Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 5 aprile 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6594 nuova serie Fondazione: 1881

SONO ATTESI NELLA PROSSIMA SETTIMANA I PRELIMINARI PER LA PACE IN ASIA

FORSE A MOSCA I PRIMI CONTATTI TRA AMERICANI E NORDVIETNAMITI

Ma anche Parigi potrebbe essere la sede dei colloqui - Una offerta di Praga - Previsti negoziati lunghi
Come contropartita della cessazione dei bombardamenti Hanoi avrebbe rinunciato a sferrare offensive

Londra, 4

Da qualificate fonti sovietiche l'«Associated Press» ha appreso oggi che i colloqui preliminari di pace fra rappresentanti degli Stati Uniti e del Vietnam del Nord potrebbero avere inizio già la settimana prossima a Mosca.

Per dimostrare la loro buona volontà di trattare, i governanti di Hanoi hanno già fatto sapere privatamente a Washington che se i bombardamenti americani cesseranno totalmente, essi non sferreranno alcuna importante offensiva nel Vietnam. Si tratta della nota contro-offerta che gli Stati Uniti avevano sempre chiesto ad Hanoi per una sospensione totale dei bombardamenti. Una prima dimostrazione pratica della serietà delle loro intenzioni di trattare i nordvietnamiti l'hanno già data — hanno detto le fonti sovietiche — togliendo l'assedio di Khe Sanh.

Come è noto, proprio ieri gli americani hanno iniziato una operazione militare per sbloccare la base dei marines, dove seimila uomini sono da mesi assediati da circa 20 mila soldati dell'Esercito regolare del Vietnam del Nord. La prima fase della operazione per il ricongiungimento delle forze americane con quelle assediate a Khe Sanh non ha incontrato che scarsa resistenza lungo la Statale numero nove. Era stata avanzata l'ipotesi che i nordvietnamiti si fossero già allontanati. Oggi le fonti sovietiche hanno confermato questa ipotesi.

L'assicurazione di non effettuare importanti offensive militari, l'avere iniziato a togliere l'assedio di Khe Sanh, sono garanzie che dovrebbero indurre gli americani a cessare totalmente i bombardamenti, così come è stato chiesto da Hanoi. Comunque, per i colloqui preliminari sembra che nè da una parte nè dall'altra siano state poste condizioni.

Come sede delle trattative le fonti sovietiche indicano Mosca e come alternativa Parigi. Ma Mosca è l'unica capitale del mondo dove si trovino attualmente rappresentanti americani, del Vietnam del Nord e dei Vietcong. A Parigi non vi è alcun rappresentante del «Fronte di liberazione nazionale». Le fonti sovietiche hanno messo in guardia dall'attendersi una sollecita conclusione delle trattative di pace. E' previsto che i negoziati vadano avanti per mesi. Le stesse fonti hanno detto che Mosca non era stata consultata da Hanoi prima della accettazione dell'appello Johnson per l'avvio di trattative di pace; e hanno aggiunto che in considerazione dell'attuale scarsa influenza di Pechino ad Hanoi, è probabile che anche i comunisti cinesi non siano stati consultati.

Finora però nè i portavoce ufficiali nordvietnamiti, nè quelli americani e sovietici hanno voluto ammettere oggi di avere notizie sulla possibilità che a Mosca si tengano colloqui di pace sul Vietnam. Interrogato al riguardo, il portavoce dell'Ambasciata nordvietnamita ha detto di non sapere nulla di più di quanto detto da Radio Hanoi. All'Ambasciata americana è stato detto che non si hanno informazioni sulla situazione.

Situazione analoga a Washington, dove in serata un funzionario del Dipartimento di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti stanno cercando «di stabilire i mezzi adatti per entrare in contatto con rappresentanti del Vietnam del Nord», ma si è rifiutato di fornire altri particolari. Il portavoce ha evitato tutte le domande che in qualche modo riguardassero i contatti diretti o indiretti che gli Stati Uniti possono aver avuto negli ultimi mesi con Hanoi, così come tutte le domande relative alle voci, provenienti da Londra, secondo cui le conversazioni fra americani e nordvietnamiti comincerebbero la settimana prossima a Mosca.

Negli ambienti competenti americani ci si limita a dire che la scelta della sede dell'incontro «non riveste una fondamentale importanza» per gli Stati Uniti. Comunque, il portavoce ha detto: «Al momento, non sono in grado di dire come, dove e a che livello saranno stabiliti questi contatti, nè di fornire altri particolari sulla questione».

I commenti dei funzionari dell'Amministrazione non lasciano dubbi che con i negoziati si produrrà molto probabilmente una situazione «alla Panmunjom». Gli stessi commenti indicano che ci si sta predisponendo col miglior animo possibile a questa eventualità. «In fondo — ha affermato un funzionario — vi è qualche vantaggio nel parlare e combattere nello stesso tempo, per lo meno in questa prima fase. C'è il modo di capire se il nemico vuole veramente discutere o vuole solo migliorare la sua posizione militare». I negoziati di tregua nella guerra coreana cominciarono poco più di un anno dopo lo scoppio delle ostilità, e si conclusero oltre due anni dopo (27 luglio 1953). Fino all'inizio dei negoziati erano caduti in guerra oltre 13 mila americani; dopo l'inizio dei negoziati, i morti furono oltre 20 mila. In Vietnam finora sono caduti 20.500 soldati americani.

In serata si è appreso da Praga che la Cecoslovacchia ha proposto che le conversazioni fra Stati Uniti e Vietnam del Nord avvengano sul suo territorio. Lo ha annunciato un comunicato del Ministero degli Esteri di Praga, il quale elogia l'atteggiamento del Governo nordvietnamita per la decisione presa.

IMPROVVISO INCONTRO JOHNSON-U THANT

New York, 4

Il Presidente Johnson si è incontrato con il Segretario generale dell'ONU, U Thant. Il colloquio è durato un'ora e dodici minuti.

Il Presidente è giunto alla sede dell'ONU alle 15.50 (ora locale, corrispondente alle 21.50 italiane). La visita di Johnson a U Thant è stata una sorpresa; l'incontro è stato organizzato all'ultimo momento dall'Ambasciatore americano all'ONU, Goldberg, quando il Presidente assisteva alle cerimonie nella cattedrale di San Patrizio per l'insediamento del nuovo Arcivescovo di New York.

U Thant era ad attendere Johnson all'ingresso dell'edificio dell'ONU; i due si sono stretti cordialmente la mano e si sono quindi recati nell'ufficio di U Thant al 38.o piano.

Quello di oggi è stato il primo incontro tra Johnson e U Thant dallo scorso febbraio, quando il Segretario generale si recò alla Casa Bianca al termine del suo viaggio in vari Paesi del mondo, e informò il Presidente che il Nord Vietnam avrebbe accettato colloqui di pace entro pochi giorni dalla cessazione incondizionata dei bombardamenti americani.

Secondo quanto è stato affermato a Washington, le informazioni comunicate da U Thant hanno costituito il punto decisivo che ha portato al discorso di domenica scorsa del Presidente Johnson con l'annuncio della parziale sospensione dei bombardamenti.

Nel comunicato emesso da William Powell, portavoce delle Nazioni Unite, e da Tom Johnson, per conto della Casa Bianca, si dice che «il Presidente e il Segretario generale si sono incontrati privatamente per discutere della pace nel Vietnam e nel Sud-Est asiatico. Alla discussione hanno preso parte il sottosegretario generale della Nazioni Unite Ralph Bunche e l'Ambasciatore americano Arthur Goldberg». Al termine dell'incontro i due uomini avevano un'aria distesa. Johnson è ripartito subito per Washington, da dove ripartirà questa notte per le Hawaii. Anche U Thant parte in serata per Ginevra.

Johnson, prima di spiccare il volo verso Honolulu s'incontrerà con Eisenhower. Il colloquio avverrà nella base aerea di March, in California. A Honolulu converranno anche il comandante in capo delle forze americane nel Vietnam, gen. Westmoreland, e il Presidente sud-coreano Chung-hee Park, invitatovi da Johnson, «per avere un ampio scambio di vedute su i problemi relativi alla Corea e all'Asia sud-orientale». Sarà presente anche il gen. Bonesteel, comandante americano in Corea.

NUOVI BOMBARDAMENTI denunciati da Hanoi

Saigon, 4

Radio Hanoi ha accusato oggi gli americani di aver bombardato una zona popolosa a Nord del 20.o parallelo, il limite fissato dal Presidente Johnson per le operazioni aeree. Secondo l'emittente nordvietnamita gli aerei statunitensi avrebbero compiuto «tre incursioni su un'area a 50 chilometri ad Ovest della capitale della provincia di Lai Chau, a Nord-Ovest di Hanoi, sganciando cinquanta bombe». Lai Chau si trova nell'estrema regione nord-occidentale del Vietnam del Nord, a 240 chilometri a Nord del fatidico 20.o parallelo. Sempre secondo Radio Hanoi gli aerei americani avrebbero sganciato bombe anche sulla capitale della provincia di Thanh Hoa, e sulla capitale della provincia di Su Vinh entrambe a Sud di Hanoi.

A Washington, il Dipartimento della Difesa, dopo aver rilevato che per il momento non risulta che siano stati condotti attacchi oltre il limite fissato dal Presidente, ha reso noto che è stata disposta un'immediata inchiesta in proposito.

Prosegue frattanto l'operazione «Pegaso», alla quale prendono parte quasi ventimila soldati americani e sudvietnamiti, intrapresa per liberare dal lungo assedio la base di Khe Sanh. Il progresso delle forze alleate è molto lento, perchè l'avanzata delle truppe deve essere preceduta dall'intervento di reparti del Genio che, trasportati da elicotteri, provvedono a riparare la strada, a renderla transitabile dove è ostruita, a ricostruire ponti di fortuna. Finora, il contingente alleato non ha praticamente incontrato opposizione da parte del nemico, pur percorrendo una strettissima valle, che sembra essere un luogo ideale per una imboscata. I caccia-bombardieri hanno compiuto 395 missioni in appoggio alle unità americane e sudvietnamite impegnate in questa azione.

Attorno a Khe Sanh, colpita ieri da circa 160 proiettili d'artiglieria e razzi, sono stati nuovamente notati movimenti di truppe nordvietnamite. Circa duecento nordvietnamiti sono stati avvistati allo scoperto, a circa tre chilometri a Sud-Est della base. Essi sono stati attaccati da elicotteri armati, che ne hanno ucciso una ventina.

Gli elicotteri appartengono alla Divisione di cavalleria aviotrasportata, la unità cioè che, assieme alle forze sudvietnamite, partecipa all'operazione «Pegaso». E' la prima volta che gli elicotteri della Divisione entrano in azione nelle immediate vicinanze di Khe Sanh. ciò fa pensare che le avanguardie delle forze impegnate nella operazione abbiano già raggiunto la base, assediata da alcuni mesi. Ieri, il contingente alleato aveva raggiunto un punto situato a circa cinque chilometri dalla base.

Dalle poche informazioni che si hanno, sembra che il grosso contingente americano-vietnamita si sia diretto verso la base di Khe Sanh a bordo di elicotteri, in una serie di «balzi» per consentire alle unità del genio, come si è detto, di riattivare la strada che collega Khe Sanh con il resto del sistema di basi sul fronte Nord.

SI ABBATTE LA CORTINA DI FERRO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tirschenreuth — Operai cecoslovacchi hanno rimosso oggi tutte le barriere visibili esistenti sul confine con la Germania occidentale, per un tratto di cinque chilometri. La polizia di confine bavarese non ritiene, però, che il tratto sia del tutto libero. Alcune persone avrebbero visto, a poca distanza dal confine, un filo collegato con un sistema elettrico d'allarme, che entra in funzione quando viene toccato. Con i lavori odierni sono stati rimossi i tre sbarramenti di filo spinato lungo il confine, uno dei quali attraversato da corrente ad alta tenisone. Numerose furono le vittime della barriera.

L'EX PRESIDENTE SI E' ARRESO AL NUOVO CORSO E HA PRONUNCIATO L'AUTOCRITICA

Novotny confessa i suoi «gravi errori» Mutamenti radicali al vertice del Paese

Oldrich Cernik designato nuovo Primo Ministro - Tutti gli stalinisti eliminati dal Presidium del PC
Rispolverate dai cittadini e rimesse spontaneamente sui piedestalli le statue di Tomas Masaryk

Praga, 4

Il Comitato centrale del partito comunista della Cecoslovacchia ha avviato oggi a conclusione i suoi lavori, approvando un radicale cambio della guardia in tutte le posizioni di responsabilità, e accettando la resa senza condizioni dei vecchi capi stalinisti. Lo stesso Novotny ha pronunciato una lunga «autocritica», con la quale ha ammesso «gravi errori e aberrazioni», e ha posto ufficialmente fine alla sorda resistenza degli "stalinisti" alla nuova politica di democratizzazione.

La «CTK» ha pubblicato solo alcuni brani del discorso, durato 45 minuti, con il quale Novotny esce a tutti gli effetti dalla scena politica, dopo averla dominata dall'alto della sua duplice funzione di Presidente della Repubblica e di capo del partito. Da questi estratti, risulta che Novotny ha categoricamente rifiutato di ammettere che, in gennaio, quando la sua maggioranza all'interno del Comitato centrale venne travolta dall'azione di Dubcek e dei suoi riformisti, egli abbia tentato di impiegare le forze armate per conservare a ogni costo il potere.

Novotny ha definito gli atti illegali relativi ai processi stalinisti degli anni '50 come gli errori e le aberrazioni più gravi, e ha affermato che essi resteranno come una macchia «sulla storia postbellica della Cecoslovacchia». Il deposto "boss" staliniano non si è limitato a condannare il passato ma, rendendo completa la sua resa, ha detto di approvare il nuovo corso politico, e di condividere le decisioni del passato Plenum, che portarono alla sua destituzione.

Un ulteriore passo nel processo di completo rinnovamento politico in Cecoslovacchia si è avuto in serata: Oldrich Cernik è stato designato nuovo Primo Ministro dal Plenum del Comitato centrale del PC, con l'incarico di formare un nuovo Governo in sostituzione di quello presieduto fino a oggi da Josef Lenart. Nel precedente Gabinetto, Cernik deteneva la carica di vice Premier. Il Plenum ha altresì approvato le dimissioni di Bokuslav Lastovicka dalla carica di Presidente del Parlamento, «raccomandando» (cioè praticamente designando) al suo posto Josef Smrkovsky.

Il Comitato centrale del PC ha anche eletto con voto segreto, il suo nuovo Presidium. Esso risulta composto di Alexander Dubcek, Oldrich Cernik, Frantisek Barbirek, Vasil Bilak, Drahomir Kolder, Frantisek Kriegel, Jan Piller, Emil Rigo, Josef Smrkovsky, Josef Spacek e Oldrich Svestka. Il Plenum ha quindi eletto candidati al Presidium: Antonin Kapek, Jozef Lenart e Martin Vaculik.

Il numero dei membri del Presidium è stato ridotto da 14 a 11, e quello dei membri candidati da 5 a 3. Tutti gli esponenti cosiddetti "stalinisti" hanno perduto i posti di potere al vertice del partito. I membri del vecchio Presidium rimasti nel nuovo sono Dubcek, Cernik, Kolder, Piller, Rigo e Spacek. Gli otto che hanno perduto il posto sono Novotny, Hendry, Chudik, Dolansky, Simunek, Lastovicka, Boruvka, (chiamato a far parte del Presidium solo tre mesi fa) e Lenart.

Oldrich Cernik, designato per la formazione del nuovo Governo, è considerato l'intellettuale della gerarchia del Paese. Nato da una famiglia di minatori, 46 anni fa, nella regione di Ostrava, Cernik ha frequentato solo i primi otto anni di scuola d'obbligo; ha continuato gli studi quando era già funzionario del partito e, nel 1964, si è laureato in ingegneria industriale.

Cernik è considerato un esperto di economia, e una delle personalità più intelligenti nel mondo comunista. Un altro elemento in suo favore è che non è uno slovacco: Dubcek, che ha preso il posto di Novotnik, è uno slovacco, e così pure il Primo Ministro uscente, Lenart. Gli slovacchi sono soltanto un terzo della popolazione del Paese, e sarebbe stato inconcepibile che fossero slovacchi sia il capo del Governo che quello del partito. Con la nomina di Cernik è previsto un nuovo impulso per la riforma economica varata lo scorso anno: una delle cause della caduta di Novotny è stata proprio la sua opposizione alla riforma.

Frattanto, contemporaneamente alla notizia della riapertura delle indagini sulle circostanze della morte di Jan Masarik — l'ex Ministro degli Esteri del Governo Gottwald nel 1948 — i giornali pubblicano stamane la notizia che, in molte città del Paese, gli abitanti hanno spontaneamente rimesso sul piedistallo le statue di Tomas Masarik, padre dell'ex Ministro e primo Presidente della Repubblica cecoslovacca, statue abbattute e scomparse dopo l'instaurazione del regime comunista. Tali statue sono ricomparse a Usti nad Labem (grosso centro industriale nella Boemia) e a Brandi, dove gli abitanti sono andati a riprenderle nei magazzini dei musei.

A Viskov, la città natale di Gottwald, gli abitanti, non avendo più la vecchia scultura del popolare statista, ne hanno fatto fare in fretta un'altra e la hanno rimessa sul vecchio piedistallo. «La ricomparsa di Tomas Masarik — scrive l'organo dell'Unione degli scrittori — è stata accettata con gioia da tutti gli abitanti».

SI COALIZZANO A PRAGA gli scrittori non comunisti

Praga, 4

E' stata fondata — in seno all'Unione degli scrittori cecoslovacchi — l'organizzazione degli scrittori e traduttori non comunisti. La proposta è stata avanzata dallo scrittore Alexander Kliment (che sostiene apertamente la necessità del pluripartitismo), e il manifesto costitutivo è stato firmato da 58 intellettuali. La prima riunione della nuova organizzazione si terrà l'11 aprile.

«L'organizzazione — si legge nel manifesto — ha lo scopo di rompere una falsa unità e di fondarne una nuova, basata sul confronto democratico di opinioni diverse e di diversi interessi». Tale considerazione è avvalorata — sempre secondo il manifesto — dal fatto che nel l'Unione degli scrittori non esistono soltanto comunisti ma, come del resto in tutto il Paese, anche persone del più diverso orientamento politico, e delle più diverse ideologie e fedi, opinioni che è necessario rispettare.

ULTIMA ORA

LUTHER KING ASSASSINATO



SI PREPARAVA A UNA NUOVA MARCIA DELLA PACE

Il leader integrazionista è stato ucciso in un albergo

Arrestati due uomini non ancora identificati
Il delitto a Memphis - Mobilitati 4000 uomini

Nemphis, 5 mattino

Martin Luther King, Premio Nobel per la pace e leader degli integrazionisti negri, è stato assassinato questa sera, nello albergo in cui alloggiava, nel centro di Memphis (Tennessee). La notizia è stata data un'ora e mezzo dopo che il capo del movimento «non violento» per i diritti civili, era stato ferito a morte da un colpo d'arma da fuoco, mentre si trovava sul balcone dell'«Hotel Lorraine», dove aveva stabilito il suo quartier generale in vista di una marcia di protesta negra.

Due uomini, non ancora identificati, sono stati arrestati a diversi isolati di distanza dal luogo dell'attentato; uno di essi potrebbe essere un bianco che, subito dopo l'assassinio, è stato visto fuggire dalla zona dell'albergo. Perduta un'arma nella fuga, l'individuo era tuttavia riuscito a salire a bordo di un'auto bianca, sulla quale si era eclissato a forte velocità, riuscendo a sfuggire momentaneamente agli agenti subito accorsi in forze attorno all'«Hotel Lorraine».

In un primo momento sembrava che Luther King fosse rimasto soltanto ferito, benchè gravemente; i testimoni oculari, che avevano veduto arrivare a tutta velocità una ambulanza, avevano riferito che il Premio Nobel era stato colpito in pieno volto (un lenzuolo gli copriva la faccia mentre gli infermieri lo portavano via in barella). Successivamente, filtravano dall'ospedale St. Joseph alcune frammentarie notizie, secondo cui King era in condizioni «molto gravi»: infine, un breve «flash» (alle 2.20, ora italiana) ne annunciava la morte.

Subito dopo l'attentato un impressionante schieramento di poliziotti armati di fucili e pistole ha bloccato l'intero isolato, mentre il comando di polizia diramava comunicati urgenti a tutte le auto in servizio di pattuglia, fornendo i connotati approssimativi del giovane bianco che era stato visto fuggire dall'albergo. Il reverendo Jesse Jackson, che si trovava col leader di colore e con un altro esponente del movimento «non violento», ha riferito che si stavano preparando per pranzare quando è avvenuto l'attentato: «King era al balcone del secondo piano — ha detto —, si era appena chinato. Se fosse rimasto in piedi non sarebbe stato colpito al volto. E' rimbombato un colpo, King si è accasciato...».

All'Hotel Lorraine, King e i suoi compagni avevano stabilito il quartier generale per la prossima marcia della pace, che doveva far seguito a quella del 28 marzo durante la quale si registrarono episodi di violenza a causa della presenza di estremisti negri nelle file dei dimostranti di colore; per la nuova manifestazione si temevano altri atti di violenza, e le autorità locali avevano cercato di predisporre un piano per assicurare la massima sicurezza in città.

Ai giornalisti che, dopo l'attentato di stasera, cercavano di avvicinarsi all'albergo del delitto, i poliziotti hanno negato l'accesso: il capo della polizia ha spiegato che è stato dichiarato in città lo stato d'emergenza. A Washington — si è appreso — l'FBI ha già aperto un'inchiesta e gli agenti federali sono entrati in azione su esplicita richiesta del Ministro della Giustizia, Ramsey Clark.

Martin Luther King, nato il 15 gennaio del 1929, aveva 39 anni: era sposato e aveva due figli, Yolanda Denise e Martin Luther III. Era stato premiato col Premio Nobel per la pace, nel 1964, per la sua attività a favore dell'integrazione razziale attraverso un movimento contrario alla violenza. Proprio a metà strada fra Memphis e Jackson, nel Mississippi, un altro leader dei diritti civili, James Meredith, fu gravemente ferito durante una marcia per l'integrazione razziale, il 6 giugno del 1966.

La notizia dell'assassinio di King, diffusasi fulmineamente negli Stati Uniti, ha gettato il Paese nella costernazione: il leader di colore non era certo amato da tutti gli americani, ma la sua morte, la sua morte violenta, è un nuovo gravissimo colpo per gli Stati Uniti e per il loro prestigio nel mondo, e fin troppo facilmente si presta a un drammatico paragone con l'assassinio del Presidente Kennedy a Dallas. Anche le sue conseguenze potrebbero essere disastrose, considerata la profonda inquietudine e il clima di preallarme che già regnavano nei ghetti negri d'America in previsione della prossima «calda» estate.

Al momento di andare in macchina si apprende che il Presidente Johnson sta per rivolgere alla nazione una dichiarazione sull'assassinio di King; a Memphis, frattanto, il Governatore del Tennessee ha ordinato la mobilitazione dei quattromila uomini della Guardia nazionale e ha imposto il coprifuoco, invitando nel contempo la popolazione a rimanere calma.

La situazione

Il pre-negoziato tra i rappresentanti di Washington e di Hanoi — secondo informazioni di fonte sovietica — avrebbe inizio dalla settimana prossima a Mosca. La notizia, che non trova finora conferma negli ambienti ufficiali statunitensi, dà per scontato che l'avanzata che gli americani stanno compiendo su Khe Sanh non sarà ostacolata dai nordvietnamiti, i quali intendono in tal modo dare una prova della loro intenzione di negoziare. Inoltre gli americani sarebbero stati assicurati privatamente che non vi saranno nuove offensive da parte dei nordvietnamiti e dei vietcong nel Vietnam del Sud, se essi renderanno totale la tregua aerea a Nord del diciassettesimo parallelo.

Secondo le informazioni diffuse a Mosca, l'inizio immediato del pre-negoziato non deve indurre a ipotesi troppo ottimistiche circa la prospettiva di avviare ad una conclusione altrettanto rapida il negoziato di pace effettivo. Questo è ancora tutto da organizzare e potrebbe protrarsi per mesi. Resta da vedere se in una fase iniziale sarà possibile concordare una progressiva riduzione dell'attività militare anche a Sud del 17. parallelo.

Il Presidente Johnson ha avuto un improvviso colloquio con U Thant nella sede delle Nazioni Unite. Johnson si era recato a New York per l'insediamento del nuovo Arcivescovo cattolico Cooke, successore di Spellman. Il colloquio è durato oltre un'ora, e alla fine Johnson e Thant sono apparsi soddisfatti. Il Presidente subito dopo ha intrapreso il viaggio in aereo verso Honolulu, nelle Hawaii, dove durante il week-end conferirà con i rappresentanti politici e i capi americani in Asia.

Quotidiani colpi di scena in Cecoslovacchia, nel quadro della riforma democratica inaugurata da Alexander Dubcek; ieri, l'ex Presidente Novotny ha compiuto un'ampia «autocritica» davanti al comitato centrale del partito, addossandosi la responsabilità di «gravi errori ed aberrazioni» compiuti nel corso del suo governo, di impronta stalinista. E' stata anche decisa la designazione di Oldrich Cernik a nuovo Primo Ministro, e sono state rinnovate le cariche del Presidium del CC del partito, dal quale sono scomparsi tutti gli elementi della vecchia guardia.

Riunione a sette a Wellington

GLI ALLEATI DEL VIETNAM riaffermano il loro appoggio

Wellington, 4

Le potenze alleate del Vietnam sono decise a mantenere e ad aumentare, per quanto possibile, i loro sforzi per far fronte alle necessità della lotta nel Vietnam, fino a quando non sia conclusa la pace: lo afferma un comunicato pubblicato oggi a Wellington, nella Nuova Zelanda, al termine di una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti dei sette Paesi combattenti nel Vietnam: Stati Uniti, Australia, Corea del Sud, Nuova Zelanda, Thailandia, Filippine e Vietnam meridionale.

Il comunicato aggiunge che il diritto del popolo Sudvietnamita di decidere da sè stesso, costituzionalmente e democraticamente, il proprio avvenire, deve essere garantito senza interferenza straniera e senza pressione terroristica. «L'imposizione di una forma qualsiasi di Governo, compresa la formula di un Governo di coalizione, auspicata dai comunisti e da alcuni altri, sarebbe incompatibile con questo principio e quindi inaccettabile».

La riunione si è svolta a porte chiuse. Il Ministro degli Esteri sudvietnamita Tran Van Do ha però preso l'insolita iniziativa di distribuire alla stampa il testo delle dichiarazioni da lui fatte durante la seduta.

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura ai minimi

Milano, 4

Mercato irregolare con chiusura ai minimi stamane alla Borsa di Milano. Le migliori prospettive di pace per il Vietnam hanno favorito una ripresa dei corsi anche sul nostro mercato azionario, ma il movimento rivalutativo è rimasto circoscritto agli scambi iniziali per effetto di ricoperture. Nelle battute successive è venuto a mancare l'opporto di nuove iniziative, mentre sono riaffiorate necessità di ordine tecnico, che hanno condizionato il resto della riunione, pesando maggiormente sulle azioni speculative.

La pressione delle offerte è stata esercitata maggiormente in chiusura, dove vengono quasi sempre annullati i progressi iniziali. Perdono terreno da ieri Eridania, Nord Milano, Lepetit, Gavardo, Metalli, Falck, Saffa e Gim. Migliori Mittel, Unione Manifatture, Ras, Cucirini, Eternit, Olivetti e Pirelli S.p.A. Poco mossi i valori di massa.

Prevalentemente stabile con ridotta attività il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 132 milioni; obbligazioni 927.500.000; azioni n. 2.073.950.*

Dopoborsa: attività pressochè nulla con prezzi puramente informativi. Generali 107.900 - 108.100; Viscosa 3527-3530; Fiat 2828 - 2831; Montedison 1158 - 1159; ANIC 1485-1488. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	3-4	4-4
Alimentari		
Certosa	2785	2785
Eridania	2990	2960
Es. Molini	2730	2730
Motta	7590	7600
Rom. Zucc.	152	152
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Ass. Generali	108110	107960
Ass. Milano	36850	36900
Ass. Mil. pr.	28100	28180
Ass. Torino	10700	10725
Ass. Tor. pr.	6950	6980
Incendio	10505	10450
Fond. Vita	20950	20940
L'Assicuratrice	74200	74630
Ras	42800	42950
S.A.I.	26995	27000
Bancari		
Mediobanca	73650	73600
Chimici		
Anic	1478	1485
Brioschi	10565	10565
Gas Napoli	895	900
Caffaro	269	265
Erba	11130	11130
Erba pr.	6945	6960
In. Ind. Com.	2730	2768
Italgas	1180	1180
Lepetit ord.	4840	4820
Lepetit pr.	5170	5095
Liquigas	181	181
Mira Lanza	38750	38700
Ossigeno	1508	1505
Pibigas	88.75	90.50
Rumianca	1325	1325
Saffa	5100	5060
Sarom	1099	1099
Montedison	1157	1158
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1225	1237
Marelli	673	674.75
Sip	2840	2845
Tecnomasio	1265	1271
Terni Nuova	282	280
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2650	2690
Bastogi	2046	2049
Breda	4060	4051
Finmare	352.50	354
Finsider	613	615
Generalfin	875	875
Gim	3895	3875
Invest.	3000	3030
Italpi	2730	2715
La Centrale	6700	6692
Pirelli & C.	4280	4265
Sifir	—.—	—.—
Sme	2460	2470
Stet	3060	3068
Sviluppo	2061	2074
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2875	2885
Beni Stab.	3950	3932
Bonifiche	1099.50	11000
Co. Ge.	9450	9450
Imm. Roma	614	613.50
SAGI	1720	1720
IN. Edilizia	2720	2700
Milano Cen.	26650	26700
Risanamento	6618	6617
Silos Gen.	3300	3300
SACIE pr.	990	1001

TITOLI	3-4	4-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	834	834
Fiat	2822	2826
Fiat pr.	2302	2309
Nebiolo	652	655
Olivetti ord.	3313	3325
Olivetti pr.	3451	3465
Tosi Franco	1645	1650
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3875	3840
Acc. Falck pr.	3830	3830
Broggi-Izar	1120	1120
Dalmine	1210	1212
Ilssa-Viola	750	740
Italsider	861	866
Magona	1785	1799
Metalli	3380	3365
M. Amiata	7792	7760
Monteponi	354	368
Siele	3480	3460
Trafilerie	618	615
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3815	3840
Cot. Cantoni	14260	14240
Olcese	255	255.25
Cucirini	6850	6915
De Angeli	4000	4038
Cascami Seta	5900	5850
Fisac	414	414
Lanerossi	3331	3340
Gavardo	1919	1850
Scotti	109	108
Linifioio	381	390
Marzotto pr.	1826	1831
Rossari	9400	9250
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	2370	2370
Pacchetti	492	487
Snia Visc.	3517	3523
Snia pr.	2550	2576
Bernasconi	455	455
Tilane	259	258
Un. Manifatt.	22400	23500
Trasporti		
Nord Milano	4100	4000
L'Ausiliare	2620	2615
Mittel	9750	9885
Diversi		
De Ferrari	1435	1435
Cart. Binda	32000	32100
Cart. Burgo	15270	15240
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4200	4220
Cer. Pozzi	153.75	153.50
Cer. Pozzi pr.	275	272
Cer. Ginori	412	412.75
Ciga	3730	3750
Acque Pot.	1201	1201
Eternit	3750	3845
Italcementi	17800	17930
Cond. Acqua	698	702
Rinascente	383.25	385
Rinasc. pr.	267.50	269.50
Mondadori pr.	3475	3495
Pirelli S.p.A.	4055	4073
Rejna	875	875
Smeriglio	91.25	90
SES ex Sarda	4315	4315
SGES ex Seso	1860	1855
Terme Acqui	2600	2600

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4 aprile
Rendita	5%	106.55
Redimibile 134	3.50%	100.65
Ricostruzione	3.50%	82.90
»	5%	98.45
Redim. Trieste	5%	96.225
Riforma Fond.	5%	96.70
Redimibile '54	5%	95.20
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.025
» » '71	5%	100.025
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	87.35
» »	5.50%	91.—
» »	6%	95.45
» ss. I	6%	96.—
» ss. II	6%	95.10
» ss. III	6%	96.25
FF.SS. 1952	5.50%	97.25
» 1953	5.50%	96.80
» 1955	5.50%	94.60
» 1959	5.50%	93.50
» 1960	5%	88.56
» 1961	5%	88.60
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.05
O.Pubbl.SS.A	6%	96.30
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.10
» » SS.C.I	6%	95.20
» » SS.C.II	6%	95.10
ENEL 1965	6%	97.10
» 1966 I	6%	97.20
» 1966 II	6%	97.40
» 1967	6%	98.15
» Europa '65	6%	97.15
E.N.I. '65 II	6%	96.70
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.—
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.75
» » (trent)	6%	96.80

TITOLI		4 aprile
Pubb.Ut. (vent)	6%	95.50
I.M.I. XII	6%	100.15
» XVIII	6%	99.—
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	99.40
» XXI	5%	94.20
» XXII	5%	90.80
» XXIII	5%	88.40
» XXIV	5.50%	91.35
» XXV	6%	95.85
» 1964	6%	99.10
» XXVI	6%	95.05
Credito Navale	6%	96.45
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	82.75
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	98.70
» 1958/78	6%	96.65
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.45
» Sud - 1959	6%	97.45
» Sud - 1960	5.50%	93.60
» Sud - 1961	5.50%	93.30
» Sud-IV	5.50%	92.45
» Sud-V	5.50%	92.50
» Sud-VI	5.50%	93.45
» Sud-VII	5.50%	93.95
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	100.10
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.45
» '57/77 (XX)	6%	98.75
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	92.80
» 1960/80	5.50%	82.25
» 1961/86	5.50%	91.15
» 1963/83	5.50%	91.35
» 1964/82	6%	96.95
» 1965/83	6%	97.10
» Stet	6%	99.90
Autostrada '63	5.50%	90.30
» '65	6%	96.80
» '67	6%	96.80

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,665; dollaro canadese 577,10; corona danese 83,825; corona norvegese 87,455; corona svedese 120,855; fiorino olandese 172,757; franco belga 12,567; franco francese 126,935; franco svizzero 144,16; lira sterlina 1503,10; marco tedesco 156,83; scellino austriaco 24,156; escudo portoghese 21,862; peseta spagnola 8,965.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1503; franco svizzero 143,90; franco francese 126,76; franco belga 12,38; marco tedesco 156,43; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,92; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,25; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 46; dracma greca t.g. 19,80, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 624,64; dollaro canadese 577; franco svizzero 144,14; corona danese 83,82; corona norvegese 87,44; corona svedese 120,855; fiorino olandese 172,75; franco belga 12,5670; franco francese 126,93; lira sterlina 1503; marco tedesco 156,83; scellino austriaco 24,155; escudo portoghese 21,89; peseta spagnola 8,965.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6900-7250; sterlina oro n.c. 6750-7000; marengo svizzero 6850-7350; oro fino 755-775; platino 3500-4500; argento 43500-47500.

TRIESTE

Chiusure contrastate ma con prevalenza di migliorie che favoriscono in particolare le Finmare e le Viscosa privilegiate. Pesante il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 2025. Bastogi 2050; Finmare 354; Finsider 615; Stet 3070; Ass. Generali 108000; Ass. Italiana 74600; Ras 42950; Gerolimich 5550; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3525; Viscosa priv. 2575; Italsider 866; Montedison 1158; Cantieri 200; Meridielettrica 2470; Terni 284; Liquigas 181; Beni Stabili 3940; Immobiliare 614; Pirelli S.p.A. 4070; Anic 1485; Fiat ord. 2825; Fiat priv. 2298; Sip 2845; Dalmine 1210; Rinascente 385; Rinascente priv. 269; Marzotto priv. 1831.

NEW YORK

(Ripresa l'ascesa)

La Borsa di New York ha ripreso ieri l'ascesa, sebbene in un'atmosfera un po' esitante in previsione di lunghe trattative di pace nel Vietnam. Gli indici hanno tuttavia registrato un discreto aumento. La chiusura è avvenuta in lieve rialzo mentre il volume delle contrattazioni — pur molto attive (il nastro registratore è rimasto attardato) — è notevolmente diminuito dopo il primato di ieri l'altro. Sono stati scambiati 14,34 milioni di azioni, contro i 19,29 milioni di mercoledì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.46-4.57; Olivetti 5.50-5.59; Snia 5.59-5.68; Montedison 1.82-1.88; Pirelli S.p.A. 6.47-.6.57.

LONDRA

(Riassorbiti i guadagni)

La Borsa di Londra ieri, dopo una giornata di contrattazioni moderatamente attive, ha riassorbito in chiusura la maggior parte dei guadagni che aveva realizzato, ignorando praticamente le forti migliorie di Wall Street. Hanno reagito invece positivamente all'andamento della Borsa americana le quotazioni in dollari.

CON ALL'ORDINE DEL GIORNO IL PROBLEMA DEL VIETNAM

Probabile convocazione delle Commissioni Esteri

Martedì la conferenza nazionale socialista per il programma elettorale
Singolare candidatura a Benevento: un «mago» specialista in filtri d'amore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Fanfani non parteciperà domani alla riunione dei Ministri degli Esteri della CEE in programma a Lussemburgo per seguire alla Farnesina gli importanti sviluppi della situazione internazionale. Il nostro Ministro degli Esteri si mantiene, infatti, strettamente in contatto con tutti i Paesi direttamente ed indirettamente interessati al pre-negoziato per la soluzione del conflitto vietnamita e, secondo la tradizionale politica del nostro Governo, si tiene pronto a dare entro i limiti delle possibilità italiane ogni eventuale utile contributo alla soluzione della crisi nel Sud Est asiatico.

Non è improbabile che nei prossimi giorni — secondo indiscrezioni di ambienti ufficiosi — si giunga a una convocazione straordinaria delle Commissioni Esteri della Camera e del Senato per fare il punto della situazione. Una riunione del genere, nei giorni scorsi, era stata sollecitata dall'estrema sinistra. Oggi però il PCI non insiste più. E si capisce bene il perchè. La iniziativa di pace di Washington e la stessa risposta di Hanoi hanno tolto dalla scena uno dei cavalli di battaglia della propaganda di sinistra.

Stamane si è riunita, presieduta da Nenni, la segreteria del partito socialista unificato. E' stato esaminato il programma elettorale nella redazione semidefinita degli onorevoli Giolitti e Pellicani. Il documento sarà ratificato martedì prossimo dall'attesa e più volte rinviata conferenza nazionale. La manifestazione avrà inizio lunedì pomeriggio. Dovrebbero parlare Nenni, De Martino, Tanassi e Lombardi. Ma tutto è ancora incerto stante la divergenza sulla precedenza degli oratori. Unica cosa certa è la relazione di Nenni. La segreteria tornerà a riunirsi domani.

Il documento sottolinea la necessità di creare una relazione politica nel Paese capace di precludere ogni tendenza di natura autoritaria e tecnocratica di risolvere democraticamente i problemi di programmazione, di attivare al più alto grado la partecipazione dell'intera collettività, di aprire la strada a soluzioni sempre più orientate in senso socialista. Il progetto pone quindi l'accento sulla esigenza di assolvere i maggiori problemi nazionali elencandoli analiticamente. Si tratta comunque solo di una bozza di documento che dovrà essere ulteriormente messo a punto nei prossimi giorni.

Altrettanto può dirsi per il programma elettorale della D. C. esaminato questa sera dalla direzione riunitasi sotto la presidenza di Rumor e con la partecipazione di Moro. In alcuni ambienti sono stati forniti ampi stralci del programma con cui il partito di maggioranza relativa si presenterà all'elettorato, ma in sede ufficiosa si è fatto presente che si tratta per ora solo di una bozza che richiede ulteriori approfondimenti. La direzione democristiana terminerà i lavori nella giornata di domani.

Sempre in campo democristiano va segnalata una intervista concessa a «Panorama» dal vicesegretario Piccoli in cui il centro sinistra è definito «una alleanza valida e necessaria per il progresso civile del Paese». «E' una strada — ha affermato — che dobbiamo continuare a percorrere con lealtà e con decisione, con maggiore unità rispetto al passato». Dopo aver ampiamente contestato la sua presunta offerta di dialogo ai comunisti, Piccoli si è soffermato su quelli che dovranno essere, a giudizio della D.C., i temi dominanti della prossima legislatura cioè su quelli che sono i punti fondamentali del programma democristiano. Ha indicato innanzitutto i problemi della Università e della scuola media superiore, le Regioni, la riforma della sicurezza sociale, la legge sul referendum e quella sul finanziamento dei partiti. A proposito del referendum Piccoli ha dichiarato che sarebbe questa la formula migliore per risolvere il problema del divorzio. «Sul tema del divorzio — ha aggiunto — la D.C. non fa crociate, se mai saranno altre forze religiose, di apostolato a fare una pubblica battaglia sui temi religiosi. Io non so se i divorzisti sono più numerosi degli antidivorzisti, ma credo che ricorrere al giudizio popolare potrebbe essere la formula che soddisfa tutti.

Questa sera alle 20 è scaduto il termine per la presentazione delle liste. Nella corsa finale non sono avvenuti incidenti. E non sono spuntati neppure nomi a sorpresa. L'ultima candidatura curiosa è quella di Antonio Battista, il Sindaco-mago di Montefredane, noto per i suoi «filtri d'amore» presentato dai socialisti nella circosorizione Benevento-Avellino-Salerno.

C. M.

Mobilitata la Polstrada per le festività pasquali

Roma, 4

Diecimila agenti della Polizia stradale, pressochè la totalità degli effettivi, saranno mobilitati dal 12 al 15 aprile per consentire agli automobilisti un «esodo tranquillo» in occasione delle festività pasquali. Pattuglie della Polizia stradale percorreranno in particolare l'Autostrada del Sole, la Serenissima, l'Autostrada Milano-Laghi e tutte le strade che portano alle località turistiche più note.

Verrà anche intensificata l'assistenza agli automobilisti in difficoltà e l'azione di repressione per le infrazioni gravi al Codice della strada. Il Ministero degli Interni ha stabilito anche che i Prefetti debbano intervenire, in special modo nei grossi centri, perchè vi sia il massimo coordinamento tra l'attività della Polizia stradale e quella delle polizie urbane.

FENOMENO DI ECCEZIONALE VIOLENZA DEVASTA I PAESI ATTORNO A TREVIGLI[O]

Un morto e 100 milioni di danni per una tromba d'aria in Lombardia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bergamo — Una testimonianza fotografica dell'eccezionale potenza della tromba d'aria abbattutasi su alcuni paesi del Trevigliese: una delle tante case rimaste completamente distrutte

Quattro persone feri[te] Antegnate semidistru[tta]

Treviglio,

Una tromba d'aria di ec[cezi]onale violenza si è abbatt[uta] ieri pomeriggio nella zona [di] Treviglio, causando la morte [di] un ragazzo, il ferimento [di] quattro persone e danni m[ate]riali per oltre un centinaio [di] milioni. Il paese maggiorm[en]te colpito è Antegnate, dove [ol]tre quaranta case sono rima[ste] senza il tetto, un centinaio [so]no state semiscoperchiate [e i] muri di molte abitazioni sb[re]ciati. Nel vicino paese di [...]nato invece si lamenta la [per]dita di una vita umana, qu[ella] di Ugo Torazzi di 15 anni.

Il fenomeno si è verific[ato] verso le ore 17, poco do[po] che il sole era scomparso [im]provvisamente e il cielo si [era] ricoperto di nuvole minacc[iose]. In pochi attimi si è scatena[ta] spaventosa tromba d'aria, d[ivi]sa in due parti, provenie[nti] l'una da Nord in direzione S[ud] e l'altra da Est in direzi[one] Ovest. Per trenta secondi [cir]ca il paese è stato «accerchia[to]» dalla tromba che si è scate[na]ta su tutto quanto trovava [sul] suo passaggio. E' seguita un[a al]trettanto violenta grandin[ata] con chicchi più grossi di [una] noce.

L'unica vittima, il giov[ane] Torazzi, è stato sorpreso d[alla] tromba d'aria mentre assi[steva] ad un amico, Giuseppe Ugo[lini] di 16 anni, era intento a rim[uo]vere le macerie di una parte [di] un fabbricato distrutto da [un] incendio sviluppatosi lun[edì] scorso. Improvvisamente [una] fortissima raffica di vento [ha] investito un muro che è [crol]lato sopra i due ragazzi. M[en]tre il Torazzi è deceduto [sul] colpo, l'Ugolini è rimasto [feri]to. E' stato ricoverato all'os[pe]dale con una prognosi di [...] settimane. Gli altri tre feriti [so]no una signora di Antegn[ate] Carla Mattosi in Bellicini, e [un] uomo e suo figlio presso [...]diano.

Se i danni sono notevolm[ente] gravi ad Antegnate, paese [...] l'economia già depressa, [la] tromba d'aria ha apportato d[an]ni minori anche ad Isso ([...]) oltre ad alcune danneggiat[e ...] teme sia rimasto pericol[ante] l'edificio delle scuole), a [...] (dove si è verificato un [...] singolare: il tetto in lamiera [di] un grande capannone si è [sol]levato di peso ed è andato [a] schiantarsi sull'abitazione [del] signor Giuseppe Ambrosini, [sfon]dando il tetto di quest[a ...] ma), a Fontanella al Pian[o], Pumenengo, a Calcio e a [...]bata. La tromba d'aria ha [pro]seguito poi in direzione del[l'an]tigua provincia bresciana, [esau]rendosi definitivamente [...] Rudiano e nella zona di Lo[...]

DURI SCONTRI CON LA POLIZIA NEL CENTRO E NELLA ZONA PORTUALE

Scioperanti infuriati a Napoli tentano di bruciare il Municipio

I dipendenti dell'Azienda dei trasporti hanno cercato di dar fuoco a un torpedone fatto penetrare nell'androne di Palazzo San Giacomo - 59 feriti, 61 persone fermate

Napoli, 4

Drammatici scontri nel centro di Napoli tra forze di polizia e operai dei servizi di trasporto pubblico in sciopero si sono verificati oggi quando i dimostranti hanno tentato di dare l'assalto e di incendiare Palazzo San Giacomo, sede dell'amministrazione municipale. I dimostranti, impadronitisi di un torpedone privato, targato Caserta 62948 lo avevano diretto verso l'ingresso del muncipio. Entrati nell'androne di Palazzo San Giacomo, i dimostranti avrebbero voluto incendiare il pullman il che avrebbe significato appiccare il fuoco all'intero edificio.

Il coraggioso intervento di alcuni vigili urbani ha però evitato il peggio mentre in piazza la polizia decideva di intervenire con energia contro i dimostranti. Mentre da un lato iniziava un carosello di jeeps, dall'altro gli scioperanti rispondevano con una nutrita sassaiola mentre gruppi di più facinorosi, spezzati i rami degli alberi di piazza Municipio se ne servivano come clave contro le forze dell'ordine. Un vigile urbano, ripetutamente colpito, ha avuto un braccio fratturato.

Il bilancio degli incidenti è di una certa serietà: cinquantanove persone, tra civili, agenti di P.S., carabinieri e vigili urbani sono rimaste contuse e ferite nei tafferugli e si sono fatte medicare nell'ospedale Pellegrini dove è stato ricoverato Antonio Vitagliano di 36 anni, fattorino dell'Atan, l'azienda tranviaria napoletana. E' stato dichiarato guaribile in dieci giorni per una contusione alla testa. Il numero dei feriti e contusi tra i dimostranti è peraltro del tutto approssimativo: la maggior parte infatti ha preferito non ricorrere alle cure dei sanitari per evitare eventuali denunce. Sessantuno invece sono i fermati, che vengono interrogati negli uffici della squadra politica della Questura.

Lo sciopero era stato indetto per protestare contro il rifiuto delle competenti autorità di approvare la delibera relativa alla concessione delle indennità accessorie e all'applicazione del contratto di lavoro già in atto in altre città italiane. All'origine dei gravi disordini è stata peraltro la decisione delle autorità di organizzare un servizio sostitutivo di trasporti pubblici affidato in parte ad automezzi militari ed in parte a mezzi di aziende private. E' stato contro questi veicoli «crumiri» che si sono verificati i primi atti di violenza.

Gli scontri hanno paralizzato a lungo il traffico in tutto il centro cittadino e si sono protratti a lungo dilagando anche all'interno della cinta portuale dove gli scioperanti caricati dalla polizia avevano trovato rifugio e possibilità di rifornirsi di pietre e di altri oggetti trasformabili in pericolosi proiettili. Molte automobili di privati cittadini, posteggiate nei luoghi degli scontri, sono rimaste danneggiate, alcune anche seriamente.

DUE BRACCIANTI UCCISI da un autocarro pirata

Sassari, 4

I braccianti Gavino Sanna di 27 anni e Salvatore Usai di 30 anni entrambi da Siligo in provincia di Sassari, sono stati travolti ed uccisi da un autocarro color rosso il cui conducente, subito dopo l'incidente, ha proseguito nella marcia allontanandosi. Ricerche vengono svolte dai carabinieri nel Sassarese per identificare il mezzo investitore del quale non si conosce il numero di targa nè il tipo.

Il grave incidente si è verificato al km. 190+800 della «Carlo Felice» in agro di Siligo. Secondo una ricostruzione effettuata dai carabinieri sulla scorta di dichiarazioni di alcuni testimoni, i braccianti Salvatore Usai e Gavino Sanna procedevano a bordo del motociclo «Mondial 150» targato Sassari 12243 quando per cause imprecisate sono stati travolti ed uccisi dall'autocarro che procedeva in senso inverso diretto verso Sassari.

ERANO PRESENTI CINQUE MINISTRI

RIUNIONE ECONOMICA PRESIEDUTA DA MORO

Sono stati esaminati specialmente i problemi connessi all'attuazione del «Kennedy Round»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

A Palazzo Chigi ha avuto luogo stamane una riunione interministeriale nel corso della quale sono stati presi in esame i maggiori problemi economici e finanziari del momento, con particolare riferimento alle questioni che interessano la Comunità europea. La riunione, iniziata verso le 11, si è conclusa poco prima delle 14. Vi hanno partecipato, oltre al Presidente del Consiglio on. Moro, i Ministri Colombo, Fanfani, Tolloy, Pieraccini e Restivo. Lo scambio di punti di vista — secondo quanto ha precisato Fanfani — è stato dedicato all'esame dei problemi dei prezzi agricoli nel MEC, dell'accelerazione del Kennedy Round, della situazione monetaria internazionale, della politica comunitaria anche in vista della riunione di domani a Lussemburgo.

All'uscita della riunione il Ministro dell'Agricoltura, Restivo, ha dichiarato: «E' stato definito l'atteggiamento italiano nella discussione per la definizione dei prezzi agricoli nel MEC, in rapporto anche ai punti di vista illustrati nelle precedenti riunioni, in particolare relazione coi problemi del settore lattiero-casearìo. «Insisteremo sulle nostre posizioni — ha proseguito Restivo — augurandoci che si giunga prossimamente a un'intesa. Abbiamo tutti interesse a far presto». Da parte sua, Colombo, ha dichiarato di aver riferito sulla recente riunione di Stoccolma.

Fra i temi che sono stati posti in discussione nella riunione di oggi vi è stato anche, come s'è detto, quello del Kennedy Round, e in particolare della possibilità di accelerare la riduzione delle tariffe doganali secondo determinati criteri che permettano in sostanza agli USA di ristabilire più rapidamente lo squilibrio oggi esistente nella loro bilancia commerciale nei confronti dell'Europa. Il Ministro del Tesoro Colombo ha precisato quanto già aveva avuto occasione di sostenere nelle più recenti riunioni fra i Ministri finanziari della Comunità e cioè che di fronte alle misure statunitensi, l'iniziativa europea debba consistere in un'azione rivolta soprattutto alla espansione delle economie dei Paesi europei, anzichè rispondere con contromisure anche a carattere protezionistico, che fatalmente determinerebbero una reazione a catena con effetti chiaramente involutivi per l'economia internazionale.

Il Ministro del Commercio Estero, Tolloy, ha espresso la opinione che qualora, come sembra, venga accolta la proposta, partita dal Ministro delle finanze della Germania federale Schiller e già positivamente voluta dagli inglesi, di una applicazione asimmetrica delle riduzioni tariffarie previste dal Kennedy Round (proposta che verrà quasi certamente accettata dagli Stati Uniti) anche la Italia debba associarsi con lo spirito unitario che ha sempre caratterizzato il suo atteggiamento in questo tipo di trattative. Un tale atteggiamento dell'Italia nei confronti della proposta Schiller verrebbe sostanzialmente a confermare la linea generale seguita dall'Italia nella politica commerciale, una linea basata su programmi di integrazione e di aperture sempre più vaste verso le economie di altri Paesi.

A. N.

SCOPERTO DALLA POLIZIA A MILANO

Traffico d'armi di giovani «bene»

Un sottufficiale è riuscito a insinuarsi nell'ambiente

Milano, 4

Un traffico d'armi, nel quale sarebbero coinvolti alcuni giovani appartenenti a famiglie facoltose di Milano, è stato scoperto dal brigadiere Alberto Rucco, del commissariato di Pubblica sicurezza «Porta Genova». Il brig. Rucco, nei giorni scorsi, aveva saputo che in taluni ambienti della città era in corso un traffico di armi di alta precisione. Il sottufficiale, travestitosi abilmente, è riuscito ad ottenere la fiducia di alcune persone del giro dei trafficanti d'armi e ad avere un appuntamento con un giovane poi identificato per Libero Trani di 24 anni, abitante a Milano in viale Coni Zugna.

All'appuntamento il Trani è giunto a bordo di una «125» noleggiata e sulla quale si trovava una valigia contenente due mitra del tipo «Sten», due pistole e numerose cartucce. Il brig. Rucco ha fermato il giovane, accompagnandolo al Commissariato. Qui, il Trani ha dichiarato di avere avuto incarico da un amico di vendere le quattro armi e le munizioni per 7-800 mila lire. Individuato l'amico, anch'egli appartenente a famiglia benestante milanese, la Polizia ha cercato di bloccarlo, ma invano. Tuttavia, nell'abitazione del giovane — del quale non sono state rivelate le generalità — sono stati trovati numerosi fucili di alta precisione e anche pistole di costo assai elevato.

Ora le indagini proseguono per accertare se già in passato i due amici abbiano venduto armi utilizzate poi per commettere reati. Alle indagini partecipano anche gli uomini della «Criminalpol - Nord» e della «Mobile».

Dal balcone

QUESTO nuovo libro di poesie di Sergio Solmi («Dal alcone», Mondadori, 1968) ripropone, nella sua personalità ne e complessa, uno degli rittori, degli uomini di cultua di maggior spicco: forse più oto come saggista, ma che entro di sè alimenta una vione globale dell'esistenza che, ell'arco di un settantennio, ha ccato talune delle tappe esnziali della letteratura italiaa nel suo sviluppo.

Solmi è nato a Rieti nel 1899. a, perso prematuramente il adre, il giovane Sergio già nel 907 era a Torino, di dove la rima guerra mondiale lo allonnò provvisoriamente e dove entrò difatti, a guerra comiuta, per svolgervi un'attività i studio e di letteratura ben segnata anche nelle sue aparenze esteriori.

Nel '22 fonda la rivista «Prio Tempo» insieme a Debenetti, Gromo e Sacerdote. E suito dopo la laurea in giuriprudenza venne a contatto col uppo gobettiano del «Baretti». S'era maturato il pensiero, il flettere solmiano sulla vita e lla letteratura. Ne recò i frut con sè, gelosamente, trepidaente, negli uffici della Banca ommerciale Italiana, dove esinze materiali lo spinsero, traerendosi a Milano. E da quei uffici, che Solmi ha salito no al grado più alto, la sua resenza nella cultura italiana a le due guerre e nel dopouerra (con la parentesi belli e l'azione antifascista svolta ecie durante l'occupazione) è empre stata come uno dei pun di più solido riferimento non olo per i coetanei ma anche, soprattutto, per coloro che rcavano, nell'avviarsi alla letratura o all'arte, un incentio depurato d'ogni conformimo, d'ogni adeguazione praca.

Solmi riceveva nel suo studio, lla Commerciale, con l'inconndibile sorriso che nascondea una lieve melanconia, ma he era pure un segno della sua rza determinata, di un sacricarsi alla poesia che non coosceva remore.

Uscivi dall'ufficio della banca ol senso di avere incontrato n uomo raro, qualcuno che nel onvulso ritmo, e confuso viaai milanese, sapeva custodire n principio di vita valido al i là d'ogni schema, aperto alatto e alla funzione, anche la iù spericolata, della poesia.

Forse è stata una decantazioe di un impegno impiegatizio iornaliero che proprio dalla ua minuziosa e umile scansioe di doveri, di diritti, di atti ssistiti e ripetuti senza sosta, rovava la forza virile e la paatezza della consapevolezza, ella misura dentro la realtà, ppunto di ciò che — come la oesia — con la realtà era anora in aperto dissidio, ma già ndividuandone le ragioni inteiori per cui ormai poesia e are e cultura avrebbero presto niziato un dialogo più stretto consapevole con la realtà, al i fuori di ogni astrazione teoica.

Il viso bruno, sorridente; gli cchi grandi e vellutati di Serio Solmi erano al di là della crivania: ma la forza pacata el suo discorrere, la rapida enetrazione della sostanza di iò che avevi da offrire e di iò che egli ti offriva, instauavano un colloquio straordiario, un comprendersi che i equenti, lunghi silenzi anzihè distogliere o sedare, semravano fare ancora più folto d essenziale. Dentro la vita, i cui Solmi ti recava, con la arola bassa e precisa, l'affetuoso ammiccare dello sguaro, una scienza saltatagli adosso per esigenze tutte pratihe; ma non per questo meno egne di essere partecipi del uo impegno di scrittore, di oeta.

Intanto dipanava, negli anni, critti fondamentali: interpreazioni famose di scrittori, di rtisti. La saggistica solmiana a per anni costituito uno dei ari punti fermi di una culturaa, come quella italiana, abbatanza incerta tra gli spunti vanguardistici e le ostilità acdemiche. «Pensiero di Alain», La salute di Montaigne» sono bri essenziali, in questo seno. Centrano gli anni dal '30 l '40. Ma l'attività in rivista, i periodici, è costante, semre vivacemente intesa a una stensione del pensiero, a una piegazione motivata dei vari ermenti e del loro annodarsi ella ragione centrale della poeia tutta spiegata, dolorosamene esperta di vita. Nascono coì le «Poesie» del '50; le altre oesie, di «Levania». Ora il fio è ripreso con «Dal balcone»: l libro da cui siamo partiti e he riconferma un'esistenza semplare, una presenza del'uomo e dello studioso, dello crittore Sergio Solmi in ogni momento della sua presenza uale abbiamo rapidamente racciata.

Quello che, in una recente poesia di questa ultima raccola, suona: «Come brillanti niide — emergono stasera le cose — dal loro calmo bagno di dolore».

E' la forza calma, ma consapevole, ma duramente raggiunta da Solmi; il peso di un dolore, che contribuisca a rendere nitida la vita.

Antonio Manfredi

Concorso di poesia «Premio Carducci»

Pietrasanta, 4

Il Comune di Pietrasanta ha indetto il XVIII Concorso nazionale di poesia «Premio Carducci» 1968, dotato di un milione di lire.

Il premio, unico e indivisibile, verrà assegnato a un'opera di poesia, edita o inedita. La partecipazione al concorso è libera a tutti i cittadini italiani, anche se residenti all'estero.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria del «Premio Carducci», con sede presso il Municipio di Pietrasanta improrogabilmente entro le 18 del 10 giugno 1968, una o più raccolte di poesie, senza alcuna limitazione quantitativa, in otto copie, stampate o dattiloscritte. Le opere debbono contenere l'indice delle poesie e indicato nella copertina il cognome, nome e indirizzo dell'autore. Le opere inedite debbono portare in calce la firma dell'autore.

Non saranno ammesse al concorso le opere edite anteriormente al primo gennaio 1967, nè potranno essere prese in considerazione, per il conferimento del premio, quelle edite o inedite, già premiate in altri concorsi.

Se il primo piano della cinepresa non tradisse, si potrebbe pensare a una foto di archivio. Si tratta invece di un'inquadratura del film «La battaglia d'Inghilterra» che si gira in Spagna

DALLA MOSTRA ALLESTITA AL «PAVILLON DE FLORE» DI PARIGI

SBUGIARDATO IL VASARI CHE VILLANEGGIÒ IL GOTICO

Egli le definì «opere tedesche mostruose e barbare inventate dai Goti» - In realtà lo stile che testimonia le convergenze dello spirito europeo era nato in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

L'arte gotica nacque nell'«île de France» verso l'anno 1130, e Parigi è stata scelta per ospitare la mostra «L'Europa gotica dal XII al XIV secolo», che si è inaugurata al «Pavillon de Flore» del Museo del Louvre, alla presenza del Ministro per gli affari culturali André Malraux.

L'esposizione è stata organizzata dal Consiglio d'Europa, nell'intento di mostrare le convergenze dello spirito europeo attraverso le testimonianze dell'arte, come era già accaduto con altre mostre organizzate dallo stesso ente («Europa romanica», Barcellona 1961; «Arte europea verso il 1400», Vienna 1962).

«L'Europa gotica», che si potrà visitare fino al 1.o luglio, sarà senza dubbio il massimo avvenimento artistico della stagione parigina. Raggruppa 200 sculture, 70 manoscritti, 40 vetrate e 200 oggetti d'arte provenienti da quindici Paesi diversi. Per la prima volta partecipa anche un Paese d'oltrecortina, la Cecoslovacchia.

La direzione dei monumenti artistici di Francia, a cui era stato affidato l'incarico di allestire l'esposizione, ha cercato soprattutto di restituire una «atmosfera», ricostruendo in parte alcune opere architettoniche gotiche. In una sala del «Pavillon de Flore» si può ammirare una parte del chiostro di Notre Dame de Vaux, che era stato quasi completamente distrutto nel Settecento e che ha potuto essere ricostruito in parte cinque anni fa, grazie a pazienti scavi. Le rovine del chiostro sono state trasportate al Louvre.

L'inaugurazione della mostra ha fornito un'occasione per dissipare alcuni equivoci relativi alle origini dell'arte gotica. Fu il Vasari a parlare di «opere tedesche mostruose e barbare inventate dai Goti». In realtà l'arte gotica, come abbiamo detto, nacque nel bacino parigino verso il 1130, e Parigi ebbe una parte essenziale nello sviluppo di quello stile. Fu dalla capitale francese che si irradiarono in tutta l'Europa le idee degli architetti e degli artisti. Lo stile gotico si modificò impiantandosi in altri paesi, ma la sua fonte rimase sempre Parigi.

«Era impossibile — ha detto Jean Chaplain, direttore dei musei di Francia — trasportare sulle rive della Senna le più belle cattedrali del mondo». E delle più importanti costruzioni gotiche si possono ammirare soltanto delle fotografie: cattedrali di Amiens, di Welles, di Ely, di Exeter. Le riproduzioni sottolineano comunque le caratteristiche principali di un'architettura che, dopo la sobrietà romanica, doveva permettere, grazie alla fede popolare, la costruzione di giganteschi edifici, basati sulla volta a crociera e l'arco di sostegno. La mostra si sforza del resto di sottolineare la profonda unità che regnava in Europa in quei secoli: unità di credenze, uniformità della ispirazione e delle tecniche artistiche.

Se per presentare un panorama dell'architettura si è dovuti ricorrere a riproduzioni fotografiche, sono invece numerosissimi i capolavori esposti nelle sezioni della scultura, degli oggetti d'arte, dei manoscritti miniati, degli arazzi, delle vetrate (sono state trasportate al Louvre, fra le altre, quelle delle cattedrali di Troyes, di Soissons, di Reims, di Rouen, di Laon, di Le Mans e di Saint-Germain-le-Corbeil).

Un posto preponderante è stato accordato alla Francia: sono esposte più di 130 opere provenienti da tutti i musei, tra i quali predominano le rappresentazioni della Vergine, sia in pietra che in legno o in avorio, spesso di una grande semplicità come quelle di Magny-en-Vexin, di Ecouis o di Villardonnel, oltre di una ricchezza sorprendente come quella di Evreux, ornata di metalli preziosi finemente cesellati.

Rara in Francia, la pittura gotica è invece meravigliosamente rappresentata dall'Italia. Il nostro Paese ha inviato alla mostra una sessantina di opere.

Gli organizzatori dell'«Europa gotica» hanno spiegato di aver seguito, nell'allestimento generale, uno schema cronologico, mischiando arti e Paesi, ad eccezione dell'Italia che costituisce un caso a parte perchè ha saltato un po' a pie' pari il periodo gotico, passando quasi direttamente dall'epoca romanica al rinascimento. L'Italia, però, ha avuto una funzione importantissima nello sviluppo delle civiltà gotica del Duecento: la sua arte, in quel periodo, si è completamente rinnovata, testimone lo sconvolgimento avvenuto in toscana da Nicola Pisano a Giotto.

Sono esposte al Louvre due scene dei «Lavori dei mesi» dell'Antelami, provenienti dal battistero di Parma, una cariatide di Verona, la testa di Giove di Capua, il busto di Federico II di Barletta, l'adorazione dei Magi del Seminario patriarcale di Venezia, le teste di uomo e di donna di Nicola Pisano, il San Giorgio che sconfigge il drago del Palazzo Vecchio, tre figure di Nicola Pisano provenienti dal Museo del Bargello, gli angeli di Arnolfo di Cambio (Duomo di Firenze), la Madonna del Latte di Nino Pisano, la Vergine e il Bambino, la Giustizia e la Vergine di Giovanni Pisano, il Crocifisso di Lorenzo Maitani, il fabbro di Andrea Pisano e l'«Eucarestia» di Alberto Arnoldi proveniente dal campanile di Giotto.

Nella sezione di pittura, la partecipazione italiana è importantissima, sebbene sia stato impossibile trasportare a Parigi le opere dipinte su legno. Sono esposte «L'Annunciazione» di Ambrogio Lorenzetti, «La crocifissione di Stefano», proveniente da Assisi, «La Vergine» di Cione, «Il battesimo di Cristo» di Vitale da Bologna, «La benedizione di Adamo ed Eva» di Guariento, «I due monaci domenicani» di Tomaso da Modena e la sinopia del timpano di Simone Martini (Notre Dame d'Avignone).

Nell'inaugurare la mostra, il Ministro André Malraux ha fatto un parallelo tra l'arte gotica e quella bizantina, evocando la «metamorfosi del soprannaturale» che l'esposizione mette in luce. «Il santo che si pregava — ha detto — è diventato la statua che si ammira. Ma tutte queste figure hanno conservato qualcosa del loro mondo dei morti. Esse hanno un senso che resiste a qualsiasi realismo. All'estremità della loro metamorfosi, esse ci rivelano l'epopea dell'incarnazione».

Enrico Molinari

Morto il compositore Walter Stockhoff

St. Louis, 4

Il compositore Walter Stockhoff è morto lunedì scorso a St. Louis, all'età di 91 anni. I funerali di Stockhoff, molto noto in Europa ma praticamente sconosciuto negli Stati Uniti, si sono svolti ieri. Il musicista scomparso ha scritto musica per piano, organo ed orchestra.

Walter Stockhoff era nato a St. Louis, dove nel 1903 pubblicò la sua prima composizione. Dopo aver trascorso sei anni in Europa ritornò nella sua casa natale dove visse molti anni con un fratello ed una sorella, ora morti, scrivendo musica e dando lezioni di pianoforte.

UNA MERAVIGLIOSA E VARIATA SINFONIA DI COLORI ESALTA LA PRIMAVERA DI SANREMO

CINQUANTAMILA FIORI DI QUATTRO CONTINENTI

Allestita in un magico panorama naturale la seconda Mostra internazionale dei fiori recisi

Sanremo, aprile

Sanremo è la terra di ogni fiore, e qui i fiori di ogni terra si riuniscono per offrirsi al nostro sguardo ammirato. Stupenda floralia francese, tulipani d'Olanda, crisantemi ornamentali di Danimarca, lillà di Germania, composizioni floreali d'Inghilterra e Jugoslavia, mughetti cecoslovacchi, fiori recisi del Sud Africa, eliconie del Brasile, anturium venezolani, gladioli argentini, orchidee di Singapore, muse della Costa di Avorio, rose d'Israele, semi di cento piantine da fiore giapponesi. A centinaia, a migliaia, petali e corolle del mondo che giungono fino a noi e si mescolano ai nostri fiori recisi: rose, garofani, fresie, ranuncoli, anemoni, gerbere, margherite, violaciocche, fiordalisi, giacinti, narcisi, poinsetie. Una miriade di varietà, uno sfarzo di eleganza, un tripudio di colori, una sintesi di pura bellezza. E' questo lo spettacolo che si presenta a chi voglia oltrepassare i cancelli di Villa Ormond, a Sanremo, dove è stata allestita, in un magico panorama, la seconda Mostra internazionale dei fiori recisi.

Su aiuole distese al suolo e ripiani pensili, nei vasi, in anfore e coppe di ceramica e di cristallo, tra specchi contrapposti che dalle pareti si rimandano le prospettive, motivi ornamentali, quinte e giochi d'acqua, nella luce diffusa dalle vetrate e dai vaporosi tendaggi, si riasume quanto di più bello il regno floreale oggi può offrirci, aiutato e spesso ricreato dalla genetica e dai prodigi della ibridazione. In una grande nicchia un trionfo di strelitzie porge ai visitatori il saluto della Città dei fiori. Ma qui rifulgono i garofani che dominano da sovrani e il cui valore rappresenta il 70 per cento circa di quello complessivo di tutta la produzione floricola della provincia, sia per numero e pregio di varietà, che per ricchezza di tinte e doti di resistenza.

Siamo ora nell'esotico e magico regno delle orchidee: provengono oltre che dall'Europa, dalle loro calde terre di origine: Venezuela, Brasile, Costa d'Avorio, Sud Africa, India, Singapore. Ammiriamo i «Cymbidium» dai fiori a grappoli sul lungo stelo, i superbi «Odontoglossum», le fastose «Cattleya» a grande fiore e, nelle più delicate colorazioni con il flabello in altra tinta, i «Cypripedium», cioè le «scarpette di Venere», le delicate «Vanda» e le vaghe «Miltonia». Tra le altre specie esotiche ecco le strane fantasie del «Fiore dei Faraoni» dell'«Heliconia», delle «Protee».

Non mancano le piante d'appartamento: il «Croton», il cui verde dominante delle foglie si arricchisce di toni rossi porporini, bruni, gialli, arancione, nelle più incredibili combinazioni. La «Dieffembachia» dalle lanceolate, quasi seriche lamine fogliari variegate in tenere colorazioni lattee o bianco avorio.

Nei viali è stata allestita anche una «Mostra Ornitologica» che ripropone colori e iridescenze nel piumaggio di oltre un migliaio di esemplari: tucani e parrocchetti del Brasile, gazze garrule dell'India, «damigelle di Numidia» egiziane, parrocchetti a testa rossa della Guiana. Capitoni verdi di Giava, ibridi di fagiani argentati, polli di razza olandese nera e azzurra a grande ciuffo bianco, galline padovane argentate e dorate, cocincina gigante fulva, orpington nera ed inoltre gruppi di faraone, di colombi gozzuti, di tacchini americani maggioratissimi.

E' interessante notare che nel territorio di Sanremo esiste la più forte concentrazione di coltivazioni di fiori di tutta l'Europa, pari a circa il 25 per cento della superficie floreale di tutte le altre Nazioni europee. Da Sanremo e dintorni parte, inoltre, circa il 40 per cento di tutta l'esportazione floreale dell'area della Comunità Economica Europea.

In Italia, su 5014 ettari coltivati con piante di fiori da recidere, 3036 si trovano in Liguria e di essi ben 2786 nella sola provincia di Imperia. Se poi il raffronto viene limitato ai soli garofani, che nelle coltivazioni per fiori da recidere ne occupa la quasi totalità, si ha che su 2507 ettari della superficie agraria nazionale coltivati a garofani, nell'imperiese se ne trovano 1906, il che rappresenta una percentuale di quasi il 90 per cento del totale in questo specifico campo. Il valore della produzione floricola commerciata per il 1967, per la provincia di Imperia, ha toccato i 60 miliardi di lire circa.

Tutto è favorito dal clima della Riviera di Ponente che consente la produzione dei fiori in piena aria, insieme all'estro e alla tenacia dei coltivatori locali, cui si è unita più tardi l'operosità degli immigrati.

Vi sono interessati anche, con apporti sensibilissimi, la meccanica e l'elettromeccanica, la chimica con antiparassitari e fertilizzanti; gli attrezzi ed impianti per irrigazione, la costruzione ed il funzionamento delle serre. Si può ritenere che l'attuale produzione floricola italiana, tradotta in termini economici, superi largamente il valore di 100 miliardi di lire. E questo documenta nel modo più diretto e completo la sua importanza nel campo produttivo e mercantile nazionale.

«La policroma sinfonia degli splendidi esemplari esposti alla rassegna di Sanremo, al di là e al di sopra di ogni altro valore e significato contingente, ha detto giustamente Cesare Petroselli, presidente della Mostra, assume un senso più profondo e più grande: quello della esaltazione del lavoro umano e dell'amicizia fra i popoli per una società migliore, le cui attività, poste a confronto in serena e cortese competizione, favoriscono il progresso, il benessere e la pace nel mondo.

Piero Longardi

CORRIERE FILATELICO

JUGOSLAVIJA

Galleria di icone

Una meravigliosa galleria di arte bizantina dell'età medioevale è stata allestita dalle Poste jugoslave, che la inaugureranno il 20 aprile. Essa si compone di sei icone tra le più celebrate e preziose che si conservano nelle chiese e nei musei del Paese. Sono tutte a soggetto religioso: l'Annunciazione, la Vergine con il bambino, la Crocifissione, la Resurrezione, i Santi Saba e Simeone. Già in passato la Jugoslavia ha offerto magnifiche riproduzioni di opere artistiche, ma la serie attuale le supera tutte le precedenti per bellezza di immagini e per il colore, il tutto nobilitato da una ricca cornice d'oro. La filatelia europea, anzi mondiale, accoglierà certamente questa emissione come un autentico «best-seller». Il suo successo pertanto è pienamente scontato. Tutto ciò diciamo osservando le riproduzioni di sei valori su un foglietto illustrativo; è da attendersi che i relativi francobolli saranno sicuramente superiori. La serie desterà un triplice interesse: come emissione jugoslava, come soggetto religioso, come soggetto pittorico. Ovviamente saranno gli ultimi due ad esercitare il massimo richiamo sul piano internazionale. Il facciale è di 13 dinari. La stampa di tanto impegno è stata curata dalla famosa Staatsdruckerei di Vienna.

San Marino

Quest'anno le Poste sanmarinesi hanno voluto allinearsi agli altri Paesi della CEPT, adottando il disegno comune della «chiave magica» per il francobollo Europa 1968. Ma il fatto saliente è che hanno aumentato il facciale: da 200 a 250 lire. Forse questa è una tariffa molto in uso sul Titano, e da qui l'esigenza di far fronte alla richiesta. Ma non vogliamo fare indagini in questo senso; preferiamo essere comprensivi verso le molteplici necessità che urgono anche lassù, dove le entrate dello Stato non sono certamente pingui. In compenso dell'aumentato facciale le Poste del Titano ci daranno un bel francobollo in calcografia inciso da Vanna. L'emissione è prevista per il 29 aprile.

Con lodevole tempestività e serietà — seguendo una saggia politica che vorremmo adottata anche da un altro Paese dell'area italiana — le Poste della Serenissima hanno reso noto che la tiratura della «Stemmi II» ammonta a complessive 810 mila serie complete. A proposito di questa serie, la stampa in offset, usata per la prima volta per i francobolli sanmarinesi, ha giovato, dando soddisfacenti risultati: il colore è pieno e uniforme, il disegno è nitido. Dobbiamo però subito dire che esteticamente la serie non è un granchè. Anche se i confronti sono odiosi, istintivamente il pensiero corre subito agli stemmi di Spagna, del Lussemburgo, del Liechtenstein, delle Province portoghesi d'oltremare: sono un'altra cosa! Ad ogni modo, ripetiamo, un progresso tecnico c'è stato.

JUGOSLAVIJA

COMPLETATO IL PROGRAMMA ITALIANO 1968

Nove «fuoriprogramma» — ma potranno diventare anche dieci — sono stati inseriti nel calendario italiano 1968, in aggiunta alle emissioni annunciate alla fine dello scorso luglio. A quasi un mese di distanza dall'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, gli uffici centrali di pubbliche relazioni delle Poste, con inspiegabile ritardo, si sono decisi di fare la «grande rivelazione» delle emissioni supplementari. Riteniamo utile pubblicare non solo le «novità», ma anche, per completezza, le serie programmate già note (mettiamo in evidenza le prime in carattere tondo):

1) Francobolli celebrativi del Codice di avviamento postale, a integrazione della serie emessa il 1.o luglio 1967; tali francobolli sono comparsi, come è noto, il 25 gennaio scorso nei valori da lire 25 e 50; *2) celebrativi dello Scautismo; 3) celebrativi dell'Idea europea; 4)* commemorativo di Arrigo Boito nel cinquantenario della morte; *5)* commemorativo di Francesco Baracca nel cinquantenario della morte; *6) commemorativo di Gian Battista Vico nel terzo centenario della nascita; 7)* celebrativi dei Campionati mondiali di ciclismo; *8) commemorativo di Tommaso Campanella nel quarto centenario della nascita; 9) celebrativi del 50.o anniversario della Vittoria; 10) commemorativo di Gioacchino Rossini nel primo centenario della morte; 11)* celebrativi del cinquantenario dell'istituzione dei conti correnti postali; *12)* commemorativo di San Luigi Gonzaga nel quarto centenario della nascita; *13)* commemorativo di Antonio Canal, detto il Canaletto, nel secondo centenario della morte; *14)* celebrativi dell'ampliamento degli impianti del Fucino per le telecomunicazioni spaziali; *15) X Giornata del francobollo.*

Nel corso dell'anno saranno inoltre messi in circolazione due valori complementari della serie ordinaria «Floreale». *Per quanto riguarda il francobollo di propaganda turistica già programmato e non compreso nel presente elenco, è stato precisato che la emissione «è al momento oggetto di riesame». Se, dunque, dovesse apparire, come sarebbe logico e opportuno, anche quest'ultimo francobollo, il totale delle emissioni dell'anno dovrebbe ammontare a diciassette, un numero ancora ragionevole, specie se confrontato con le emissioni di altri Paesi europei. Vogliamo però subito rinnovare la speranza che si rifugga dalla tentazione di emettere alti valori inutili a puro scopo speculativo, come già è avvenuto negli anni passati.*

Ed ora poche parole sulle «novità». A nostro avviso, data la già decretata presenza di un musicista, Rossini, forse si poteva fare a meno del commemorativo di Boito. Nello sport, anche quest'anno s'insiste con il ciclismo, pur essendo la motivazione della serie abbastanza valida. Diciamo anche stavolta che la commemorazione di due filosofi nello stesso anno è forse di troppo. La celebrazione del cinquantenario dei conti correnti postali, anche se altri l'hanno già fatta, è motivo, ci pare, di assai poca esultanza e interesse. Doveroso l'inserimento di San Luigi Gonzaga, perchè cittadino italiano e non vaticano come avevamo letto da qualche parte. Bene la presenza del Canaletto con la speranza di vedere un bel francobollo pittorico, migliore di quanti finora ci ha dati il Poligrafico. Invece degli impianti del Fucino sarebbe stato assai meglio sottolineare i lanci del satellite San Marco, ma da questo orecchio in via del Seminario non si vuole sentire. Ancora una volta ignorato un francobollo natalizio: ma tanto — si dice — ci pensa il Vaticano...

M. L.

Tre «novità» d'Austria

Due commemorativi e un celebrativo vedranno la luce in Austria nel corso di aprile. Il giorno 10 sarà agli sportelli un francobollo da 2 scellini con l'effigie di un barbuto professore, Camillo Sitte, di cui si ricorda il 125.o anniversario della nascita. Camillo Sitte è considerato uno dei pionieri dell'urbanistica moderna. Ereditò la vocazione dal padre, Francesco, che fu allievo dell'illustre architetto Pietro Nobile, triestino d'elezione. Camillo Sitte esordì al tempo della costruzione della «Ringstrasse», la famosa circonvallazione viennese. A lui si devono anche alcuni notevoli edifici della capitale austriaca. Ma il suo nome è piuttosto legato alla sua opera teorica fondamentale: «La urbanistica e i suoi canoni artistici» con la quale indicò a generazioni di architetti e di progettisti soluzioni moderne che rispondessero ad esigenze di praticità e conservassero una degna tradizione estetica. Camillo Sitte morì settantenne. La sua eredità scientifica viene curata dall'«Istituto per le costruzioni, la progettazione e il regolamento delle aree urbane».

Il 29 aprile, altro commemorativo per il secondo centenario della Scuola superiore di veterinaria. Valore, scellini 3,50. Nello stesso giorno si affaccerà agli sportelli un francobollo da 2 scellini, celebrativo della Giornata della madre con una vignetta molto patetica, dovuta al ben noto artista Adalberto Pich.

SCAUTISMO POSTE ITALIANE L.50

CAMILLO SITTE 1843-1903 S 2 REPUBLIK ÖSTERREICH

23 aprile: Scautismo

All'ultima ora ci giunge conferma che il 23 aprile le Poste italiane emetteranno il previsto francobollo celebrativo dello Scautismo con un valore da 50 lire. La vignetta, come appare nel disegno, è molto suggestiva: al centro del bivacco un bel fuoco forma l'emblema degli esploratori; accanto un anziano e un lupetto. Bozzettista Carlo Pontani. Tiratura, 18 milioni.

Finlandia

Attraverso comunicati nitidi, stilati a stampa su bella carta patinata — fatto che merita di essere rilevato, perchè Amministrazioni postali di Paesi ben più grandi e dotati si presentano con comunicati molto squallidi tirati in ciclostyle — le Poste finlandesi fanno sapere che il 6 aprile entrerà in circolazione un francobollo da marchi 0,40 dedicato alla Organizzazione mondiale della Sanità. Il 15 dello stesso mese seguirà un nuovo valore della serie corrente di posta ordinaria: un 0,90 marchi con una riposante veduta del ponte Haemeen della città di Tampere.

Liechtenstein — Il francobollo Europa uscirà il 25 aprile. Chiave di Hans Schwarzenbach, nei colori rosso, blu, nero e oro. Valore 50 Rappen.

CRONACA DELLA CITTA'

COMPLETATO LO SCHIERAMENTO ELETTORALE

Sono undici i partiti presenti alle «politiche»

Tutti partecipano alla competizione per Montecitorio ma solo otto liste puntano ai seggi di Palazzo Madama

Alle 20 di ieri sera è scaduto il termine per la presentazione dei candidati alle elezioni «politiche» del prossimo 19 maggio. Per la Camera dei deputati le liste in lizza sono infine risultate undici. Hanno atteso l'ultimo giorno utile gli indipendentisti (che quest'anno hanno ammainato l'alabarda per inalberare l'«Edelweiss», simbolo della «Sued-Tiroler Volkspartei»), l'Unione slovena e il PDIUM; i primi si sono presentati al Palazzo di Giustizia nella mattinata, gli altri due nel tardo pomeriggio; non ci sono state le tradizionali gare alla rovescia per assicurarsi l'ultimo posto sulla scheda elettorale (a Udine è stato ad esempio registrato ieri sera il seguente episodio: socialisti e democristiani, quando mancava meno di un minuto alla scadenza del termine e stavano per rischiare la esclusione dalla competizione in quanto decisi di non cedere l'ultima casella, si sono risolti all'ultimo istante di rimettersi al lancio della monetina, e la sorte ha favorito i socialisti). A Trieste questi episodi curiosi non si sono ripetuti, tant'è vero che i monarchici hanno depositato per ultimi la loro lista già alle 18.30.

Questo per la Camera. Per quanto riguarda le candidature per il Senato, ne sono state presentate ieri da parte dell'Unione democratica «Nuova Repubblica» e del PDIUM per il primo Collegio e da parte degli indipendentisti per il secondo Collegio (il giorno prima, allo scadere delle ore 20, avevano depositato le rispettive candidature il PLI e il MSI). Complessivamente sono 8 le liste presentate nel primo Collegio e 7 nel secondo.

Ora, entro cinque giorni, cioè fino a martedì sera, l'Ufficio centrale circoscrizionale sarà tenuto ad esaminare le varie liste dei candidati alla Camera e deciderne la regolarità e quindi l'ammissione definitiva alla competizione del 19 maggio. E un secondo Ufficio, formato come il primo di magistrati, dovrà compiere una verifica analoga delle candidature per il Senato, ma per tale operazione avrà tempo fino a domenica 14 aprile; ed entro 24 ore dovrà trasmettere l'elenco dei candidati ammessi all'Ufficio elettorale regionale.

Solo al termine di tali operazioni di controllo le schede che pubblichiamo qui sopra potranno considerarsi definitive (alle precedenti elezioni «politiche», dell'aprile 1963, si era presentato ad esempio il Partito dei pensionati d'Italia, il PAPI, ma la lista era stata successivamente invalidata per carenza di documentazioni e non aveva perciò potuto partecipare alle elezioni).

Ed ecco le novità di questo anno rispetto alle «politiche» del '63. Stavolta c'è il PSIUP (che allora non si era ancora staccato dal PSI), c'è un unico partito socialista (PSI-PSDI unificati) mentre la volta scorsa i due partiti si erano presentati divisi, c'è l'Unione democratica «Nuova Repubblica» (il movimento che in sede nazionale fa capo a Pacciardi e che in sede locale era finora rappresentato dall'UNE, cioè la Unione nuova Europa, anch'essa assente dalle «politiche» del 1963), e ci sono sempre gli indipendentisti, ma questa volta mascherati sotto il simbolo dell'«Edelweiss»: esso è diventato infatti il contrassegno dei partiti autonomisti dell'Alta Italia, che sono il Movimento autonomista lombardo-piemontese, il Partito popolare trentino-tirolese e naturalmente la «Sued Tiroler Volkspartei»; con essi ha fatto appunto lega il Movimento per l'indipendenza del t.l.t. (MIT), il cui «leader», Giovanni Marchesich, ha firmato un accordo in base al quale i vari partiti autonomisti sperano di raccogliere il numero dei voti necessari per ottenere un deputato con i «resti». Il MIT, sorto a Trieste ai tempi dell'occupazione anglo-americana con tendenze di sinistra, è stato sempre contrario all'unione di Trieste all'Italia e ora non ha trovato di meglio che allearsi ai tirolesi sotto l'egida della «stella alpina». Da rilevare, infine, che alle precedenti elezioni si erano presentati anche il Fronte rinascita nazionale, poi discioltosi, e il Partito dei pensionati.

Ed ora rileviamo le novità per quanto riguarda le candidature per il Senato. Un fatto nuovo è la presentazione di candidati comuni da parte del PCI e del PSIUP; da qui la presentazione di un simbolo inedito: quello della falce e martello con la scritta PCI-PSIUP. Questo vale per entrambi i collegi. Nel primo — è da rilevare ancora — si presenta l'Unione Nuova Repubblica (assente in precedenza) e i socialisti, contrariamente al '63, si presentano uniti. Nel secondo si presentano gli indipendentisti, che nel '63 avevano rinunciato.

Di tutti gli altri partiti niente da dire: ci sono adesso come cinque anni fa. Le liste dei candidati alla Camera sono — nonostante le accennate variazioni intervenute tra l'una e l'altra elezione — di nuovo undici. Otto, come la volta precedente, anche le candidature per il primo Collegio senatoriale; e sette quelle per il secondo Collegio.

Infine uno sguardo ai nomi dei candidati. A titolo di curiosità si registra che il prof. Enrico Tagliaferro viene candidato dal MSI per ben tre volte: alla Camera ed anche in entrambi i Collegi senatoriali; al prof. Enrico Medi la DG ha conferito la doppia candidatura senatoriale; ed anche il dott. Enrico Premuda è stato candidato due volte, dal PDIUM: alla Camera ed al primo Collegio per il Senato. Ed è inoltre da rilevare che soltanto 13, su un totale di 59 candidature presentate in occasione delle precedenti «politiche», sono state ora riconfermate: sono quelle dei democristiani Belci e Bologna, dei missini De Ferra, Tagliaferro e Ida De Vecchi, dei liberali Davanzo e Jona, del socialista Lonza, del socialproletario Pincherle (allora socialista), degli sloveni Starc, Tercon e Sosic, e dell'indipendentista Marchesich. La presenza nelle liste locali di un Ministro, il socialista Tolloy, trova riscontro con la presenza di un altro Ministro, Preti, registrata nel 1963 nella lista del PSDI. Resta da dire dei parlamentari uscenti: sono riconfermate le candidature alla Camera di Belci e Bologna, mentre sono scomparsi dalle liste i nomi dell'on. Maria Bernetic e del sen. Vidali.

Ed ora qualche notizia sulla campagna elettorale. Viene confermata per sabato la visita a Trieste del Ministro per il Commercio estero, sen. Tolloy, il quale figura capolista dei candidati alla Camera per il PSU e che nell'occasione avrà un incontro con la stampa. Sempre per sabato è confermata anche la presenza a Trieste del candidato della D.C. al Senato, il prof. Enrico Medi, scienziato di fama internazionale, il quale interverrà a palazzo Diana a una riunione di dirigenti del partito. Si ha inoltre notizia di una riunione della direzione provinciale del PLI, nel corso della quale il segretario provinciale Trauner ha svolto una relazione sui problemi organizzativi della campagna elettorale e sui programmi politici approvati dal consiglio nazionale del partito. Nella loro veste di consiglieri regionali, l'avv. Morpurgo e il dott. Trauner hanno infine riferito sull'azione svolta dal PLI in questa prima legislatura regionale.

La scheda per la Camera

P.C.I.	Mario Colli, Gastone Millo, Jole Russo in Burlo, Albino Skerk	PSI-PSDI UNIFICATI	Giusto Tolloy, Lucio Lonza, Lorenzo Fogher, Dusan Kosuta
MSI	Claudio de Ferra, Fabio Lonciari, Ida De Vecchi, Enrico Tagliaferro	NUOVA REPUBBLICA NR	Amedeo Cobau, Giuseppe Ferfoglia, Giuseppe Pillitteri, Argeo Stoch
(PRI)	Filippo Cassola, Luigi Drioli, Arturo Gargano, Leo Paschi	(Edelweiss)	Giovanni Marchesich, Anna Maria Nanni, Emo Tossi, Ferruccio Clemente
LIBERTAS	Corrado Belci, Giacomo Bologna, Lorenzo Colautti, Michele Zanetti	UNIONE SLOVENA SLOVENSKA SKUPNOST	Janko Jez, Milan Starc, Milan Luigi Sosic, Giuseppe Tercon
PLI	Aldo Combatti, Luciano Davanzo, Corrado Jona, Guido Nobile	(PDIUM)	Alfredo Lisi, Fulvio Cante, Enrico Premuda, Giorgio Machnich
PSIUP	Bruno Pincherle, Vito Jercog, Ezio Martone, Luciano Miniati		

Ecco il fac-simile della scheda per la votazione dei candidati alla Camera dei deputati. Allo scopo di fornire il quadro completo sia dello schieramento dei partiti sia dei candidati in lizza, accanto ad ogni simbolo sono stati qui indicati i quattro nomi designati da ciascun partito. Invece sulla scheda che verrà distribuita agli elettori al momento di votare, gli spazi accanto ai contrassegni saranno in bianco: infatti sarà compito degli elettori scrivere uno dei quattro nomi accanto al simbolo del partito prescelto.

Senato: primo Collegio

PCI-PSIUP	Roberto Costa	PLI	Carlo Beltrame
MSI	Enrico Tagliaferro	PSI-PSDI UNIFICATI	Elio Apih
LIBERTAS	Enrico Medi	NUOVA REPUBBLICA NR	Giorgio Paolucci
(PRI)	Antonio Fonda Savio	(PDIUM)	Enrico Premuda

Senato: secondo Collegio

PCI-PSIUP	Paolo Sema	PLI	Manlio Cecovini
LIBERTAS	Enrico Medi	MSI	Enrico Tagliaferro
(PRI)	Rinaldo Fragiacomo	(Edelweiss)	Giuseppe Perper
PSI-PSDI UNIFICATI	Salvatore Teiner		

Così si presenteranno le schede che verranno distribuite agli elettori per il voto ai senatori; a seconda della circoscrizione (la nostra provincia è suddivisa in due Collegi elettorali, per il Senato) in cui risiede lo elettore, gli verrà consegnata l'una o l'altra scheda: per il Collegio I voteranno coloro che risiedono nel centro cittadino e per il Collegio II i residenti nella periferia e negli altri Comuni della provincia. Accanto a ciascun simbolo figurerà, già stampato, il nome dell'unico candidato di ciascun partito per ciascun Collegio: quindi il voto per un partito comporta anche la scelta del candidato.

ERA SPARITO DA ROMA LASCIANDO UN DRAMMATICO SCRITTO

FINISCE DI LÀ DALLE SBARRE UN RAGAZZO FUGGITO DI CASA

Gli jugoslavi lo hanno riconsegnato al valico di Albaro Vescovà nelle mani della nostra polizia - Un lungo e avventuroso viaggio

(«Giornalfoto»)
Marco Tellini alla fine della sua avventurosa fuga da Roma ritrova la via di casa

La fuga di un giovane romano di sedici anni ricercato dall'Interpol da domenica, si è conclusa felicemente ieri sera nella nostra città e stamane egli è stato già riconsegnato ai genitori a Roma. Quella di Marco Tellini, pasticciere, abitante a Roma in via Carlo Livi 10, è una vicenda patetica; sembra essere uscita da un romanzo d'appendice.

Un giorno della scorsa settimana Marco Tellini riceve una citazione del Tribunale dei minorenni di Roma per un debito non saldato, di 800 lire, contratto con un venditore ambulante dal quale aveva acquistato due libri. Il ragazzo è di natura molto sensibile e dotato di grande fantasia; la citazione lo spaventa tanto che decide di fuggire senza lasciare tracce. Con poche migliaia di lire in tasca egli mette in atto il suo piano domenica 31 marzo: prima di lasciare la città il giovane Marco si reca alla stazione Termini dove, per aumentare il capitale a disposizione, cerca di vendere il proprio orologio da polso, ma senza successo. Il giorno dopo i genitori ricevono una sua drammatica lettera in cui minacciava di togliersi la vita. E' comprensibile lo stato d'animo dei familiari che si sono immediatamente rivolti alla polizia e hanno lanciato un accorato appello attraverso i giornali, la radio e la televisione.

Si è provveduto ad avvertire l'Interpol, tutte le Questure, le stazioni dei carabinieri, la polizia di frontiera e le Capitanerie di porto delle città dove il sedicenne avrebbe potuto trovare un imbarco.

Ma tutte le ricerche sono risultate vane; il giovane Marco Tellini sembrava scomparso, tanto che ormai si facevano sempre più strada due ipotesi: il ragazzo si era tolto la vita oppure era scappato nel Medio Oriente dove da tempo fantasticava di recarsi in cerca di un lavoro più redditizio di quello di pasticciere.

Ieri, improvvisamente, i funzionari della polizia di frontiera del valico di Albaro Vescovà, si vedevano consegnare un giovane da parte dei loro colleghi jugoslavi: era Marco Tellini, sano e salvo, intimorito, a capo chino come un ladruncolo preso sul fatto. Terminava così una settimana di intense ricerche.

Che cosa era successo? Sembra che Marco, scappato di casa, si sia diretto verso Sud e in poche tappe abbia raggiunto Augusta in Sicilia. Poi, è risalito sul treno che l'ha portato nella nostra città e l'altro ieri, dopo aver bighellonato per il centro e la periferia si è recato a Muggia e da qui nella zona di San Bartolomeo, dove — non si sa come — ha oltrepassato la linea bianca. Fatto qualche centinaio di metri è stato bloccato da un militare in servizio di pattuglia lungo il confine: era senza documenti e perciò il graniciaro l'ha accompagnato alla polizia.

Portato a Capodistria il ragazzo è stato interrogato. Chiarito il caso, le autorità jugoslave l'hanno riconsegnato a Rabuiese alla nostra polizia. Dopo una breve sosta in Questura il ragazzo è stato fatto salire sul treno serale per Roma e ora è già in famiglia. Tanta angoscia, tanta ansia e tante ricerche da un capo all'altro della penisola e in tutti i Paesi vicini: tutto per un debito di 800 lire!

In Questura il ragazzo ha detto di essere scappato da casa per dissensi con i genitori e di aver attraversato la linea di demarcazione involontariamente — e questo può forse essere anche vero — perchè aveva con sè solo una vecchia carta geografica dalla quale non risulta che Capodistria è nella zona amministrata dagli jugoslavi.

ENERGICO INTERVENTO DEL SINDACO PER LA CIRCONVALLAZIONE

UNA SFIDA ALLA PAZIENZA LA GALLERIA INCOMPIUTA

(«Giornalfoto»)
Il lungo treno delle rive: sta aspettando da molti anni la galleria di «circonvallazione»

«E' una situazione che non può continuare. La città ha bisogno assoluto della galleria di circonvallazione ferroviaria: e scopo del mio intervento a Venezia, al recente convegno del Comitato Alto Adriatico, era proprio quello di richiamare la attenzione del Ministro competente sulla lentezza estenuante e incomprensibile con cui i lavori procedono. O, anzi, per meglio dire, sono praticamente bloccati».

Il Sindaco Spaccini afferma di essere giunto, come primo cittadino, al colmo della sopportazione: è per questo che intende ora intervenire «con tutta l'energia possibile» presso il Ministro dei Lavori pubblici, Mancini, perchè finalmente Trieste possa essere dotata di questa opera indispensabile, senza che debbano trascorrere altri anni, negativi sotto ogni aspetto. Non è chiedere troppo — afferma il Sindaco — sollecitare l'ultimazione delle opere entro il 1970 - 1971, al fine di rendere funzionante la galleria nel 1973, e non forse addirittura nel 1977: è evidente, del resto, che si sarebbe giunti ben prima se tutto fosse proceduto secondo la logica e il buonsenso.

Questione di buona volontà, dunque? L'ing. Spaccini se ne dice convinto: come si dice altrettanto persuaso che la galleria di cintura ferroviaria è uno dei termini vitali del programma che si connette con altri poli di sviluppo. Si stanno facendo tanti sforzi per dotare il nostro porto del molo VII, strumento indispensabile per un continuo potenziamento del traffico portuale; e anche gli impianti ferroviari, allora, saranno adeguati a sostenere lo auspicato aumento nel movimento portuale. Ma senza la galleria non si potrà avere l'indispensabile via di scorrimento. Trieste centrale non sopporta un traffico intensivo, e già ora si deve assistere a veri e propri episodi di intasamento. Se attualmente, quindi, la linea ha raggiunto il suo limite di possibilità, che cosa succederà quando si potrà contare sul Molo VII funzionante?

E inoltre; vi è l'impellente necessità di rimuovere i binari dalla rive, per farle diventare un asse di scorrimento veloce. Infine, non bisogna sottovalutare un altro aspetto molto importante, strettamente connesso con l'esistenza della galleria ferroviaria di circonvallazione. Esso si identifica con il servizio pendolare operai, a mezzo di treni a doppio comando, con porte automatiche tipo metropolitana, che possano servire con stazioni di fermata volanti i più importanti centri di lavoro. Tali convogli, molto veloci, avrebbero il grande merito di risolvere i movimenti delle maestranze anche in riflesso alla Grandi Motori Trieste, e all'inverso in direzione della zona del Monfalconese. Si otterrebbe in tal modo un servizio celere ferroviario sotterraneo, il che contribuirebbe ad alleggerire il traffico di superficie.

Non è più pensabile, naturalmente, far viaggiare a passo di lumaca il «treno delle rive»: non solo è lentissimo, ma spesso il convoglio è costretto a frequenti fermate, trovando sul suo cammino qualche automobile in sosta. Un episodio del genere è accaduto proprio ieri. Un treno, lunghissimo, è rimasto bloccato per ben cinquantacinque minuti (dalle 10.55 alle 11.50!), invadendo in tutta la sua lunghezza buona parte delle rive.

Quel treno, immortalato dagli obiettivi dei turisti, può essere considerato il simbolo della galleria di circonvallazione, sotto il profilo della esasperante lentezza e delle frequentissime soste. Tre settimane fa, esattamente, giungeva notizia da Roma che i lavori riguardanti la via Kandler stavano per essere assegnati all'impresa Palmieri, per cui era da ritenere che — data l'urgenza dell'opera — si sarebbe proceduto immediatamente al concretamento delle formalità, per dare quindi pronto inizio ai lavori. Ebbene: fino a ieri pomeriggio l'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, che è una branca del Ministero lavori pubblici, non aveva nemmeno ricevuto la relativa comunicazione. E inoltre: agli inizi dello scorso anno il Consiglio di Stato emetteva sentenza interlocutoria sul ricorso riguardante gli stabili Crismani di viale d'Annunzio angolo largo Mioni. Nel documento, pubblicato il 15 febbraio 1967, veniva chiesta al Ministero lavori pubblici la presentazione della relativa documentazione ed eventuali varianti al progetto, e della copia del decreto prefettizio di occupazione: è trascorso oltre un anno, da quella data, e il silenzio continua a sovrastare su quell'altro intoppo, gravissimo, della galleria.

Ecco, anche, perchè il Sindaco Spaccini vuole, una volta di più veder chiaro in tutto il problema, che aveva affrontato pure nell'ottobre scorso, respingendo i termini prospettati del 1974-75 che, calcolando i lavori relativi all'armamento, si dovrebbero protrarre addirittura fino al 1977. L'ing. Spaccini, già allora, aveva affermato che la città non può assolutamente accettare un traguardo tanto lontano, in quanto la galleria di cintura è elemento condizionante, e lo sviluppo di un territorio non può essere bloccato da un ricorso pendente al Consiglio di Stato. Ora tale concetto viene riaffermato da chi ha la responsabilità dell'amministrazione pubblica, preoccupato com'è che una simile situazione debba ancora protrarsi.

Quello che sconcerta, soprattutto, è che nel caso della galleria di circonvallazione non sussistono difficoltà di ordine finanziario: i soldi ci sono, ma è la burocrazia a creare tutti questi intoppi. Visto, allora, che i fondi esistono e tenendo conto della riforma ferroviaria (magari con delle norme particolari) perchè non affidare la esecuzione delle opere che mancano alle Ferrovie dello Stato? Potrebbe essere la tanto attesa soluzione.

UN'INCOGNITA SULLA CORRISPONDENZA DI PASQUA

Il postino non ha bussato

Probabili altre proteste dopo lo sciopero effettuato ieri

Il postino, ieri, non ha bussato. Come è noto, si è svolto nelle ultime ventiquattr'ore lo sciopero dei portalettere triestini, i quali hanno concretato la manifestazione di protesta per la mancata risoluzione dei problemi inerenti al loro servizio, e soprattutto a causa della mancata riorganizzazione delle zone e del recapito delle stampe e stampette, che ormai hanno letteralmente invaso i tavoli dello smistamento alla Posta centrale. Espressi e telegrammi, invece, sono stati recapitati regolarmente, in quanto questo servizio viene svolto dai fattorini, dal personale cioè di un settore a parte, completamente staccato da quello della corrispondenza ordinaria.

In un suo comunicato, il sindacato di categoria della CISL rileva che nessun portalettere si è presentato al lavoro; gli scioperanti e i rappresentanti della CISL e CGIL hanno sostato ieri mattina davanti al palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto; la manifestazione non ha causato alcun incidente. Nessuna novità, purtroppo, è da registrare nella giornata di ieri, per cui la vertenza si presenta sempre di difficile soluzione: ormai si è entrati nel clima pasquale, al quale si aggiunge la campagna elettorale, per cui la mole della posta aumenta di giorno in giorno. Le segreterie del SILP-CISL e della FIP-CGIL hanno chiesto la convocazione di una commissione paritetica, ma la proposta è stata respinta dalla direzione provinciale, la quale afferma che tale commissione non è prevista dalle norme in vigore. La stessa direzione ha però dichiarato di essere disposta a riprendere i consueti incontri con i segretari delle due organizzazioni sindacali «su argomenti di attualità o che riguardano il futuro». Da parte loro i sindacati hanno richiesto la convocazione di una commissione mista tra funzionari e rappresentanti della categoria, al fine di «poter risolvere definitivamente e con maggior sollecitudine la vertenza».

Da parte sindacale si fa notare che un certo dialogo esiste, anche se difficile: l'importante è ora trovare una soluzione, altrimenti si minaccia di riprendere l'agitazione dei portalettere a breve scadenza, proprio nel momento più delicato per il recapito della corrispondenza augurale e delle stampe elettorali.

Conferenza sull'istruzione

Questa sera con inizio alle 19.15 il prof. Enzo Petrini, docente di pedagogia nella Facoltà di Magistero della nostra Università, parlerà nell'Aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5) sul tema: «Pro e contro l'istruzione programmata».

La conferenza, promossa dal Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia, è pubblica e vi sono invitati specialmente i dirigenti scolastici e gli insegnanti.

Una veglia biblica si svolgerà stasera a cura del Movimento apostolico ciechi con inizio alle 20.15 nel piazzale antistante il Tempio di Monte Grisa. Un pullman partirà alle 19.30 dal Foro Ulpiano.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vincenzo - Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 18.38. La luna nasce alle 9.27 e tramonta domani all'1.38.

Ieri: temperatura massima 16,2; minima 8,6; pressione mb. 1014,6 stazionaria; umidità 50 per cento; vento km. 4 da N.O.; temperatura del mare 13,2.

Maree — OGGI: bassa alle 8.10, cm. 24 sotto il l. m.; alta alle 22.15, cm. 19 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 11.30, cm. 26 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel 24765; Sant'Anna, Erta di S Anna 10, tel. 813268

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Un accordo «pilota» alla Facoltà di lettere

La Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste ha trovato un punto di accordo fra professori di ruolo, professori incaricati, assistenti e borsisti per una collaborazione al fine di risolvere la crisi della scuola italiana. L'accordo può essere considerato «pilota» per gli Atenei italiani. Il documento dopo una serie di osservazioni polemiche sulla politica per la scuola italiana, propone una serie di riforme a lungo e a breve termine e auspica che il consiglio di Facoltà venga ampliato sulla base di una composizione paritetica fra professori di ruolo (ordinari, straordinari e aggregati) da una parte e rappresentanti dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti dall'altra.

Il nuovo consiglio dovrebbe essere formato da 12 professori di ruolo, 4 incaricati, 4 assistenti e borsisti, 4 studenti. E' stato proposto che il consiglio integrato abbia voto decisionale per tutte le questioni riguardanti la Facoltà, fatta eccezione per e deliberazioni riguardanti il personale docente.

Le deliberazioni del consiglio di Facoltà di carattere generale sono state approvate all'unanimità; quelle riguardanti la nuova composizione del consiglio e il comma interpretativo dello stesso, sono state approvate a maggioranza.

La commemorazione dei 71 ostaggi fucilati dai nazisti che si terrà domenica con inizio alle 15.30 al poligono di Opicina è promossa dall'ANPI; vi aderiscono inoltre l'ANNPIA, la FIAP e l'ANEDEP.

STATO CIVILE

4 aprile 1968

MORTI: Lederer ved. Vianello ...ria a. 82; Helland in Bonivento ...lia a. 79; Pollesello Vittoria a. ...; Damato ved. Spadaro Emanuela 63; Trampus ved. Vercelli Maria 74; Giovannini Giacomo a. 91; ... Carmela a. 61; Pituzzi ved. Kokel ...resa a. 68; Bolle in Doljak Va... a. 60; Kamensek Valeria a. 63; ...lic ved. Zaccaria Lodovica a. 79.

NATI: 14.

Chiamate d'imbarco per sta... alle 10. Turno «Generale» - Cont... nazionale: un mozzo di coperta, ... no 4037; un fuochista, conf. ... Turno «Generale» - Contratto a ... partecipazione: due mozzi di cop...

L'Automobile Club Trieste mette in vendita al migliore offerente rottami di auto e motoveicoli ricuperati sulla pubblica via per ordine dell'Amministrazione Comunale di Trieste.

Il materiale è visibile presso il deposito situato in ... n, 169 di Basovizza.

Le offerte dovranno pervenire all'Automobile Club entro cinque giorni dalla presente comunicazione.

er la Grandi Motori prossimo l'inizio i lavori a Bagnoli

La settimana prossima — nerdì 12 aprile — si riurà a Roma il Consiglio di mministrazione della Gran Motori Trieste, che era ata costituita nella nostra ttà il 15 novembre 1966, n un capitale sociale sotscritto pariteticamente dai e soci IRI e Fiat; la costizione della società faceva guito all'accordo firmato lla capitale a fine ottoe. La prossima riunione di oma prelude evidentemen a un adempimento di novole importanza: a quansi è appreso, infatti, sen alcuna particolare ceri onia tra il 25 aprile e il 3 aggio saranno iniziati a gnoli i lavori sul terreno ve sorgerà la Grandi Mori.

Subito dopo giungerà nel nostra città il presidente ll'IRI, prof. Petrilli, il ale visiterà ufficialmente sede recentemente re urata del Lloyd Triestino, ettuando quindi un soprago nella zona di Bagnoli, r rendersi conto di perso della vastità dell'area che rà occupata dal grande mplesso. Il presidente del RI si recherà anche a onfalcone per inaugurare nuovo scalo gigante del talcantieri.

Viene così a concreta reazazione, per quanto ri arda la Grandi Motori ieste, il primo importan adempimento, che per etterà nel prosieguo di mpo di arrivare al concremento dell'opera, la cui imazione è prevista, come to, nel 1970.

UN ALTRO SEMAFORO IN PIAZZA DALMAZIA

Traffico più scorrevole

(«Giornalfoto»)

Qualche volta la pratica insegna che, con un semplice intervento, si possono risolvere problemi che, prima, sembravano altrettanti nodi gordiani. Una prova è offerta dal semaforo installato ieri alla confluenza tra la via Fabio Severo e piazza Dalmazia, praticamente quindi allo incrocio di due itinerari preferenziali. I risultati si sono visti subito: ne ha guadagnato il fiume di macchine provenienti sia da via Carducci che da via Fabio Severo, oltre che dalle vie Ghega e Martiri della Libertà. Il flusso veicolare, ora, è molto più spedito, e gli automobilisti non sono costretti a inutili e snervanti soste, all'insegna dell'improvvisazione. In pratica, si è concretato così ad opera del Comune il suggerimento avanzato più volte dai nostri lettori attraverso le «Segnalazioni».

TAVOLA ROTONDA SOTTO GLI AUSPICI DELLA FIP

Pubblicità e turismo

Due giornate di costruttivi dibattiti si inseriranno nel quadro del Salone internazionale alla Marittima

La tavola rotonda su «La pubblicità e il turismo», organizzata sotto il patrocinio della Federazione italiana della pubblicità, sarà al centro delle manifestazioni collaterali al Salone internazionale del turismo, che, come già annunciato, verrà allestito alla Stazione marittima da domenica 28 aprile a domenica 5 maggio. E si può ben affermare che questa manifestazione non solo costituirà il fulcro del ricco e perfettamente omogeneo programma, ma assurgerà ad una importanza eccezionale in quanto per la prima volta operatori turistici, pubblici e privati, e tecnici delle più disparate forme di pubblicità, s'incontreranno per costruttivi dibattiti e per certo fecondi scambi di opinioni, d'idee e di suggerimenti.

Tre i temi della tavola rotonda su «La pubblicità e il turismo»: martedì 30 aprile, dalle ore 10, «Esperienze ed iniziative promozionali degli imprenditori pubblici e privati operanti nel settore turistico»; moderatore il comm. Carlo Padoa, presidente del Centro sviluppo economico Trieste, relatore il dott. Walter Panicelli, presidente della Compagnia italiana turismo e, fra i partecipanti, lo ing. Salvatore Cirrincione, amministratore delegato del «Lloyd Triestino» e il dott. Enrico Fracchia, direttore generale della «Alideco S.p.A.».

Nel pomeriggio dello stesso martedì 30 aprile, dalle ore 15: «Mezzi e tecniche pubblicitari al servizio della promozione turistica»; moderatore Chino Alessi, direttore del «Piccolo», relatore il comm. Dino Villani, presidente della Federazione italiana della pubblicità e, fra i partecipanti il cavaliere del lavoro Italo Gemini, presidente dell'Associazione generale italiana dello spettacolo, il dott. Leonardo Algardi, direttore della Rassegna nazionale del film turistico dell'«Anica», e il prof. Franco Mosca, presidente della Associazione italiana artisti e grafici pubblicitari.

Mercoledì 1.o maggio, dalle ore 10, terzo tema: «Principi e azione degli enti preposti alla propaganda turistica in Italia e all'estero»; moderatore il conte G. Carlo Di Maniago, presidente della Camera di commercio di Udine, relatore il prof. Augusto Premoli, direttore generale dell'ENIT, e, tra i partecipanti, l'avv. Gerolamo Bottiglieri, presidente dell'Unione nazionale degli enti provinciali per il turismo ed il dott. Ottorino Guerrieri, presidente della Associazione italiana delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo.

Il Salone internazionale del turismo è una novità assoluta per Trieste e richiamerà nella nostra città ospiti e visitatori da ogni parte del mondo. E' inserito nel quadro generale degli avvenimenti di grande richiamo promossi per le celebrazioni di «Trieste '68». Va ancora ricordato che parallelamente, da giovedì 2 a domenica 5 maggio, la Stazione marittima sarà anche sede del quinto congresso nazionale della Federazione italiana Associazioni uffici viaggi e turismo (FIAVET), al quale congresso sono finora giunte oltre quattrocento adesioni.

Fra le altre manifestazioni collaterali da segnalare, la «Giornata della formazione professionale del settore turistico» (lunedì 29 aprile) e la «Rassegna dei film internazionali di pubblicità del turismo», inviati da una dozzina di Paesi e che verranno proiettati ogni sera in una delle sale. Domenica 28 aprile, dopo la cerimonia inaugurale, suggestivo spettacolo folcloristico sostenuto da vari gruppi della Sardegna.

Partecipazione del Ghana alla Fiera di Trieste

Il Ghana ha confermato la propria partecipazione ufficiale alla XX Fiera di Trieste con una rassegna campionaria e di documentazione delle sue tipiche produzioni forestali inserita nella XVII Mostra internazionale del legno.

Salgono così a dieci i Paesi che hanno finora aderito ufficialmente alla manifestazione fieristica: Austria, Germania federale, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Ungheria, Camerun, Gabon e Ghana.

NEL CORSO DI UNA RIUNIONE A PALAZZO DI GIUSTIZIA

CONGEDO DOPO QUARANT'ANNI DEL GIUDICE CONCILIATORE

All'avvocato Gasser succede nell'incarico Piero Slocovich

Dopo avere assolto per quasi quarant'anni l'alto e umano mandato di giudice conciliatore del Comune di Trieste, l'avv. Edoardo Gasser ha cessato dal suo incarico per raggiunti limiti d'età e a lui è subentrato lo avv. Piero Slocovich. Il magistrato onorario è stato festeggiato ieri, a mezzogiorno, negli uffici del Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Michele Stellatelli, e alla breve cerimonia hanno presenziato anche il Procuratore generale della Repubblica dott. Renzi, il Procuratore della Repubblica dott. Santonastaso, il Presidente del Tribunale dott. Giannuzzi, il Sindaco, ing. Spaccini, l'avv. Vattovani per l'Ordine forense, il nuovo giudice conciliatore e un gruppo di avvocati che furono e sono attualmente viceconciliatori.

Il consigliere dirigente la Pretura dott. Lo Cuoco ha rivolto all'avv. Gasser un caloroso indirizzo, sottolineando la sua opera di «magnifico e valente magistrato onorario» protrattasi senza interruzione dal 1929 allo anno in corso: le sue sentenze — egli ha detto — furono «atti di soddisfacente giustizia dove l'equità prevalse sul sofisma giuridico».

Al termine del discorso il consigliere Lo Cuoco ha consegnato all'avv. Gasser una medaglia di oro ricordo.

(«Giornalfoto»)

L'avv. Gasser stringe la mano all'avv. Slocovich. A destra, nella foto, il Primo Presidente della Corte d'appello dott. Stellatelli e al centro il Procuratore generale dott. Renzi e il Sindaco

Ha parlato quindi il Procuratore generale, il quale ha rilevato come il giudice conciliatore Gasser seppe infondere in tutti i suoi atti «equità e bontà», ed ha voluto sottolineare che non si trattava comunque di una riunione di congedo, perchè l'avv. Gasser rimane a Palazzo di Giustizia quale presidente dell'Ordine forense.

L'ing. Spaccini ha detto dal canto suo: «Come Sindaco, saluto con riconoscenza e affetto l'avv. Gasser, giudice conciliatore per antonomasia, e mi associo con tutto il cuore alla manifestazione». Spaccini ha poi offerto al magistrato onorario il pregevole volume del prof. Silvio Rutteri «Antiche stampe di Trieste», un ricordo — ha detto — che si inserisce nel clima del cinquantenario.

Ha parlato poi il festeggiato, il quale ha rievocato non senza commozione le lontane udienze del 1929 in un edificio retrostante il Municipio e quelle del tempo di guerra ambientate in un padiglione dei giardini pubblici e interrotte sovente dai laceranti suoni delle sirene dello allarme aereo. Concludendo, lo avv. Gasser ha rivolto, come gli altri oratori, calorose espressioni di benvenuto al nuovo giudice conciliatore. Brevi parole ha pronunciato infine, il viceconciliatore anziano avv. Cogno giudice conciliatore.

Al valoroso avvocato che ha dedicato quarant'anni alla nobilissima missione, rivolgiamo anche il nostro saluto cordiale; al suo successore, un altrettanto cordiale augurio.

UNO SCHERZO FINITO MALE

Tosarono in sei due «capelloni»

Confermata in appello la condanna pronunciata dai giudici di Pordenone

Quei personaggi del momento, piuttosto discussi, che sono i «capelloni», entrano anche alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. De Franco, cancelliere Mosca-Riatel, nella scia del processo a sei giovani di Pordenone, gli studenti Ezio Cossa, Paolo Covra, Antonio Modolo e Sandro Reali, l'autista Adriano Paschetto, tutti di 21 anni, e l'impiegato Roberto Lino Venco, di 22 anni. Sei giovani moderni ma in un certo senso all'antica: dichiararono, difatti, guerra aperta ai capelloni della loro città e misero in atto il piano di battaglia sfoltendo notevolmente le chiome di due rappresentanti della categoria, Leonardo Gardiman, di 19 anni, e Guglielmo Taurino, detto «Panteganа», di 17 anni, tutti e due residenti a Pordenone.

Come illustra il consigliere relatore dott. Rosano, il 10 settembre del 1966 il Gardiman si presentò alla polizia e denunciò che la sera del giorno precedente, mentre stava pedalando nei pressi della Fiera, era stato avvicinato da una «Fiat 1100» con a bordo tre giovanotti, due dei quali, secondo lui, avevano il volto coperto da calze femminili di nailon secondo la moda lanciata dal film «I soliti ignoti». Costoro lo fecero salire a forza sulla vettura che guidarono poi verso una zona isolata, dove lo fecero scendere, lo legarono a una seggiola e con una forbice gli aprirono una chierica di un diametro di dieci centimetri nel bel mezzo della testa. Rovinandolo, ovviamente. Ma non si sarebbero limitati soltanto a tosarlo: gli avrebbero anche detto che il destino della rapatura attendeva ormai tutti i capelloni pordenonesi.

La stessa disavventura occorse anche al Taurino: anche lui fu avvicinato da un'auto e, paventando qualcosa, riuscì a fuggire, ma fu nuovamente raggiunto, caricato nella macchina e accompagnato dagli «uomini mascherati» in una casa disabitata dove i "seviziatori" gli ridussero i capelli come quelli di un frate.

Fu aperta un'inchiesta, e gli agenti identificarono i franchi... tagliatori nelle persone dei sei giovani di cui diciamo più sopra.

Il 4 luglio dello scorso anno, i nemici dei capelloni furono giudicati dal Tribunale di Pordenone che li riconobbe colpevoli di violenza privata e li condannò a 16 giorni di reclusione ciascuno con il duplice beneficio.

Ricorsero contro la sentenza. Al dibattimento di secondo grado sono presenti soltanto il Paschetto e il Reali, e pertanto gli altri vengono dichiarati contumaci.

Alla rituale domanda del Presidente, i due dicono che non hanno da aggiungere altro alle dichiarazioni già rese davanti ai giudici del Tribunale.

Il P.G. chiede la conferma della prima sentenza mentre il difensore, avv. Raengo, da Pordenone, perora l'assoluzione con la formula più ampia: si trattò, dice, nient'altro che di una ragazzata, e le calze di nailon in capo non furono infilate al momento di abbordare i chiomati ragazzi ma soltanto durante l'opera di... bonifica, per rendere più brioso lo scherzo. Scherzo al quale, secondo il difensore, finì per starci anche uno dei due condannati al sacrificio delle chiome.

Breve camera di consiglio e poi il dott. Zumin annuncia la sentenza che conferma il verdetto dei primi giudici e condanna i ricorrenti anche al pagamento delle spese di questo grado del giudizio.

I capelloni hanno compiuto, con questo processo, un ulteriore passo avanti: se ci sarà un ricorso, al terzo «round» con la Giustizia, saranno di scena alla Suprema Corte.

Un caso di meningite in via di guarigione

Nella settimana dal 25 al 31 marzo è stato registrato un caso di meningite cerebro-spinale che, secondo quanto comunica l'ufficiale sanitario del Comune, è fortunatamente in via di guarigione. Nello stesso tratto di tempo sono stati denunciati i seguenti altri casi di malattie contagiose: 16 di scarlattina; 1 (da fuori comune) di febbre tifoidea; 5 di morbillo (3 da fuori Comune); 18 di varicella (1 da fuori Comune); 4 di pertosse; 15 di rubeola (2 da fuori Comune); 1 di scabbia; 6 di epatite infettiva (2 da fuori Comune); 4 di reumatismo poliarticolare acuto (1 da fuori Comune) e 1 (da fuori Comune) di influenza.

OGGI ALLE 18.45

Il dibattito al C. d. S. sull'educazione musicale

Promossa dal Circolo della Stampa di Trieste si svolgerà oggi, venerdì, alle 18.45, nella sede di corso Italia 12, l'interessante tavola rotonda sul tema «L'educazione musicale nelle scuole». Relatori dell'incontro saranno il prof. Giuliano Angioletti, Provveditore agli studi; il prof. Bruno Bidussi, docente scolastico e del Conservatorio di musica «Tartini»; il prof. Vito Levi, docente universitario di storia della musica; il padre gesuita Dino Faggion. Introdurrà il tema e fungerà da moderatore del successivo dibattito il presidente del Circolo della Stampa, ing. Gianni Bartoli. L'ingresso è libero, ma per invito.

Le carenze dell'educazione musicale nella scuola italiana in genere — salvo particolari specializzazioni d'istituto — sono molto sentite. Pur vantando invidiabili tradizioni musicali il nostro Paese si trova, invece, agli ultimi posti in ordine all'avviamento dei giovani all'insegnamento della musica e dello stesso canto per non parlare poi, della vera e propria cultura musicale.

Pare sia nelle intenzioni dei responsabili sbloccare una situazione di disagio e d'inferiorità con provvedimenti a livello nazionale, quali, ad esempio, la adeguata preparazione di nuovi insegnanti di canto e di musica e l'inserimento nel programma scolastico di materie strettamente attinenti alla gamma del canto e della musica.

SEGNALAZIONI

rdine di Vittorio Veneto

 vivo ringraziamento al "Pic per la pubblicazione integrale legge relativa all'Ordine di Vit Veneto ("Gazzetta Ufficiale", del 18 marzo 1968, n. 263). grato al Comune — e con me e tante persone, certamente — orrà indicare nelle "Segnalazio presso quale ufficio, stanza o tello si deve presentare la doda e quali documenti sono neri per avere l'onorificenza e l'aso. Mi permetto fare questa dofa, onde evitare la solita "via a" da un ufficio all'altro, avenettant'anni ed essendo per di più lido di guerra.

 attesa di una cortese e — spe o — sollecita risposta, ringrazio segno con stima. A. S.».

dici e orologi

rivo non per polemica, ma solo puntualizzare dei concetti errati riguardi del medico mutualista ui alla segnalazione "Visite me", pubblicata il 2 aprile, e in m lettore fa delle asserzioni del gratuite e disserta sul come e quando un medico debba comrsi... secondo il suo punto di . Solo un medico conosce i suoi pazienti, i problemi inerenti alla sua coscienza e dignità di professare, quelli che sorgono inevitabilmente nell'ambito mutualistico, quelli di pura praticità o tecnica; quindi non vedo come una persona che di tali problemi non ne conosce neanche l'ombra, si permetta, orologio alla mano, di fare dei calcoli che, secondo me, rasentano il ridicolo.

«Riepilogo il calcolo del tempo minimo, o diciamo "tempo di lavorazione di malato": 10 minuti per il costruttivo scambio di domande e risposte, 10 minuti per visita medica, 5 minuti per formulazione ricette, spiegazioni varie, scambio di calore umano e rispetto del galateo elementare: totale 25 minuti.

«Tempi alla mano, andiamo al tempio dei "veri" ammalati; una comune corsia di ospedale, dove un assistente ha la responsabilità di trenta ammalati gravi, che visita giornalmente e *bene*, dove profonde la sua scienza, la sua umanità, la sua educazione. Su questa base l'assistente ospedaliero dovrebbe trascorrere dalle ore 8 del mattino fino alle ore 20.30 della sera solamente in corsia, e dedicare le rimanenti ore alla compilazione di cartelle cliniche, laboratorio, manualità (endovene, prelievi, ecc.) ed aggiornamenti scientifici. Non parliamo poi dei chirurghi, sfortunatissimi! Sulla stessa base non difficilmente si potrebbe calcolare il tempo di resistenza del medico prima dell'internamento in un manicomio provinciale. Nè verranno a dirmi che proprio per il mancato rispetto del tempo minimo, il malato ospedalizzato viene trascurato.

«Che accadrebbe applicando gli stessi tempi ad un normale ambulatorio INAM, che è frequentato in media da 30-40 pazienti, con punte massime, nei periodi influenzali di 70 pazienti giornalieri, più le chiamate a domicilio? Il calcolo diventa troppo complicato e lo lascio al cortese interlocutore.

«Purtroppo è la mancanza di conoscenza di quei problemi a cui accennavo sopra che porta all'errata considerazione delle visite lampo. La valutazione del tempo minimo può essere valida solamente in casi di una prima visita, ma qui si dimenticano i pazienti (la grande maggioranza) che il medico conosce da anni, e che ha visitato non una sola volta, e con profonda coscienza.

«Ed aggiungo che è proprio il mutuato a fare il "medico della mutua", ingorgando gli ambulatori con richieste a volte giuste (rarissime), e per lo più stravaganti ed atte ad incrementare il pillolismo italiano, è sempre lo stesso mutuato che mugugna (se è lui ad aspettare) i cinque minuti per formulazione ricetta, spiegazioni varie e scambio di calore umano, è lo stesso mutuato che scredita l'opera del medico a tutto vantaggio del suo lassativo, ma a svantaggio di chi sta male davvero.

«Posso affermare, e credo che i miei colleghi saranno d'accordo, che la mutualità a Trieste ha trovato i suoi più alti vertici di perfezione, durante il deprecato sciopero dei medici. Allora il mutuato, per non sottoporsi alla seccatura di dover pagare 1000 lire che venivano regolarmente rimborsate dall'INAM, e che il più delle volte lo stesso medico non richiedeva, disertava gli ambulatori, che erano frequentati dai soli e veri malati, mettendo così in condizione il medico di professare con quella coscienza e dignità che oggi viene tanto invocata». Lettera firmata.

Ospitiamo volentieri questa lettera scrittaci da un medico, senza naturalmente entrare nel merito della polemica fatta... «non per polemica», così come abbiamo dato ospitalità alla segnalazione «Visite mediche». Aggiungiamo soltanto che anche la prima segnalazione era stata scritta non da «una persona che di tali problemi non ne conosce neanche l'ombra», ma proprio da un medico, il quale, se vorrà, potrà chiarire l'errore d'interpretazione che ci sembra essere all'origine della replica.

Scala Santa: un po' di pazienza

In merito alla segnalazione «Castigo a Scala Santa» pubblicata il 27 marzo, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive:

«I lavori di sistemazione in cubetti della Scala Santa sono eseguiti da una ditta specializzata nella costruzione di pavimentazioni in cubetti: la sigillatura degli stessi con mastice bituminoso è necessaria per bloccare la pavimentazione, che altrimenti verrebbe scalzata dalle acque meteoriche. Normalmente la sigillatura viene portata fino alla superficie del piano viabile. Nel caso della strada in argomento, per contenere il rifluimento del mastice che si è verificato per la forte pendenza, si è ordinato alla ditta di approfondire le fughe tra i cubetti. In tal modo l'inconveniente è stato circoscritto al solo tratto iniziale e in breve tempo l'usura prodotta dal traffico veicolare lo eliminerà completamente».

LE ORE DELLA CITTA'

iciali a Parigi

I congressi del CIOR e del CIOMR che nel 1967 furono ospia Trieste si terranno quest'anno arigi dal 24 al 29 luglio. Gli ufli in congedo che desiderano ecipparvi sono pregati di rivol alla Segreteria dell'UNUCI di Roma 23-I (tel. 24-845) dalle 10 12 dei giorni feriali. Le iscri si chiuderanno alla fine di le.

ziative dell'AIMC

Questo pomeriggio con inizio alle 18.30 Carlo Finocchiaro parleella sede dell'AIMC di via Maz 26 sul tema «Il Carso e le sue te» e proietterà alcune diaposi. Per domenica è in programma visita guidata alla «grotta Aza» nella zona di Samatorza.

o in via del Ronco

Gli alunni delle scuole elementari e i loro familiari sono inti ad assistere alla Messa del no venerdì del mese che sarà ceata per loro questo pomeriggio inizio alle 16 nella chiesa del ro Cuore di Gesù, in via del co.

Onorificenza

Il generale di Corpo d'Armata Arturo Guadagni, capo gruppo dell'UNUCI di Trieste è stato insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica. Al gen. Guadagni, che è noto e apprezzato a Trieste anche per la sua attività di presidente del Rotary Club, le più vive felicitazioni.

Gita con la Lega

Come precedentemente comunicato la Sezione Turismo della Lega Nazionale organizza nei giorni 11-15 aprile una gita in Versilia e nella costa orientale ligure. Tappe d'obbligo saranno Torre del Lago e visita alla villa di Puccini, Viareggio e Pietrasanta, Carrara con le sue mondiali cave di marmo, Lerici, Portovenere, Rapallo con Monteallegro, Portofino e San Fruttuoso. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la Segreteria della Lega Nazionale in Corso Italia, 9 (tel. 37196).

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. *«Casa d'Arte Orientale»*, via S. Lazaro 17.

Società Adriatica di Scienze

E' uscito il 55.o volume del Bollettino della Società Adriatica di Scienze. Contiene varie memorie di studiosi cittadini, dell'Università e dell'Osservatorio geofisico, relative a ricerche fisiche e biologiche nel Golfo di Trieste. Prosegue così la tradizione istituzionale della Società Adriatica, fondata nel 1874 per studi naturalistici e fisico-chimici sul mare e sulle regioni circostanti la città di Trieste. In novantatrè anni, attraverso due guerre ed avvenimenti che hanno fortemente inciso su Trieste, la Società Adriatica di Scienze ha sempre contribuito a tenere alto il livello culturale e scientifico della città, molte volte promuovendo ricerche e studi avanzati che hanno avuto grande risonanza nell'ambiente scientifico internazionale. La Società Adriatica, nei prossimi anni, intende proseguire e rafforzare le sue attività scientifiche soprattutto promuovendo coordinazioni di ricerca e divulgazione di argomenti scientifici.

Al Club cinematografico

Stasera con inizio alle 21 nel padiglione ARAC del Giardino pubblico saranno proiettati quattro film di cineamatori torinesi: «Il silenzio» di Giorgio Caldana che ottenne il «Fotogramma d'oro» nel 1965, «Anna» di Sandroni e Vanini («Fotogramma d'argento» 1967), «Il silenzio del mare» di Liliana Amadei ed «Emigranti» di Franco Piavoli. Quest'ultima opera venne presentata dalla TV in una trasmissione dedicata al passo ridotto. Alla serata sono invitati i soci del Club cinematografico triestino e i simpatizzanti.

Corsi estivi ENALC

Sono disponibili ancora alcuni posti nei corsi estivi che l'E.N.A.L.C. organizza nei propri alberghi-scuola per la formazione professionale del personale alberghiero e per il personale di sala e cucina delle navi passeggeri. I corsi, del tutto gratuiti, avranno inizio nella prima metà di maggio e avranno svolgimento nei moderni ed attrezzati alberghi-scuola dell'Ente. Gli interessati sono pregati di presentare con la maggiore sollecitudine, la domanda redatta su appositi moduli alla direzione regionale dell'ENALC (via Rossini 4).

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (38-235); limoni 100 (71-129); banane 286 (275-308); mele 65 (24-153); pere 86 (71-123).

Verdura: aglio 700 (500-1000); bietole costa 69 (25-75); bietole locali 120 (60-250); carciofi 28 (20-35); carciofi romani 85 (65-90); cappucci 77 (53-88); cavolfiori 83 (59-106); verze 118 (106-129); cicoria 75 (38-125); cipolle 55 (41-88); finocchi 94 (24-129); insalate diverse 113 (38-163); insalatina locale 300 (200-600); patate 43 (41-112); piselli 153 (118-353); pomodoro 282 (235-330); radicchio verde imp. 88 (63-125); radicchio verde loc. 300 (100-800); sedano imp. 176 (massimo); spinaci imp. 75 (63-88).

LITTA UNA VETTURA SULL'AUTOSTRADA

erito un commerciante n un pauroso incidente

ontuso leggermente il guidatore della macchina

n pauroso incidente si è vecato all'alba di ieri sull'autoda Latisana-Lisert, circa a chilometri dopo il casello Monfalcone verso Trieste: autovettura di media cilinta targata Firenze con a bor due fiorentini è uscita di da e si è semisfasciata: dai tami è stato estratto gravente ferito il passeggero, ntre il conducente se l'è caa con delle contusioni.

a vettura, una Fiat 1500, proeva verso Trieste a velocipiuttosto sostenuta, quando provvisamente (erano circa 5 del mattino) forse per il nto stradale bagnato, ha concato a slittare. Dopo aver mpiuto qualche zig-zag la cchina è andata a sbattere lentemente contro la parete ciosa alla sua destra e dopo a lunga strisciata contro gli ntoni si è arrestata con la ncata destra completamente elta.

 due passeggeri, Guido Giorni di 47 anni, abitante a Fiozuola, e Aurelio Coppini di anni, residente a S. Pieve a ve, entrambi commercianti, no stati soccorsi da automoisti di passaggio e con una tovettura privata sono stati sportati all'Ospedale maggiore di Trieste. Il Giordani è apparso subito il più grave: è stato accolto d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata per trauma cranico, grave stato commatoso, lesioni al capo, ottoragia e ferite agli arti. Il Coppini, invece, è stato soltanto medicato alla astanteria per contusioni alle mani.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 5 aprile.

ARRIVI: mn. «Gorenjska» (jug.); mn. «Trhovlje» (jug.); mn. «Antonia» (naz.); mn. «Taxila» (pak.); mn. «Jebel el Barouk» (liban.); mc. «Annamaria Martini» (naz.); mc. «Esso Genova» (naz.); mn. «Curium» (cipriota); mn. «Tonj» (naz.); mn. «Sara» (israel.); tn. «Monfiore» (naz.).

PARTENZE: mn. «Stadium» (naz.); mn. «Borea» (naz.); mn. «Malka» (israel.); tn. «Chioggia» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Nova Fides» (naz.); mn. «Gorenjska» (jug.); mn. «Jebel el Barouk» (liban.); mn. «Calypso» (ell.); mc. «Annamaria Martini» (naz.); mn. «Alondra» (germ.).

NUOVI ALLARMI DOPO LA FRANA IN VIA CATULLO

Se la casa non crolla verrà forse abbattuta

Messi in salvo i mobili dai vigili del fuoco

(«Giornalfoto»)

I vigili del fuoco all'opera per il ricupero della mobilia. E sotto, una grossa spaccatura in uno dei muri: la freccia indica l'ampiezza della fessura da cui dall'interno si vede la luce

Sul «fronte» della frana di via Catullo, per tutta la notte e la giornata di ieri la massa terrosa è stata tenuta sotto controllo dai vigili del fuoco e la via Catullo e il Vicolo dell'Ospedale militare sono rimasti chiusi al traffico. Permane infatti il pericolo di un crollo della palazzina al numero 11 di via Catullo, che ha un'entrata anche sul vicolo adiacente. Il terreno non si è ancora stabilizzato e la «fetta» di terra è continuata a scendere verso il sottostante cantiere edile, anche se a una velocità assolutamente ridotta: tanto che durante la giornata i vigili del fuoco sono potuti entrare nella palazzina che presenta profonde fenditure nelle pareti e, con molta cautela, sono riusciti a mettere in salvo il mobilio. Nonostante il pericolo di un crollo improvviso, i vigili del fuoco sono riusciti a estrarre dalla casa pericolante, uno dopo l'altro, mobili, elettrodomestici e oggetti di valore, di proprietà delle famiglie del prof. Giulio Brautti, del prof. Mario Simini e di I. Bruat.

Le tre famiglie, in tutto undici persone, hanno dovuto naturalmente abbandonare la villa, come è noto, già l'altra sera e hanno trovato ospitalità presso parenti. A quanto sembra, difficilmente la palazzina potrà tornare a essere abitata, ma dovrà essere abbattuta anche se la frana dovesse arrestarsi definitivamente, perchè le lesioni riportate durante il movimento franoso, tutt'ora in corso, come dicevamo, sono molto profonde e si sono verificati già alcuni crolli interni.

Le altre quattro famiglie che l'altro ieri hanno dovuto per precauzione lasciare lo stabile vicino di via Catullo 12/1, perchè minacciato dal crollo dell'alta gru del cantiere edile, sono invece potute rientrare nelle loro abitazioni. La gru è stata infatti abbassata completamente.

Nella tarda serata si è avuto nuovamente un allarme, perchè era sembrato per un attimo che la frana riprendesse a muoversi.

Pasqua con l'UTAT

13-21/4 — CIRCUITO JUGOSLAVIA
13-15/4 — SAN MARINO
14-15/4 — MARIBOR
15/4 — CROCIERA A VENEZIA

e dopo Pasqua:

20-22/4 — FIERA DI MILANO
25-28/4 — CIRCUITO DELL'UMBRIA
27/4-2/5 — BUDAPEST
1-5/5 — CROCIERA IN DALMAZIA
1-5/5 — VIENNA
16-19/5 — LONDRA - charter aereo
23-26/5 — TOSCANA ed ELBA

Crociere settimanali in DALMAZIA e GRECIA

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

CONSIDERAZIONI FORMULATE NEGLI AMBIENTI VICINI ALLA REGIONE

IL RACCORDO VILLESSE-GORIZIA E LE COMUNICAZIONI CON L'EST

Alla sua realizzazione è legata la prospettiva di uno sviluppo razionale dei collegamenti con la Jugoslavia - L'arteria e gli interessi di Trieste

E' di questi giorni la notizia dell'approvazione da parte del Consiglio d'amministrazione dell'Anas del progetto definitivo per la costruzione del raccordo autostradale Villesse-Gorizia. Il progetto prevede uno svincolo del tronco autostradale a Gradisca, in località Borgo Tintor. Come è noto, il tracciato di questo tronco autostradale ha suscitato perplessità in alcuni settori triestini. Ora, in ambienti vicini alla Regione, la questione è stata puntualizzata, alla luce delle opposte argomentazioni e nel più vasto quadro delle infrastrutture autostradali del Friuli-Venezia Giulia, con particolare riguardo alle comunicazioni con l'Europa centro-settentrionale e quella orientale.

Al recente convegno sui rapporti commerciali tra le regioni dell'Alto Adriatico e l'Europa nord-orientale, convegno che ha fatto seguito ad altre importanti riunioni a livello ministeriale — si è fatto osservare negli ambienti vicini alla Regione — è derivata una precisa constatazione: grave è la carenza di vie di grande comunicazione attraverso la catena alpina orientale. Si è ricordato altresì che in occasione di alcune riunioni i rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia hanno avuto modo di fare il punto sulla situazione attuale nel settore delle comunicazioni con l'Austria e la Jugoslavia e di illustrare le linee della politica che la Giunta regionale segue fin dall'avvento dell'Ente, al fine di ottenere che le gravi carenze che tutt'oggi si lamentano nel sistema di comunicazioni di interesse nazionale ed internazionale, vengano rimediate al più presto possibile.

Punti essenziali

Come è stato più volte ribadito — si è voluto sottolineare — non si tratta di perorare l'intervento dello Stato per un problema che riveste mero interesse locale, in quanto il potenziamento delle comunicazioni con l'Austria e con la Jugoslavia rientra in quelli che sono i superiori interessi del Paese. Ricordato che con la Convenzione di Ginevra si è stabilito tra le parti contraenti che le direttrici di traffico da Stettino e da Amburgo confluiscano verso Sud a Tarvisio, scendendo all'Adriatico lungo la valle del Fella sul percorso dell'attuale strada statale «Pontebbana», si osserva che se è vero che tutte le iniziative volte a migliorare le vie di comunicazione attraverso le Alpi sono apprezzabili, è pur vero che sussistono serie e motivate ragioni per dare, sul piano programmatico degli interventi, assoluta priorità all'autostrada che da Tarvisio dovrà collegare le autostrade austriache in progetto da Vienna e da Salisburgo alla rete autostradale italiana attraverso la Trieste-Venezia, via Udine.

Ai rappresentanti ministeriali è stata illustrata, anche in vista delle prossime riunioni che seguiranno presso il CIPE per la formazione dei piani d'intervento nel settore autostradale, la tesi che da parte dell'assessore ai lavori pubblici, dott. Masutto, è stata prospettata al Consiglio regionale, in sede di discussione sul progetto di legge per l'intervento regionale a favore del raccordo autostradale Villesse-Gorizia. Il problema è di estremo interesse, e proprio in questi giorni esso viene dibattuto con opposte argomentazioni sulla stampa. Non sarà perciò inutile riassumere qui i punti più importanti quali sono scaturiti dalle osservazioni in tali ambienti.

E' da precisare inanzitutto, come esista una stretta connessione tra l'autostrada Trieste-Venezia e la Udine-Tarvisio, da una parte, e il raccordo Villesse-Gorizia dall'altra, così come non sussiste alcun contrasto di interessi tra le scelte prioritarie di queste arterie ed i problemi dei collegamenti stradali di Trieste con la Jugoslavia. Da un secolo a questa parte (da quando ancora si parlava di strade ferrate e non di autostrade) il problema dei collegamenti tra l'Adriatico e l'Europa centro-danubiana, si pone in alternativa tra la percorrenza della valle del Fella, con destinazione Udine-Trieste, e quella della valle dell'Isonzo,con destinazione Gorizia-Trieste. Una altra via d'accesso segnata dalla natura in direzione Nord-Sud, corre in territorio jugoslavo dal confine austriaco, giù lungo la valle della Sava, fino a Lubiana. Da qui le comunicazioni con l'Adriatico convergono su Trieste in Italia, o su Fiume in Jugoslavia. Oppure — risalendo la valle del Vipacco — puntano verso Gorizia.

Posta in palio

La possibilità di attraversare le Alpi al valico di Coccau, vale a dire superando il passo altimetricamente più basso delle Alpi, fece scegliere nel 1870 la soluzione della ferrovia Pontebbana. D'accordo su questa soluzione gli ambienti commerciali austriaci, e ferventi sostenitori quelli triestini, senza contare l'ovvia entusiastica pressione esercitata da Udine e dalla Carnia. La storia si ripete, si è rilevato. Oggi, programmando autostrade, l'Austria punta sulla realizzazione del nodo di Villaco alla confluenza delle due grandi arterie già progettate da Salisburgo, attraverso i Tauri meridionali, e da Vienna (in ridotta parte già realizzata). E Udine, trovandosi sull'autostrada da Trieste a Venezia, mira ad essere collegata a Tarvisio, e da qui a Villaco: con la realizzazione ed il completamento di un progetto che ebbe come primo sostenitore un triestino, l'ing. Baldi, alla cui iniziativa si deve la creazione della Società «Autovie Venete».

L'importanza che riveste per il porto di Trieste, la Tarvisio-Udine è stata tanto illustrata da non richiedere ulteriori sottolineature. Va invece ricordato che l'Austria ha di fronte a sè, nuovamente dopo cento anni, un'alternativa che da parte jugoslava non si manca di valorizzare: ed è quella che riguarda la possibilità di celeri collegamenti verso il Sud di Lubiana, e da qui verso l'Adriatico fino a Fiume.

Ognuno vede l'importanza della posta in palio. Se è vero che la porta naturale per il Sud è quella di Tarvisio, è altresì un fatto inoppugnabile che l'opera dell'uomo, le sue incertezze e le sue negligenze, possono capovolgere e compromettere soluzioni che la natura ha creato e proposto. Ma nel quadro di questi interessi va inserita anche, come si è già osservato, la Gorizia-Villesse, la cui costruzione è imminente nel primo tronco finanziato dall'ANAS con due miliardi, e che la Regione ha deciso di finanziare per un secondo lotto di cinquecento milioni. La Gorizia-Villesse, infatti, non è soltanto un raccordo per collegare il capoluogo isontino all'autostrada. Essa è qualcosa di più: rappresenta la premessa per un collegamento autostradale da Lubiana alla rete autostradale italiana, in quanto il Paese confinante avrà dalla realizzazione di questo «raccordo» la prospettiva di una soluzione economica e razionale dei collegamenti celeri verso l'Ovest.

Delle conseguenze benefiche che tale collegamento porterà a tutto l'Isontino, non è il caso di parlare, tanto è chiara la funzione determinante che un'autostrada riveste per lo sviluppo economico delle zone attraversate. Qualche osservazione invece va fatta per quanto riguarda gli interessi di Trieste, che — secondo un primo superficiale esame — sembrerebbe sacrificata dalla soluzione goriziana dei collegamenti con l'Est.

Il porto di Trieste gravita e deve gravitare verso l'autostrada per Tarvisio, verso i mercati e gli empori dell'Europa centrale. Per quanto riguarda i traffici con l'Est europeo attraverso la Jugoslavia, questi vanno distinti in tre grandi categorie: traffici turistici, per i quali si impone la soluzione dei problemi stradali di accesso alla città giuliana; traffici commerciali di transito, che — non interessando il porto di Trieste — devono trovare in una adeguata rete di strade di scorrimento verso l'autostrada, facilità di circolazione senza intralciare il traffico turistico; ed infine i traffici commerciali diretti verso il porto e la zona industriale di Trieste, il cui accesso alla città richiede la costruzione di nuovi tronchi di penetrazione.

Benefici economici

E' evidente che in questo quadro, la soluzione del raccordo di Villesse per Gorizia va vista non già in antitesi, o in concorrenza con gli interessi di Trieste, bensì come apporto alla soluzione più generale delle comunicazioni con l'Est. Come già detto, infatti, il raccordo Villesse-Gorizia è destinato soprattutto a convogliare traffici commerciali di transito verso la rete autostradale italiana. Ovviamente da questo raccordo l'Isontino e Gorizia trarranno senz'altro dei benefici economici, ma ciò non può e non deve essere accolto se non con compiacimento e favore, sia perchè le necessità di Gorizia non possono essere disattese, sia perchè soltanto attraverso una equilibrata, diligente e organica politica di interventi si potrà raggiungere l'obiettivo ottimale che Stato e Regione perseguono: vale a dire il progresso economico e sociale non già di determinati settori e di determinate zone, bensì quello generale del Paese e, rispettivamente, di tutto il territorio regionale.

La realtà è che oltre il sessanta per cento dei traffici commerciali dalla Jugoslavia transitano oggi attraverso il valico della Casa Rossa: traffici in continuo e rapido aumento che determinano situazioni di precarietà nelle comunicazioni extraurbane e urbane di Gorizia. Il raccordo autostradale varrà anche a risolvere questi problemi.

Per quanto riguarda, invece, Trieste e le sue esigenze di grande porto adriatico e di centro industriale in fase di notevole sviluppo con la realizzazione della «Grandi Motori», non v'è dubbio che sia necessario al più presto risolvere il problema, già dianzi ricordato, delle strade di penetrazione dei posti di valico confinario, ma anche dall'autostrada. Su ciò i rappresentanti regionali e del Comune di Trieste hanno in questi ultimi mesi richiamato l'attenzione delle competenti autorità ministeriali ed i necessari raccordi sono stati inseriti fra le opere da realizzare a breve ed a lungo termine nel piano di sviluppo regionale.

Il nuovo direttivo del Centro «Ezio Vanoni»

Giorni fa si è riunito il consiglio direttivo del Centro studi «Ezio Vanoni». Nel corso della riunione sono stati eletti: presidente il dott. Arduino Colombe, assistente universitario; segretario, il dott. Ezio Romano; del consiglio fanno parte il prof. Pio Nodari, il prof. Maurizio Fanni e il sig. Piero Orsini.

Ringraziando, il presidente ha illustrato brevemente l'attività che il Centro si propone di svolgere nel corso del 1968. Oltre alle tradizionali attività di studio per l'approfondimento di importanti problemi locali, il Centro si propone di organizzare dibattiti, tavole rotonde e conferenze. Uno degli obiettivi principali che il comitato si propone di realizzare è un colloquio, sia in sede regionale che nazionale, su alcuni problemi che caratterizzano l'attuale momento economico e politico attraversato dalla società italiana.

E' attualmente in fase di organizzazione una tavola rotonda sui problemi del Carso triestino, alla quale saranno invitate personalità di chiara fama per esaminare l'argomento dal punto di vista economico, urbanistico e sociale.

In via Risorta e in via della Fornace dove sono in corso lavori di demolizione di uno stabile è stato istituito il divieto di sosta lungo lo steccato eretto per recintare un cantiere di lavoro.

SI CONCLUDE LA SIMPATICA GARA SU BASE NAZIONALE

La Buiatti va a Montecatini per la finale delle commesse

Quattro prove l'attendono fra domani pomeriggio e domenica E' una delle concorrenti con il più alto numero di voti

Lucia Buiatti, eletta sabato scorso «commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia», parte oggi alla volta di Montecatini Terme dove, domani pomeriggio e domenica, affronterà la finale nazionale del concorso, in gara con le altre elette nelle varie regioni. Titolo in palio sarà naturalmente quello di «commessa ideale d'Italia 1968», che un'apposita giuria assegnerà tenendo conto dei voti raccolti dalle prescelte nei concorsi regionali e delle attitudini che le finaliste dimostreranno in alcune singolari prove: tecnica di vendita, dizione, composizioni floreali, «presenza», intesa quale esaltazione della finalità stessa della manifestazione e cioè la gentilezza che deve presiedere al rapporto con la clientela, con la capacità di persuadere a fare gli acquisti, non disgiunta a garbo e intelligenza.

Quali le probabilità di successo della Buiatti? Se il titolo nazionale potesse venir assegnato sulla base dei voti riportati dalle candidate, indubbiamente la «commessa ideale» della nostra regione lo avrebbe già meritato. In nessun'altra regione, infatti, il concorso ha avuto il successo ottenuto dal «Piccolo», per numero di concorrenti e valanga di voti raccolti, soprattutto tenendo conto del «peso» numerico degli abitanti delle varie regioni. Ci sono delle finaliste che hanno ottenuto più dei diecimila voti della Buiatti, ma a Roma, ad esempio, che da sola conta due milioni di abitanti, senza contare l'intero Lazio; altrettanto vale per il numero complessivo delle schede raccolte, che per noi è stato di ben trecentomila.

I più fervidi voti accompagnano dunque la graziosa Lucia nelle prove di Montecatini, dove comunque essa avrà modo di far eccellere le doti che le hanno fatto conquistare la simpatia della vastissima schiera dei suoi elettori.

La finale di Montecatini si articolerà, fra sabato e domenica, in varie manifestazioni che si svolgeranno anche nelle vicine Pistoia e Pescia. A Pistoia, presso i magazzini Standa, avrà luogo la prova di tecnica della vendita; a Pescia, famoso mercato nazionale dei fiori, quella di composizione floreale, che vorrà essere soprattutto una dimostrazione di sensibilità e, ovviamente, di gentilezza. E feste a Montecatini, in onore di tutte le concorrenti, poichè la finale essenzialmente esprimerà l'omaggio travolgente che, attraverso la felice iniziativa del concorso, ovunque si è voluto rendere a tutte le commesse.

Nel concludere quindi la fase regionale della manifestazione, cui ormai succede quella nazionale, una precisazione dobbiamo fare. Nella classifica delle prime duecento commesse pubblicata giorni fa, involontariamente abbiamo fatto un'omissione: quella della commessa Claudia Zupin, del negozio Radio Serbo, a Trieste, la quale ha riportato 726 voti. E siamo lieti di segnalarla, con il bel suffragio di simpatia che anche lei ha ottenuto in questa occasione.

Insediato il Consiglio dell'ERSA

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente regionale di sviluppo dell'agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia (ERSA) è stato insediato ieri nella sala del Consiglio provinciale di Gorizia. Il nuovo organismo che avrà lo scopo di potenziare le strutture agricole della regione ha una disponibilità iniziale di 400 milioni di lire.

Tra i compiti affidati all'E.R.S.A. vanno in particolare sottolineati quelli che si riferiscono al riordinamento fondiario, al credito agrario, e alla cooperazione.

ELARGIZIONI VA…

In memoria di Fabio, per … pleanno, da Marcella e Ito … boni 10.000 pro Ospedale i… (lettino a suo nome).
In memoria di Bruno Ule… III anniversario, dalla mogl… gli 10.000 pro Ospedale … (lettino a suo nome); da Ed… ve 1500 pro Istituto Rittmey…
In memoria di Erminio … nel XVII anniversario, dal … Guido 5000 pro Istituto Ritt… da Rina e Guido Locatelli … Orfanotrofio S. Giuseppe.
In memoria di Mario Co… amici Lidia e Giorgio … 10.000 pro chiesa Metodista.
In memoria di Vincenzo … e Iolanda Menuzzo dagli in… e assistente sanitaria della … elementare «V. Giotti» 30… Centro tumori.
In memoria del dott. … Gabrielli da Nicolò Calligar… miglia 3000 pro Liceo «Dant… sa scolastica).
In memoria di Cesare G… cugini Bianca e Scipio To… 5000 pro Ospedale infantile.
In memoria di Carlo Per… N. N. 1000 pro Centro tum…
In memoria di Maddalena … lini - Milano da Bruno e A… Sandrin 1000 pro Liceo … (Biblioteca «E. Brol»).
In memoria della contessa … tina Ponza di S. Martino … dalla mamma Helene Stav… 30.000 pro Comunità greco… le (beneficenza), 25.000 pro … Rittmeyer, 25.000 pro Ass… spastici, 20.000 pro CRI … soccorso); dalla zia marche… ny Faà di Bruno Costi 10… Comunità greco-orientale (be… za), 5000 pro Ospedale i… 5000 pro Associazione spas… Ferruccio Niederkorn 5000 … sociazione spastici.
In memoria di Amalia B… dal Lloyd's Register of Sh… Trieste 20.000, dalla famiglia … 3000 pro Centro tumori; d… dott. F. M. Donini 4000 pro … nato per neuropsichici; da … nia, Alice, Olga Cesca 5000 … natorio «G. Sai».
In memoria del rag. F… Guercini da Ada Nordio 2… la famiglia G. Pockay 3… Centro tumori.
In memoria di Maria … da Carla e Bruno Fillini … Ospedale infantile; dal pro… F. M. Donini 4000 pro Ce… nico distrofia muscolare.
In memoria di Francesco … da Mafalda e dott. Antonio … 5000 pro Unione italiana cie… Mariuccia e Bruna 4000 pro … ciazione spastici.
In memoria del gr. uff. … Padoa da Bortolo Tamburli… da Gino Tolentino 3000 pro … tumori; da Raimondo Manl… pro Associazione spastici.
In memoria del com.te … Romagnoli da Marcella Ma… da Alma Liebman 2000 pro … tumori.
In memoria di Francesco … da Laura Ravalico 3000 pro … renza femminile S. Vincenz… sa B.V. del Soccorso).
In memoria di Settimio … dal comm. R. Biscardi … R. Walluschnigg 2500 pro … S. Rita.
In memoria di Santina … dalla famiglia W Severi … Istituto Rittmeyer.
In memoria di Giovanni … ni da G. B. 30.000 pro CA… Ottobre.
In memoria di Maria V… Federazione italiana hockey … tinaggio Roma 16.000 pro … Rittmeyer.
In memoria di Antonio … da Barbarina Dizorz 2000 … tuto Rittmeyer.
In memoria di Olga … Bruna Schreiber 3000 pro … tà israelitica.
In memoria di Maria … dalla famiglia Moro Canin… pro Rifugio animali ASTAD…

IL LIBRO PRESENTATO AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Rimpianto dell'Istria nei «Bozzetti» di Miglia

All'analisi critica svolta da Bruno Maier sono seguiti gli interventi di Livio Pesante, Stelio Crise e Biagio Marin - Conclusioni dell'autore

Davanti ad un attento uditorio di istriani e triestini che affollavano la grande sala del Ridotto del Verdi, il Circolo della cultura e delle arti ha dedicato la serata di mercoledì scorso al libro di Guido Miglia «Bozzetti istriani». Hanno parlato Bruno Maier, ordinario di letteratura italiana nella nostra Università, ed hanno poi preso parte al dibattito Biagio Marin, Livio Pesante e Stelio Crise. Ha concluso la serata lo stesso autore dei «Bozzetti».

Bruno Maier ha esaminato criticamente il libro del nostro collaboratore, dal punto di vista umano, estetico e politico. Dopo aver sottolineato la parte che Miglia ha avuto nelle vicende istriane, quale direttore del quotidiano «L'Arena di Pola» dalla fondazione all'esodo della popolazione, e poi a Trieste, quale fondatore della rivista «Trieste», il prof. Maier ha puntualizzato lo stile letterario dei «Bozzetti», leggendo alcune pagine più significative e liriche, tratte dal capitolo «Gli aquiloni» e da quello in cui vengono rievocati i fuochi di San Giovanni. L'oratore ha concluso il suo esame critico, appassionato e penetrante, citando l'ultima pagina del volume, in cui Miglia vede in prospettiva i problemi della minoranza italiana in Istria, ed in particolare la constatazione che la lingua italiana continua a resistere in tutti gli strati sociali, ed anzi si allarga, malgrado l'esodo spaventoso di tutti gli anni passati.

Ha preso poi la parola il prof. Livio Pesante, del Liceo Petrarca, che si è soffermato in modo particolare sulle cause dell'esodo della popolazione, e sull'avvenire prevedibile dei nostri, rimasti al di là del confine. Con grande equilibrio di giudizio, Pesante ha parlato dei nuovi rapporti italo-jugoslavi, che non possono prescindere dal sacrificio degli istriani e da quanto è avvenuto nella penisola perduta, ed ha auspicato un confine sempre più aperto, perchè le due parti possano incontrarsi in un clima di reciproco rispetto e di profonda sincerità.

Il dott. Stelio Crise, direttore della Biblioteca del Popolo, ha detto che il libro di Guido Miglia sarà dato in lettura anche agli italiani rimasti al di là del nuovo tragico confine, perchè contiene delle verità che sono scottanti, ma che nessuno ha il diritto di negare o ignorare. Crise ha auspicato che Miglia possa scrivere un altro libro istriano, ma tutto imperniato sul dramma politico dell'Istria, cioè un libro storico-politico, che esamini a fondo i grandi problemi che sono alla base della perdita di una terra così cara e civile, e del conseguente esodo di gran parte della sua gente.

Ha infine parlato il prof. Biagio Marin, il quale, dopo aver detto la commozione per il volume di Miglia, ha fatto alcune riserve critiche: Marin ha detto che nelle pagine dei «Bozzetti» manca talvolta il senso del dramma istriano, e della lotta fra italiani e slavi. Marin avrebbe voluto un libro più impegnato politicamente, più pagine dedicate alla storia della condizione umana degli italiani e degli slavi in Istria.

A tutti gli interventi ha risposto brevemente Guido Miglia, che ha ringraziato commosso tutto il pubblico che ha voluto essere presente alla sua serata. Ha informato che «Bozzetti istriani» è stato scelto dal Comitato per le celebrazioni di «Trieste 68», per offrirlo a tutti gli ospiti di riguardo che verranno nella nostra città durante quest'anno di fauste ricorrenze. In tale senso una lettera è pervenuta all'autore da parte del Sindaco ing. Spaccini, che presiede «Trieste 68».

Miglia ha concluso il suo breve intervento, dicendo di aver voluto scrivere prima di tutto un libro di memorie, per fissare l'Istria dei padri, un'Istria che è nell'anima di tutti coloro che l'hanno perduta, e che tuttavia ritornano, per respirare ancora una volta l'aria di casa, malgrado tutto. Il suo — ha detto l'autore — non vuole essere un libro politico-storico, ma semplicemente una rievocazione del paradiso perduto, perchè anche gli estranei sappiano ciò che gli esuli hanno abbandonato; e al tempo stesso, un tentativo di porre all'attenzione dei lettori la situazione attuale della infelice penisola, insieme ad una prospettiva per l'avvenire della nostra minoranza, che ancora vive e opera con dignità e con sempre maggiore incisività.

L'assemblea della Mutua per i commercianti

Si è svolta presso la sala convegni della Camera di commercio l'assemblea generale dei delegati della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste. Il presidente Puppi ha svolto una relazione nel corso della quale ha annunciato che la commissione nazionale per le prestazioni ha messo a punto uno schema di regolamento generale per tutte le prestazioni sanitarie integrative. Il regolamento, una volta approvato dagli organi centrali, diverrà immediatamente operante e consentirà alle assemblee provinciali di allargare l'assistenza sanitaria, con autonome decisioni, per tutti quei settori ritenuti necessari.

Per quanto riguarda Trieste, il relatore ha fatto presente la opportunità di addivenire alla copertura del rischio delle malattie tubercolari, attualmente non assistibili, e di rimandare l'eventuale estensione dell'assistenza farmaceutica, che comunque sarà prevista in forma indiretta e con la compartecipazione al 50 per cento degli assicurati, a quando tutto il settore della produzione e distribuzione dei farmaci verrà regolato con nuove norme, più aderenti alla realtà attuale, che consentano agli enti mutualistici l'erogazione farmaceutica senza quelle emorragie finanziarie più volte lamentate.

Passando a parlare del bilancio consuntivo 1967, il presidente Puppi ha posto in rilievo come il ricorso all'assistenza ospedaliera si sia stabilizzato, sia pure su valori alti, mentre ancora in leggera espansione si presenta il settore dell'assistenza specialistica.

A conclusione della propria relazione, Puppi ha confermato che, per onorare Trieste nel cinquantenario della sua unione all'Italia, il Consiglio nazionale della Federmutue commercianti terrà nel prossimo mese di giugno, una riunione straordinaria a Trieste. Con l'occasione che si riunirà alla presenza del presidente nazionale Bottelli e dei massimi dirigenti centrali.

PROIEZIONI ALL'A.I.A. DA DOMANI SERA

IN UNA SETTIMANA TUTTI GLI STATI UNITI

Apertura di una Mostra paesaggistica

Da domani al 13 aprile avrà luogo al Centro culturale americano di via Galatti, una serie di proiezioni cinematografiche sugli aspetti più vari degli Stati Uniti dal punto di vista delle bellezze naturali e della storia e geografia del Paese.

Ogni giorno alle ore 19.30 verrà presentato un programma diverso dedicato ad una particolare regione. I cortometraggi, tutti a colori e parte con colonna sonora italiana e parte nella edizione originale inglese, saranno preceduti da una breve prolusione. Questi documentari sono stati forniti da varie organizzazioni americane per tramite dell'U.S. Travel Service, l'ente turistico americano che si è associato all'AIA negli auspici della manifestazione.

Accanto alle visioni note dei grattacieli di New York, dei bianchi palazzi di Washington, delle Montagne Rocciose e degli stupendi parchi nazionali, i film illustreranno anche talune bellezze meno note delle zone atlantiche, del Middle West, del «profondo» Sud e del «favoloso» West. In una settimana si avrà così l'opportunità di seguire sullo schermo un ideale itinerario di viaggio attraverso il continente nord-americano, da costa a costa, e dai confini con il Canada a quelli con il Messico.

La serata inaugurale si terrà domani 6 aprile, come detto alle ore 19.30, e il primo oratore sarà Mr. Don Dearing, direttore per l'Italia dell'Ente turistico per gli Stati Uniti. Seguirà la proiezione dei documentari in lingua italiana «Giro negli Stati Uniti» e «Visitate gli USA».

Nella stessa giornata verrà aperta al pubblico una mostra che intende offrire un'ampia documentazione panoramica soprattutto del lato paesaggistico degli Stati Uniti: un aspetto questo che riserva spesso delle sorprese a chi si reca per la prima volta in America. Basta pensare a quegli immensi musei della natura che sono i trenta parchi nazionali degli Stati Uniti, che si estendono per oltre dieci milioni di ettari e dove tutte le caratteristiche originali sono state mantenute con una fauna e una flora rigidamente protette.

Sia alla mostra che alle proiezioni l'ingresso è libero..

Festival pasquale di musica sacra

Nei giorni dal 20 al 30 aprile avrà luogo in Francia, nelle cittadine di Lourdes, Tarbes ed Saint-Savin, un Festival pasquale di musica e arte sacra, sotto l'alto patronato del Ministero francese dell'educazione nazionale, Alain Peyrefitte, e del Nunzio Apostolico a Parigi, mons. Bertoli, Alte personalità del mondo ecclesiastico e diplomatico figurano nel comitato di onore.

Sotto la direzione artistica del maestro Kurt Redel verranno eseguite opere di Bach, Mozart, Frescobaldi, Corelli, Beethoven, Brahms ed altri insigni musicisti. In particolare, la serata del 24 aprile, a Tarbes, sarà dedicata esclusivamente alla musica italiana, con brani di Vivaldi, Pergolesi, Albinoni, Paisiello.

Il Festival, che si preannuncia ricco d'interesse, non mancherà di attirare nella regione pirenaica un vasto pubblico internazionale di amatori della musica classica, di pellegrini, di turisti.

PREVISIONI DEL TEMP…

Su Piemonte, Lombardia … da nuvoloso a coperto con … sulle Alpi e piogge in pian… corso della giornata le condi… tempo tenderanno a diveni… bili. Su Veneto, Emilia e R… poco nuvoloso con tendenza … mento della nuvolosità acco… ta da deboli piogge in pianu… vicate sulle Alpi. Al centro, … e su isole annuvolamenti … che tenderanno ad accentu… Toscana, Umbria, Lazio e S… ove si potranno avere piogg… porali.

Temperatura: quasi stazio…

Venti: ovunque meridional… su Val Padana, moderati … nenti regioni con temporane… su Liguria, alto e medio … tirrenico e Sardegna.

Mari: da leggermente mos… si ma con moto ondoso in … sui bacini occidentali.

Temperature minime e ma… ieri: Bolzano 2, 17; Vero… Trieste 8,6, 16,2; Venezia 7, … lano 0, 18; Torino —3, 16; … 10, 16; Bologna 7, 20; Firenz… Pisa 10, 16; Ancona 13, 19; … 9, 17; Pescara 14, 21; L'Aqu… Roma Nord 14, 20; Roma F… 17; Campobasso 7, 15; Bari … Napoli 8, 19; Potenza 7, 16; … ria di Leuca 13, 18; Catanzaro … Reggio Calabria 12, 23; Mes… 18; Palermo 13, 22; Catania … Alghero 8, 21; Cagliari 9, 19.

RELAZIONE ALLA DANTE SUL «SERVIZIO SOCIALE»

La missione a Montevago delle Giovani Esploratrici

Ieri sera, nella sala convegni di via S. Nicolò, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», si è parlato della terribile sciagura che nel gennaio scorso si è abbattuta sulla Sicilia. La signorina Aurelia Pucci, commissaria nazionale delle Giovani Esploratrici Italiane, ha narrato le sue esperienze, ha tracciato le sue impressioni dopo esser stata per venti giorni a Montevago con il Corpo dei volontari del servizio civile.

La sera del 17 gennaio una telefonata da Roma metteva in allarme anche le squadre del soccorso civile di Trieste e dopo appena due ore, con tutto l'equipaggiamento, la signorina Pucci si metteva in treno, assieme ad altre compagne, alla volta della Capitale. Da qui il viaggio proseguì in aereo per Trapani e poi, con automezzi, verso l'epicentro del terremoto.

Già nella parte finale del viaggio la signorina Pucci potè farsi un'idea di quale fosse la catastrofe, vedendo per la strada rovine e gente infagottata che cercava di riscaldarsi alla meglio in bivacchi, vicino a dei falò: un'idea che ebbe le reali dimensioni una volta che si giunse a Montevago, una località di circa tremila abitanti della quale non era rimasto in piedi più nulla; se qualche edificio aveva resistito alle prime scosse, era talmente lesionato ed inclinato da risultare pericolante.

L'oratrice ha quindi descritto quali sono stati i primi compiti affidati alla sua squadra e come siano stati svolti, quale era la sistemazione delle squadre, quante difficoltà le giovani dovettero superare, senza mai perdersi d'animo. I gruppi, grazie ad una istruzione meticolosa e all'equipaggiamento adatto, sono stati in grado di svolgere qualsiasi compito, con metodo, portando un notevole aiuto alle popolazioni sinistrate a differenza dei molti volonterosi accorsi in quelle località, ma sprovvisti di mezzi e del tutto impreparati per una situazione di emergenza.

I vari gruppi della protezione civile sono infatti istruiti dai Vigili del fuoco e, quelli femminili, dalla Polizia femminile con periodiche esercitazioni, anche nazionali. In caso di disastri, le squadre vengono avvisate mediante catena telefonica ed una volta sul posto, dipendono direttamente dal Comando operativo. La signorina Pucci, con il suo gruppo, ebbe l'incarico della distribuzione dei viveri, del vestiario, di ricevere i vari soccorsi e smistare i materiali, aiutare i medici nella vaccinazione, collaborare con la Polizia nel censimento e nella ricostituzione dei nuclei famigliari.

Bisognava far funzionare i magazzini, tener ordine nelle tendopoli, anche e soprattutto quando per le piogge si ebbero trenta centimetri di fango, mentre le scosse del terremoto si facevano avvertire dalle otto alle dieci volte al giorno. Ma accanto al lavoro manuale, bisognava cercare di consolare, di riaccendere la speranza, di alleviare i colpiti dal terremoto, che avevano perso tutto, che avevano visto la morte rapire i parenti più cari. E ancora, con le campagnole, portare gli aiuti a quanti erano rimasti isolati nelle case di campagna, privi di viveri e medicinali, ostinati nel non voler abbandonare quelle che spesso non erano che rovine di case.

Venti giorni è durato il turno della signorina Pucci a Montevago, venti giorni di lavoro duro, alle volte estenuante, non privo di responsabilità; ma un lavoro positivo anche, che è stato sottolineato dalle autorità e che si è conquistato la gratitudine dei terremotati. Quaranta ragazze triestine hanno operato a Montevago in due turni di venti giorni.

ARRIVEDERCI, «LITTLE ROCK»

(«Giornalfoto»)

Alcuni componenti il Gruppo giuliano cronisti hanno visitato ieri mattina l'incrociatore «Little Rock», nave ammiraglia della VI Flotta degli Stati Uniti, che stamane lascia il nostro porto. I cronisti erano accompagnati dal funzionario del Consolato americano Bruno Orlando. Gli ospiti hanno pure assistito a un'operazione caricamento missili sulla rampa di lancio

LA VITA NEL PORTO

Arriva un grosso carico di agrumi da Israele - Volkswagen all'imbarco E' in fase positiva il movimento di general cargo per il Golfo Persico

Nel Lloyd Triestino

Verso il giorno 8 arriveranno a Trieste le motonavi «Palatino» e «Caboto» provenienti rispettivamente dall'Estremo Oriente e dal Sud Africa. La «Palatino» sbarcherà nella nostra città, gomma, juta ed altre merci tipiche dei mercati orientali. La «Caboto» avrà allo sbarco asbesto, fiocco di cellulosa e merci varie.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Probabilmente domani arriverà a Trieste la «Alessandro Volta» della linea per il Centro America - Nord Pacifico. La nave ha allo sbarco un buon carico di cotone.

Nell'Adriatica

Parte quest'oggi la motonave «Chioggia» adibita alla linea per la Grecia - Turchia. Buono il carico composto prevalentemente da macchinario, fiocco e truciolari. E' attesa nella giornata di domani la motonave «Palladio» della linea per il Libano - Turchia: caricherà carta, bombole ed alimentari e ripartirà il giorno 8.

Il giorno 7 è attesa la motonave «Ausonia» della linea espresso per il Libano - Egitto. Ripartirà l'8 con a bordo alimentari refrigerati e dopo una breve crociera in Dalmazia ,punterà sugli scali della linea.

Nella D. Tripcovich

Si trova in porto, proveniente dal Sud Africa, la motonave «Hellenic Wave», del servizio regolare della Hellenic Lines del Pireo. Dall'unità sono state sbarcate 2000 tonn. di mais, 1200 di cromo in fusti e 500 di asbesto. La nave imbarca più di 2000 unità di nolo di prodotti chimici, macchinari industriali, olio lubrificante, cellulosa e varie.

Per il Golfo Persico

Nella giornata di ieri è salpata per i porti del Golfo Persico la m/n «Ulijanik» della Jugoline, in appoggio nel nostro scalo alla «Agemar», con a bordo un buon carico di macchinari ed elettrodomestici di produzione nazionale e germanica. Inoltre, l'unità ha preso a bordo un discreto quantitativo di general cargo.

In arrivo Pitch-Pine

Dalla linea del Nord America, è giunta in porto l'unità jugoslava «Goran Kovacich» con a bordo oltre 200 tonnellate di merce, tra cui cellulosa, segati resinosi Pitch-Pine, pelli salate ed altra merce.

Juta

Proveniente dal Golfo del Bengala è attesa per il giorno 8 la motonave «Triglav». L'unità ha a bordo, per sbarcare a Trieste, 1700 tonnellate di merce, in prevalenza juta destinata a ricevitori esteri. La nave ritornerà nel nostro scalo a fine mese per imbarcare general-cargo destinato ai porti asiatici. Appoggio locale alla Agemar. Sulla stessa linea il giorno 9 giungerà la m/n «Lovcen» con all'imbarco 700 tonnellate di merci varie.

Dalla «Adriatic Shipping»

E' atteso nel nostro porto per il giorno 8 il piroscafo «Constitution» di 27 mila tonnellate, appartenente alla A.E.I. Line. L'unità che attraccherà alla Stazione Marittima giungerà nelle prime ore della mattinata, mentre riprenderà il viaggio verso sera.

Il «Constitution» partito da New York, per una crociera, effettuerà complessivamente 45 scali, toccando praticamente tutti i principali porti del Mediterraneo. La nave ospita a bordo oltre 500 crocieristi di varie nazionalità.

Sulla linea israeliana

La compagnia israeliana «Zim-Sela» avrà in arrivo tra giorni a Trieste il piroscafo «Caljpso», che proveniente dai porti israeliani scaricherà circa 300 tonnellate di succhi di frutta.

Per il giorno 6, invece è atteso il «Sara» con un carico completo di agrumi, circa 1400 tonnellate. Il quantitativo è destinato ai centri consumatori europei. Imbarcherà poi 400 tonnellate di merci varie e 57 autovetture Volkswagen.

Ente Porto

Nella giornata di ieri erano in fase operativa nelle varie aree dell'Ente Porto le seguenti unità nazionali ed estere.

P.F. Vecchio: m/n «Malka» con allo sbarco 570 tonnellate di agrumi israeliani; «Brennero» (Adriatica) imbarca 500 tonn. di merci varie per gli scali della linea dell'Anatolia; «Pelosgos», imbarca 500 tonn. di merci varie e colli pesanti per la Grecia e Turchia; «Karim», imbarca 250 tonn. per l'Egitto e Levante; «Horizont» con succhi di frutta da Israele; m/n «Borea» (Sperco) imbarca 750 t. di merci varie.

P.F. Nuovo: nell'area del Punto Franco Nuovo si trovano in fase di carico e sbarco le seguenti unità «Lilly Lauro», della Flotta Lauro (appoggio alla Adria Line) che carica per il Golfo Persico 5000 tonnellate di general-cargo, tra cui legname e macchinario; si trova pure in fase d'imbarco la «Gioacchino Lauro», che prende a bordo 7000 tonnellate di merci. La nave è immessa sulla rotta del Golfo Persico; la «Hellenic Wave» sbarca 1100 tonnellate di asbesto, mentre poi imbarcherà 1000 tonnellate di merci per il Sud Africa. La «Penelope», invece caricherà 3000 tonnellate per l'Estremo Oriente. Inoltre da segnalare la m/n «Ulijanik» con all'imbarco 1000 tonn. per il Golfo Persico, e la «Uskok» con 2000 tonnellate per il Mar Rosso. Infine il «Chioggia» con all'imbarco 1200 tonn. di merci per il Levante e la «Sirio» che sta sbarcando dal giorno 2 c.m. 13.900 tonnellate di frumento da Houston. Le operazioni di discarica dovrebbero terminare il giorno 9.

Porto Industriale: sta caricando klinker al pontile dell'Italcementi la «Stadium» mentre è giunta alla testata del pontile dell'Aquila la russa «General Shkodunovic» con 19.000 tonn. circa di crud-oil.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SEZIONE DI TR… SOCIETA' ALPINA DELLE … — Sono aperte, presso la … ciale di piazza Unità 3, le … al 39.o corso di arrampicam… la Scuola nazionale «E. Co… Val Rosandra. Le iscrizioni … deranno improrogabilmente … 16 aprile p.v.

SCI CAI TRIESTE - SOCIE… PINA DELLE GIULIE — Son… nibili ancora alcuni posti per … di Pasqua a Falcade (Hôtel … sto). Per informazioni ed … seralmente in sede sociale di … Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - Sezione di Trieste - … TA' ALPINA DELLE GIULIE … menica 7 corrente escursione … temaggiore con salita del mo… taiur e discesa per Mersino … sioni entro venerdì 5 corrente … la sede sociale dove è esp… programma dettagliato. Tel. …

SCI CAI XXX OTTOBRE — … aperte le iscrizioni alla cena … che avrà luogo mercoledì … Informazioni dettagliate in se… S. Pellico 1, tel. 68795.

Date aiuto all'opera d… della LEGA NAZION…

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VERTIGINOSO INIZIO DELLA RASSEGNA DEGLI STABILI

Baccanti hippies scene psichedeliche

Modernissima edizione di Euripide secondo Squarzina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 4

Ambo secco sulla ruota teatrale di Firenze. Pieno, convincente, il successo dello spettacolo iniziale della «Rassegna internazionale dei teatri stabili» e altrettanto valido il consenso ottenuto dalla novità per l'Italia presentata da «Firenze Teatro». Siccome dietro le quinte dei due spettacoli c'è la stessa mano, quella di Giorgio Polacco che ha avuto intuito e abilità nell'operare felici scelte, sarà bene appunto dedicare prima di tutto a lui due righe di elogio. Polacco ha affrontato con spirito garibaldino, giovane, aderente al nostro tempo l'impegno di «Firenze Teatro», istituzione nata e cresciuta per ridare fiducia al pubblico fiorentino che sembrava allontanarsi sempre più dai teatri, ed ha saputo fare altrettanto bene con il programma della rassegna, che equilibra esigenze e culture, bilanciando le esperienze dell'Est e dell'Ovest d'Europa, proponendole alla critica e alla platea nella fiducia di offrire qualcosa di veramente utile per comprendere clima e personaggi della nostra epoca teatrale.

Ma veniamo agli spettacoli. Alla Pergola di scena Euripide con le «Baccanti», in una edizione modernissima: hippies le donne del coro, in doppiopetto e maglione Penteo e qualche altro personaggio, vagamente psichedeliche le scene. Il testo ha resistito alla «contaminazione»: è troppo grande per scomporsi dei capricci di regia; e per di più la regia di Squarzina non si può certamente definire contaminante o demistificante essendo di un vigore estremo e proponendo — nella linea di un discorso coerente qual è quello che Squarzina da anni va facendo — un'interpretazione attuale, anche politica, del conflitto fra il razionale rappresentato dall'ateo Penteo (che finirà sbranato dalle baccanti, prima fra esse la madre) e l'irrazionale che Dionisio impone di accettare, vendicandosi nel modo più tragico di chi non ha creduto nella sua religione.

Molto hanno giovato allo spettacolo assieme alla evidenza drammatica del coro guidato da Carmen Scarpitta e alle sottolineature musicali a volte terrifiche, le interpretazioni molto precise che Squarzina ha indicato ai suoi interpreti trovandoli estremamente malleabili, cosicchè la misura di Giulio Gazzolo hanno influito assai positivamente all'economia del racconto, come la tragica follia di Lucia Morlacchi che da Mènade ebbra diventa madre impietrita dal dolore quando s'accorge che le membra sbranate da lei e dalle altre baccanti, sul Citerone, sono quelle dell'unico figlio.

Tanti applausi alla Pergola, altrettanti al teatro di via dell'Oriolo dove Roberto Guicciardini (a breve distanza dall'eccellente «Mandragola») ha messo in scena «La coppa d'argento» di Sean O'Casey, un'opera alla quale cinquant'anni di età nulla tolgono dello smalto iniziale. La società di ieri e di oggi è la stessa, con le sue pazzie per il gioco del calcio e le sue follie per la guerra; la protesta di oggi nella ribellione all'egoismo, alla mancanza di libertà all'impoverimento dell'individuo fagocitato dalla massa.

Non era difficile, guardandosi un po' attorno, attingere elementi di cronaca da trasferire alla scena di O'Casey, c'è dunque aria di Vietnam non soltanto nelle canzoncine che ogni tanto assieme alternano ai dialoghi — quasi in contrappunto da operetta — e c'è aria di anarchismo giovanile demolitore alternata ad atmosfera di cabaret, tanto che il mondo variopinto (come le ali delle farfalle che incendiano di colori le scene) che ci viene mostrato non ci sgomenta perchè vi ravvisiamo il nostro mondo di ogni giorno. Interpreti eccellenti, da Bagno a Bianchini, dalla Negri alla Panti, da Vezzosi a Montini, da Ceriani alla Minelli, dalla Zanetti a Fenoglio, da Penne a Bartoli, da Rossi alla Torrero; perfetti i costumi di Lorenzo Ghiglia.

Fulvio Apollonio

Emesso a settembre il francobollo di Disney

Marceline, 4

Il francobollo commemorativo di Walt Disney sarà emesso l'undici settembre dalle Poste americane. Avrà un valore di sei centesimi e sarà messo in vendita a Marceline, nel Missouri, città natale del padre di «Topolino».

Claudio Villa a Las Vegas

Roma, 4

Claudio Villa è partito ieri pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Las Vegas, dove parteciperà ad alcuni spettacoli teatrali e allo spettacolo televisivo prodotto da Dean Martin.

La tournée americana di Claudio Villa si protrarrà per una settimana circa.

Maria Schell torna al cinema

Parigi, 4

Dopo cinque anni di assenza, Maria Schell torna al cinema. L'attrice sarà infatti la principale interprete del film di Balducci «Si on invitait James Dean» (Se si invitava James Dean). Sembra che sia stato il protagonista maschile della pellicola, Charles Aznavour, a convincere Maria Schell a riprendere la sua carriera. Aznavour interpreterà la parte di un celebre avvocato, Maria Schell sarà sua moglie.

Rita e Teddy scelta giusta

Roma, 4

Rita Pavone e Teddy Reno sono giunti oggi all'aeroporto di Fiumicino provenienti da Monaco dove hanno trascorso un breve soggiorno in luna di miele.

Essi partiranno questa notte per Rio de Janeiro dove proseguiranno il loro viaggio di nozze per un'altra decina di giorni, visitando, oltre alla capitale brasiliana, la città di Petropolis, la spiaggia di Garuja presso San Paolo. Rita e Teddy saranno di nuovo a Roma il 14 aprile.

Rita Pavone, all'arrivo, ha dichiarato: «Sono contenta, oggi più che mai. Io e Ferruccio ci convinciamo sempre più di aver operato una scelta giusta, anzi giustissima. L'unica nota di amarezza mi giunge dall'inesplicabile atteggiamento di mio padre, il quale non vuole ricongiungersi alla mamma ed ha consentito che i suoi legali abbiano letteralmente inventato e ingigantito i miei guadagni, credendo di mettermi in difficoltà, mentre chi si sta mettendo nei guai è proprio lui».

«Comunque spero — ha concluso — che papà senta la mia voce e il richiamo di una figlia che intende essere sempre tale e dargli un avvenire sereno».

OGGI E DOMANI ALL'AUDITORIUM

«Sorveglianza speciale» con la Scuola dell'Attore

Dramma di giovani travolti in ambizioni negative

Oggi e domani va in scena il lungo atto unico di Jean Genêt «Sorveglianza speciale». Ne sono interpreti i giovani Corrado Solari, Alessandro Jogan, Gianfranco De Grassi, Caio De Giorgi della Scuola dell'Attore per la regia di Anna Gruber.

«Sorveglianza speciale» ha carattere di attualità perchè ha per tema il dramma di giovani travolti in ambizioni negative. Il teatro di Jean Genêt, poco tradotto in Italia e poco rappresentato per le difficoltà che ne presenta la interpretazione, assurge a puri valori poetici e morali attraverso personaggi che si dibattono nelle alterate proporzioni del loro mondo distorto. «Sorveglianza speciale» è nello stesso teatro di Genêt il dramma più serrato della fatalità del male, e costituisce per Trieste una novità assoluta del massimo interesse.

Domani il concerto Toffolo-Brengola

Come annunciato, avrà luogo domani sera al Teatro Verdi, con inizio alle 21, il secondo concerto della stagione sinfonica di primavera 1968. L'orchestra del Teatro sarà diretta dal maestro Luigi Toffolo mentre, in qualità di solista, suonerà il violinista Riccardo Brengola.

Ecco il programma del concerto: Pizzetti — Concerto dell'estate (in prima esecuzione nei concerti dell'Ente). Bruch — Concerto in sol minore per violino e orchestra op. 26. Dvorak — Quarta sinfonia in sol maggiore op. 88.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per i posti rimasti disponibili dall'abbonamento.

DA STASERA AL MODERNO «NON SPARATE AL REVERENDO»

Macario tirassegno

Come annunciato avrà luogo stasera al Teatro Moderno la prima della commedia musicale «Non sparate al reverendo», di Faele e Torti, protagonisti l'intramontabile Macario, Raffaella Carrà e Giusi Raspani Dandolo. Si tratta di una gustosa parodia dei «Promessi sposi»

TRIONFO PER JOSEPHINE BAKER ALL'OLYMPIA

Nessun pubblico le può resistere

Parigi, 4

Trionfale successo, ieri sera, di Josephine Baker la quale, a 62 anni e dopo aver detto addio nel 1964 al «music-hall» parigino, ha fatto ieri sera un'entusiasmante riapparizione sulla scena dell'«Olympia».

La Baker, che si esibirà fino al 15 aprile cantando ogni sera quattordici canzoni, ha deciso di riaffrontare le luci della ribalta per guadagnare il denaro necessario al riacquisto delle «Milandes», la cui vendita all'asta è stata fissata per il 3 maggio.

Lo spettacolo è stato allestito a tempo di primato, ma la Baker ha ampiamente provato di non aver affatto preso la cosa alla leggera, dimostrando che, dopo quarantaquattro anni di carriera, il suo posto è sempre sulla scena e che nessun pubblico le può resistere. La sua voce di grande cantante di blues, la sua verve, la sua sicurezza, la sua audacia, il suo mestiere hanno conquistato non solo i nostalgici della «Petite tonkinoise», ma anche i minori di vent'anni inizialmente guidati soprattutto dalla curiosità, dal desiderio di «scoprire» l'idolo dei loro nonni.

Bisogna dire del resto che il numero di Josephine Baker può servire di modello a molti giovani cantanti dei due sessi: per il colpo d'occhio, quattro abiti sontuosi (la cantante ne ha strappato uno danzando un «charleston» indiavolato, ed ha reagito con una «boutade» informando il pubblico che da oggi indosserà indumenti intimi neri per evitare che si vedano nel caso che l'«incidente» si riproduca); per il contenuto, veramente di tutto: da «J'ai deux amours» ad una canzone-messaggio dal titolo «Bisogna trovare la pace», passando per un «pot-pourri» di canzoni americane.

E' così che un noto critico ha potuto commentare: «Decisamente, 62 anni, c'era ancora una Josephine Baker da scoprire».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.55: M. Freni interpreta «La Bohème», di G. Puccini; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La nostra casa; 11.30: Profili di artisti lirici: baritono G. Taddei; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Ponte radio; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.35: Il linguaggio della liturgia quaresimale; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Onda verde: via libera a libri e dischi per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Jazz Jockey; 17.05: Interpreti a confronto; 17.35: Intervallo musicale; 17.40: Tribuna dei giovani; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Madamin», di G. Domenico Giagni e V. Sabel; 19.30: Luna-park; 20.15: Il classico dell'anno: «Orlando furioso» raccontato da I. Calvino; 20.45: Concerto sinfonico; 22.05: Musica per archi; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Lo scialle di Lady Hamilton», di V. Talarico; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Giorgia Moll presenta: «E' di scena una città», di Ada Vinti e Elio Pandolfi; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi pianisti: Alexander Uninsky; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le piace il classico? 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Teatro stasera; 20.50: Passaporto; 21.05: La voce dei lavoratori; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'Antenna; 10: Musiche di Bach e Janace; 10.45: Musiche di Azzaiolo; 11.05: Musiche di Bizet e Rimski-Korsakov; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Poulenc e Spohr; 13: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 14.55: Musiche di Haydn; 15.05: A. Caldara: «Il re del dolore»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Esistono progetti moderni di traforo sottomarino?; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 17.40: Musiche di Dallapiccola; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'eredità delle macromolecole all'uomo; 21: Due personaggi a confronto: «Amleto e Sigismondo», di E. Clementelli; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Dal Festival di Pradamano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Canti e villotte del Friuli; 14.15: «Le refolade de siora Gigia»; 14.25: Organista Hubert Bergant - Musiche di Cesar Franck e Olivier Messiaen; 14.45: Bozze in colonna: «La poltrona», di Carlo Sgorlon. Anticipazioni di Dino Menichini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Matematica.
11.00: Educazione musicale.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Geologia.
12.00: Chimica.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il mondo che vive.
13.00: Il Circolo dei genitori.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.15: Eurovisione - Belgio - Bruxelles - Ciclismo - Giro del Belgio - Fasi finali e arrivo — Napoli - Corsa Tris di trotto.

PER I PIÙ PICCINI

17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Vangelo vivo — b) Giochiamo al teatro.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto di musica da camera.
19.15: Sapere - Il lungo viaggio: le grandi religioni.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Seaway: acque difficili - «Il naufragio della Elisabetta Rainey» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «L'isola del tesoro» - Dal romanzo di R. L. Stevenson - Sesta puntata.
22.15: Dalle Ande all'Himalaya - Storie del lavoro italiano nel mondo.

NOVITA' KANSAS

La Casa discografica Kansas presenta una serie di nuovi 45 giri di sicuro successo: si tratta:

- «Cenere» e «Tornerò» di Leonardo Zeta DM 1053
- «Promessa» e «Amerò» di Mario Scrivano DM 1051
- «Un sogno dopo l'altro» e «Anni 30» dei Pipers DM 1055
- «Cento nuvole» e «La felicità» di Emy DM 1052
- «Ci resta un giorno» e «La storia di Teddy Bull» di Fabrizio De Luca DM 1054

Continua inoltre il successo di «Woman Woman» dei The Kansas Boys e di «Credo» DM 1046 e «Portami tante rose» DM 1025 dei Camaleonti

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'isola in porto

«A volte, di notte, mi sembra di sentire il rumore sordo della gamba di legno di Silver... E li rivedo, amici e nemici, tutti i miei compagni di quella terribile avventura. E allora mi riprende improvviso il desiderio di salpare di nuovo verso l'avventura, verso altre isole del Tesoro... Ma perchè? Ho avuto la mia parte di monete d'oro come gli altri e come gli altri l'ho spesa troppo in fretta, ma ho riportato da quel viaggio un tesoro più prezioso e duraturo: ho imparato ad affrontare la vita. E questo tesoro nessuno potrà mai portarmelo via. No, non partirò più, mai più!... E quando mio figlio avrà l'età che avevo io, il giorno in cui mi sono imbarcato, gli racconterò la mia storia e alla fine gli dirò: l'Isola del Tesoro, quella vera, non è in capo al mondo. E' qui... a portata di mano. Basta che tu sappia leggere nel cuore degli uomini e delle cose, come una volta io ho saputo leggere la carta di Bill Bones...».

Con queste parole di Jim, che illuminano tutto il significato del romanzo, si chiude stasera (Secondo canale, ore 21.15) «L'isola del tesoro» di Robert L. Stevenson. Prima però di arrivare in porto, un altro bel numero di peripezie si ergerà sulla strada dei nostri eroi, mettendo in luce quel singolare sentimento di amicizia-conflitto che sottende i rapporti umani tra il terribile, ma in fondo simpatico «gamba di legno» John Silver, e l'intrepido ragazzo: rapporto che, al di là del fittissimo intreccio avventuroso, costituisce forse la linfa più autentica e fermentante della opera stevensoniana. Peccato però che in questa serie televisiva essa stenti ad affiorare. Al termine del teleromanzo avremo un altro numero del programma.

«Dalle Ande all'Himalaya», dedicato alle storie del lavoro italiano nel mondo. Stasera si parlerà della vita, del lavoro e dei sacrifici dei nostri tecnici e operai impegnati nelle grandi opere di costruzione nella Nuova Zelanda.

Punto di forza del primo canale (ore 21) sarà il «TV 7». Quest'ultima settimana ha registrato avvenimenti di grande portata, soprattutto sul piano della politica internazionale. E' perciò sperabile che il «TV 7» metta in cantiere un numero di qualità.

Al telefilm della serie «Seaway: acque difficili», che si intitola «Il naufragio della Elisabetta Rainey», spetterà di chiudere la serata del Nazionale.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Domani alle ore 21, concerto diretto da Luigi Toffolo; violinista Riccardo Brengola. In programma musiche di Pizzetti, Bruch e Dvorak.

AUDITORIUM. Questa sera e domani, alle ore 20.30: «Sorveglianza speciale» di Jean Genet. Compagnia della «Scuola dell'attore», regia di Anna Gruber. Sconti Enal e abbonati Teatro Stabile. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

TEATRO MODERNO. Oggi e domani ore 21 e domenica ore 16 e 21: «Non sparate al reverendo», con Macario, Raffaella Carrà, Giusi Raspani Dandolo con il balletto Hazel Hession. Prezzi: I posti L. 3000, II posti L. 2000, galleria L. 1000. Vendita biglietti alla Biglietteria centrale, telefono 36372

EDEN. 15, 17.10, 19.35, 22. IV settimana di grande successo: «Vivere per vivere». Un film dai molteplici aspetti per un solo grande tema: l'amore, con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Orario spettacoli: 16, 18, 20, 22: «Uno sconosciuto in casa», con James Mason, Geraldine Chaplin e Bobby Darin. Un giallo brivido di Georges Simenon. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Oggi a me... domani a te!» con Montgomery Ford, Bud Spencer, Wayde Preston, Tatusa Nakadai. Eastmancolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. Domani: «Il verde prato dell'amore». Un film di A. Varda, con Marie-France Boyer, Jean-Claude Drouot. Splendido spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 16 ult. 22.10: «Privilege», con Paul Jones, Jean Shrimpton. Technicolor.

RITZ. 16: «Il sergente Ryker», con Lee Marvin, Vera Miles, Bradford Dillman. Technicolor Universal.

ALABARDA. 16.30: «Le grandi vacanze», in Colorscope. Brillantissimo, risate e peripezie a fuoco continuo! Film trionfale che batte ogni record, con l'irresistibile-irraggiungibile Louis De Funes. Non è vietato.

AURORA. 16.30. Straordinario successo del technicolor Titanus: «Violenza per una monaca», con R. Schiaffino. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16: «L'oro del mondo». Ritornano i vostri beniamini in un super comicissimo film in prima visione nazionale. Più musica, più divertimento, più amore con interpreti eccezionali: Al Bano, Romina Power, Linda Christian, Carlo Giordana, Nino Taranto, Antonella Steni e con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.

CRISTALLO. 16: «Intrighi al Grand Hôtel», con Rod Taylor, Catherine Spaak, Charl Malden e Richard Conte in uno dei migliori capolavori della Warner Bros. Technicolor. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «Domani non siamo più qui». Opera ardita sui misteri di una donna spregiudicata che ritrova nel sesso l'unica ragione di vita, con Ingrid Thulin, Robert Hoffman e Maria Grazia Buccella. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «I morituri». Marlon Brando, Yul Brynner, Janet Nargolin e Trevor Howard.

IMPERO. 16.30. Marcello Mastroianni in un film di L. Visconti: «Lo straniero». Technicolor. Vietato 18.

MODERNO. Vedi teatri.

VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.45. Technicolor: «Millie». Julie Andrews, Mary Tiler Moore e John Gavin. «Millie» è il film da tutti atteso!

ABBAZIA. 16: «Scandali nudi». Technicolor con Franchi e Ingrassia e una sfolgorante parata di affascinanti e bellissime donne. Vietato ai minori di 18 anni.

AICIONE (tel. 96162). 16: «I nove di Dryfork City». La nuova versione dell'immortale «Ombre rosse» nello splendore del cinemascope technicolor, con Van Heflin e Ann Margret.

ALDEBARAN. 16: «I 5 ladri d'oro». La più divertente rapina del secolo. Technicolor con Robert Morley e Dave King.

ASTRA. 16.30. V. Gassman nel comicissimo film Titanus: «Il gaucho». Domani P. Newman nel technicolor: «Guerra, amore e fuga».

ARISTON. 16: «Johnny Reno». Avvincente western in technicolor scope con Dana Andrews e Jane Russell.

IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «Agente 007: si vive solo due volte». Sean Connery, Mie Hama, Tetsuro Tomba. L'ultimo grande successo di James Bond che ritorna in azione!

LUMIERE. Domani: «Mary Poppins».

MARCONI. 16: «La notte di S. Valentino: F.B.I. contro Al Capone», con R. Stack, N. Brand, K. Wynn. Vietato ai minori. Domani l'atteso colosso Metro: «La 25.a ora» (inizio ore 15).

RADIO. 16: «Per un pugno di donne». L'ultimo successo di Elvis Presley. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Alfie». Cinemascope in technicolor con Mike Caine e Shelley Winters.

UDINE

ARISTON. 15: «Benjamin».
ASTRA. 15: «Cow-boy in Africa».
CENTRALE. 15: «Il sesso degli angeli».
ODEON. 15: «I 7 fratelli Cervi».
PUCCINI. 15: «La battaglia in Engelchen».
CRISTALLO. 15: «Gloria per un traditore».
DIANA. 18: «I due parà».
ASQUINI. 18: «Il sudario della mummia».
FRIULI. 18: «Maja».
FERROVIARIO. 18: «All'ombra di una Colt».

GORIZIA

VERDI. 21: «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni e «I pagliacci» di R. Leoncavallo. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Braggio. Serata conclusiva della Stagione lirica 1968.
CORSO. 17: «Camelot», con R. Harris, V. Redgrave e F. Nero.
MODERNISSIMO. 15.45: «La valle delle bambole», con B. Parkins e S. Hayward. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Si muore solo una volta», con P. Tudor e R. Danton.
VITTORIA. 17.15: «Per 100.000 dollari t'ammazzo», con G. Hudson e S. Martinkova. Scope a colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Costretto ad uccidere», con C. Heston e J. Hackett.
PRINCIPE. 17.30: «Dio perdona, io no», con P. Hill, F. Wolff, B. Spencer, G. Rovere. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Squadra omicidi, sparate a vista», con Richard Widmark e Henry Fonda. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il mistero dell'isola dei gabbiani», con Suzanna Leigh, Frank Finlay e Guy Doleman; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.45.

STARANZANO

EDISON. 19: «Ursus il terrore dei kirghisi», con R. Park e M. Granelli.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Il giustiziere dei mari», con Richard Harrison e Marisa Belli. A colori. Ult. 21.30.

CRONACHE GIOVANI

VECCHIO come il mondo il problema dei GIOVANI

I contatti con i giovani non sono sempre facili. Gli anziani, che sono giunti alla maturità attraverso più o meno tormentate esperienze, stentano, spesso, a comprendere quel meraviglioso lievito di iniziative e di energie che ciascun giovane porta dentro di sè, e dimenticano, anche, di essere stati giovani pure loro e di avere avuto a quell'età da risolvere problemi, su per giù, analoghi a quelli che i giovani d'oggi devono affrontare. Il progresso tecnologico e culturale pone, al presente, il problema dell'inserimento dei giovani nella vita, su basi differenti da quelle che i maturi di oggi avevano ai tempi della loro giovinezza. E in questo appunto consiste la difficoltà della comprensione di certe istanze, difficoltà che si manifesta o in una superficiale disamina dei problemi o, peggio, in un atteggiamento di paternalistica sufficienza. I giovani non respingono il dialogo. Anzi lo sollecitano; sono pronti ad iniziarlo, chiedono solamente di trovarsi di fronte a interlocutori aperti, comprensivi. Ma questi interlocutori ci sono? E, se ci sono, quanti sono?

La Nazione non è soltanto un complesso di uomini, di quadri, di categorie. E' qualche cosa di più: è una somma di valori e di forza, di ideali, bene supremo, patrimonio di tutti, quindi anche dei giovani. Il problema dei giovani è vecchio come il mondo, non è un'invenzione moderna. Più di un secolo fa Giusti, nel suo Gingillino, metteva a fuoco la personalità di questi «onestissimi svagati / un po' lesti di cervello / e perciò scomunicati». Un grande Santo della Cristianità, San Girolamo, Dottore della Chiesa, a Roma, mentre studiava Retorica e Grammatica, non disdegnò nei suoi anni giovanili, di corroborare la validità delle proprie asserzioni con l'uso delle mani.

Il problema dei giovani è innanzi tutto nostro e si pone alla nostra coscienza prima ancora che a quella dei giovani. E' un problema delicato e complicato, per il quale non esiste una soluzione completa e definitiva: è ricorrente ed immanente, come la vita umana. Per ogni nuova generazione esso si ripresenta puntualmente ad una certa scadenza, assumendo tuttavia aspetti differenti, a seconda dell'ambiente nel quale si manifesta.

Quanto sta accadendo in questi tempi nelle Università — e non soltanto italiane — deve farci seriamente meditare. Esiste certamente una frattura nel settore universitario fra coloro che hanno il compito di insegnare e coloro che hanno quello di apprendere. I rapporti fra docenti e discenti si sono modificati al punto da indurre i secondi a manifestazioni protestatarie, che poi sono degenerate in atti di intolleranza e di ribellione, cui hanno fatto seguito atti teppistici, degni della più ampia ed aperta condanna. Tutto questo è accaduto e sta accadendo dietro il comodo paravento della riforma universitaria, la quale, agli occhi degli ingenui, giocherebbero nella triste vicenda il ruolo di primadonna, anzichè di semplice comparsa, come effettivamente è.

Il problema è più vasto, complesso e contraddittorio insieme, perchè i giovani non esprimono solamente la loro contrarietà al mondo universitario, ma a tutto il mondo in cui vivono e le proteste universitarie non sono che l'espressione di una parte della loro insofferenza per tutto quanto li circonda e li rende insoddisfatti. Ecco quindi che non esiste solo un problema dell'Università; esiste un problema che investe tutta la collettività nazionale, di cui la Università è solo una componente.

Se restringiamo le nostre osservazioni al quadro regionale, e diamo uno sguardo alle statistiche (al fine di valutare compiutamente l'incidenza della popolazione giovanile nei confronti del totale della popolazione regionale, secondo i dati del censimento 1961), rileviamo che nella provincia di Udine su una popolazione totale di 767.908 unità, i giovani fra i 21 ed i 25 anni sono 50.485, di cui 26.636 maschi e 23.849 femmine. (Ci mancano dati per la provincia di Pordenone. Quelli di Udine comprendono pure Pordenone). A Gorizia, di fronte ad una popolazione di 137.745 unità, i giovani dai 21 ai 25 anni sono 9419, di cui 4955 maschi e 4464 femmine. A Trieste, su un totale di 298.645 unità, la popolazione giovanile fra i 21 ed i 25 anni è di 17.670 unità, di cui 9146 maschi e 8524 femmine. Osservando, secondo dati del 1965, la consistenza numerica dei giovani dai 15 ai 19 anni, rileviamo che, nella Regione, questi ammontano a 85.600; quelli dai 20 ai 24 anni a 89.500; cioè complessivamente a 175.100 unità, su una popolazione totale di 1.228.300 unità.

Pur trovandoci di fronte ad un fenomeno di diminuzione dei giovani appartenenti alle suddette classi, nei confronti di periodi precedenti, non possiamo non rilevare l'importanza numerica di essi. A loro, sotto una forma od un'altra, devono andare le nostre cure. Iniziando da quelli che, assolta la scuola media d'obbligo, si iscrivono alle scuole medie di secondo grado ed, una volta ultimate queste, all'Università. Il problema non è solamente scolastico; è, allo stesso tempo, economico e sociale.

Il dialogo con i giovani deve iniziare da qui. Dialogo aperto, sereno, comprensivo, durante il quale ogni istanza va doverosamente considerata, nell'onesto intento di trovarvi la giusta soluzione. E' un dialogo che non può avere aprioristiche limitazioni e nel corso del quale si «devono» affrontare problemi sociali ed economici e non soltanto scolastici. Gli interlocutori devono essere pertanto da una parte i giovani — di ogni categoria o ceto sociale —; dall'altra uomini di scienza, economisti, politici, educatori, imprenditori, ecc., perchè ciascuno di questi, con la propria esperienza, ha il dovere di concorrere alla formazione delle nuove leve.

Trieste in questo campo può vantare un primato; anzi più d'uno. Il primo: di civiltà! espresso dagli universitari durante il periodo di occupazione della facoltà di Lettere e filosofia. Pur non approvando il gesto, dobbiamo rilevare, con viva soddisfazione, che gli ambienti occupati non sono stati danneggiati. Secondo: l'iniziativa della Camera di Commercio di Trieste di affrontare realisticamente sul terreno economico il problema dell'inserimento dei giovani diplomati e laureati nel mondo del lavoro. A questo fine ha creato cinque anni or sono l'Ufficio per l'indirizzo alle professioni, che ha svolto finora opera meritoria, limitata, però, all'ambiente cittadino, ma che si appresta, anche in relazione a recenti autorevoli affidamenti, di estendere a livello regionale. E' un organismo la cui attività ha dato ottimi risultati. Fin dall'inizio esso ha fatto da tramite fra il mondo della scuola e quello del lavoro, attraverso un dialogo, esauriente e valido, fra i giovani — studenti medi e universitari — e gli operatori economici. Dialogo che i giovani hanno apprezzato e gradito moltissimo e che ha aperto ad essi orizzonti nuovi o poco conosciuti.

Su questo terreno il dialogo con i giovani può e deve continuare. Per renderlo più efficace l'Ufficio per l'indirizzo alle professioni ha recentemente costituito nel proprio seno un «Comitato consultivo studentesco», del quale fanno parte studenti universitari e delle medie superiori. Tutte le scuole vi sono comprese e ciò assicura la presenza democratica nel Comitato di rappresentanti di ogni ordine di studi.

E' un nuovo mezzo che consentirà di continuare più speditamente sulla strada del dialogo iniziale. Questo fatto rappresenterà per la nostra città un altro primato: quello di essere stata di esempio e sprone in un settore che apre la via a più vaste esperienze e più precisi obiettivi, anzichè ricalcare un arido sentiero, col pericolo di sfociare in un vicolo cieco.

E.-D. Rustia-Traine

Biglietto da visita di un complesso



THE FRIENDS

ORGANICO: Fabio Piretti band leader e organo, Deninno Amleto chitarra, Gortan Claudio basso, Meyak Nereo batteria, Petelin Walter cantante.

Complesso nato una decina di anni fa. Nel 1962 hanno vinto un concorso nazionale per piccoli complessi ed in pari tempo si sono esibiti positivamente in TV. Considerati «l'Assise della musica leggera» della regione, sia dagli amatori che dagli stessi colleghi, i quali cercano in tutti i modi di imitarli. Per la loro serietà professionale, ogni loro pezzo è valutato quanto una incisione ad alto livello ed a ciò contribuisce anche la continua ricerca dei migliori e più aggiornati impianti di amplificazione di cui si avvalgono. Da qualche tempo operano in collaborazione con un personal manager, da tale meeting è scaturita una notevole apertura di più lusinghieri traguardi tra i quali sono riusciti a stimolare l'interesse di importanti nomi del campo discografico, si può citare il «Ras» dell'ambiente Franco De Crescenzo noto anche per l'intima amicizia con Frank Sinatra, la cantante americana Tony Christi della CBS di New York meglio conosciuta in Europa come pittrice Sirena, ed altri ancora. Ultimamente un sub agente del più famoso impresario del mondo William Morris ha voluto audizionarli dal vivo presso il locale ove lavorano ed è rimasto anch'egli favorevolmente interessato. Nel contempo alcune case discografiche nazionali hanno avanzato un programma di cooperazione, nel mentre un noto produttore (tra cui annovera anche Patty Pravo) ha offerto la possibilità di scegliere due pezzi inediti per l'Italia da lanciare nel campo commerciale.

Il M.o Happy Ruggiero, direttore artistico di una casa di produzione discografica, complimentandosi si è così espresso: complesso molto bravo e assolutamente all'altezza della situazione. Buono il gusto vocale ed il colore timbrico degli strumenti.

Da queste premesse si auspica che finalmente anche un complesso triestino, nel pur difficilissimo ed imprevedibile ambiente della musica leggera, possa in un futuro coronare giustamente tanti anni di studi e sacrifici con successi di cui sono veramente meritevoli.

MINI NOTIZIE

Addio alle armi. Il 9 aprile prossimo il geniere Morandi Gianni sarà posto in congedo. Passa nelle file dell'esercito dei cantanti dove, tutto sommato, la «naja» è anche più dura. Viva è l'attesa dei fans per il ritorno di Morandi sulla breccia, anche se durante il servizio militare l'ugola del baldo geniere non è stata del tutto inoperosa.

«I rusteghi» di Carlo Goldoni sono stati tradotti in arabo dialettale da due fratelli scrittori: Abdelhak e Mosen ben Abdallah. La commedia è diventata ormai il pezzo forte della Compagnia del Teatro municipale di Tunisi ed è stata anche ripresa in televisione.

Gli Stones tornano in scena. Mick Jagger ha rivelato ad alcuni amici che i Rolling Stones intendono riprendere gli spettacoli in pubblico. «Faremo probabilmente un lungo giro del mondo», ha detto Mick. «Dovremo però attendere che Bill Wyman si sia rimesso in salute: ora è allo ospedale con un ginocchio rotto».

Adriano Celentano è stato tassato su 150 milioni d'imposta di famiglia. Dovrà pagare 21 milioni di tributo.

Pino Donaggio, che da tempo soffre di disturbi alla vista dovrà portare per qualche mese gli occhiali affumicati.

Nicola di Bari diventerà presto papà! Il cantante si è sposato da pochi mesi: sua moglie si chiama Agnese.



Moda beat: i «toupets»

Dedichiamo oggi la nostra attenzione a un elemento particolarmente giovane delle acconciature: i toupets. Ecco alcuni simpatici suggerimenti. I toupets si applicano sulle piccole pettinature alla moda del taglio maschile, ora valorizzando i lati del viso con ciocche lisce che si allungano sulle gote, ora gonfiando di ricci i lati della testina appiattita alla sommità da un nastro che va dall'uno all'altro orecchio, ora ricadendo in grandi masse sciolte dal sommo della nuca. Il colore preferito: quel ricco castano dorato che illustra la bellezza italiana nei ritratti del '500.

VINO E SIMPATIA

Nonostante la ricerca affannosa di effetti e sounds strani, nelle classifiche americane riescono a spuntarla anche brani basati soltanto su di una costruzione melodica di presa immediata. E' questo il caso di «Bottle of wine», letteralmente «Bottiglia di vino», una simpatica e scanzonata esecuzione del quartetto dei Fireballs (le «Meteoriti»), che sta ottenendo un vasto successo in tutto il mondo. «Il nostro disco» dice il cantante del complesso, Jimmy Gilmer, «è andato controcorrente in un momento in cui i complessi si danno da fare con le cose più folli: noi abbiamo trovato un buon motivo, facile, simpatico, lo abbiamo inciso e... il gioco è fatto». Bisogna dire che i Fireballs non sono dei novellini: il loro nome è già stato ai primi posti delle classifiche USA con «Sugar shack». Erano i tempi di Buddy Holly, Gene Vincent, Fats Domino...: un motivo in più, quindi, per guardare con interesse a questa nuova realizzazione. «Bottle of wine» è la canzone di tutti, quella che ti ritrovi a fischiettare camminando, a cantare in compagnia, ad ascoltare volentieri in qualsiasi stato di animo: piacevole (appunto) come un buon bicchiere di vino. (Sul retro del disco EMI, la lenta «Ain't that rain»).

DISCOPANORAMA

SUD SENZA RETORICA

Una segnalazione un po' «impegnata», una volta tanto: per parlarvi di Otello Profazio, noto come «l'archeologo della canzone», che ha resuscitato in un suo nuovo, prezioso 45 (Fonit-Cetra) tre canti popolari del Sud ispirati ai fatti del Risorgimento: «Garibaldi popolare», «Parlamento, Parlamento» e «La leva». Con questi canti, ricostruiti scrupolosamente sulla scorta di ineccepibili ricerche storiche, Profazio contribuisce a liberare il nostro Risorgimento dalle incrostazioni retoriche, riportando in auge i motivi essenziali di quell'episodio irripetibile, che fu salutato con grandi speranze ma anche con scetticismo dalle popolazioni del Sud. Come dice Profazio stesso sulla busta del disco, questi canti «rispecchiano lo stato psicologico delle genti del Sud che, dall'esaltazione per le "gesta" di Garibaldi, passano alla sorpresa per i nuovi obblighi militari istituiti dal governo italiano e alla protesta contro il Parlamento che ha imposto gravosi oneri ai "liberati" dalla tirannia borbonica». Con questa nuova performance, l'opera di Profazio sembra quasi comporsi in un trittico, ispirato ai tre temi fondamentali della vita e del costume del Sud: amore e sangue, i contrasti sociali, e ora i fatti del Risorgimento. Nel «Treno del sole» e in «Storie e leggende del Sud», nel «Brigante Musolino» e ora in questi «canti», Profazio indaga nel fondo della coscienza popolare, ne coglie inquietudini, crucci, insoddisfazioni e li ripropone con crudezza in una dignitosa espressione musicale.

STELLETTE PER I DOORS

La Vedette ha pensato bene di insistere nel presentare al pubblico di casa i Doors, il quartetto americano affermatosi alla distanza con «Light my fire» e poi apprezzato così così nel suo secondo microsolco, «People are strange», degno di miglior fortuna. Il terzo 45 che arriva da noi è intitolato «Love me two times» (sul retro «Moonlight drive») ed è nella mainstream della nuova musica americana: trae spunto alla lontana dalle ballate western, ma diventa subito veloce, incalzante e, a lungo andare, ossessivo. Un pezzo di bravura, che si merita anche le quattro stellette.

HIT SICURO PER CATERINA

Caterina Caselli (non più casco d'oro, ma quasi sorella maggiore della Cinquetti con quella cascata di capelli bruni) ha pensato bene di non stare con le mani in mano prima del lancio del suo 45 per l'estate, «L'orologio». Così, innamoratasi di un pezzo di un cantante inglese che attualmente sta andando assai forte nelle classifiche francesi (nemo propheta...), e cioè «Days of pearly spencer» di David McWilliams, lo ha voluto subito incidere nella bella versione italiana del solito Mogol: ne è venuto fuori «Il volto della vita», un pezzo assai intelligente e ben fatto, che la Caselli interpreta in maniera ispirata e con un'impostazione vocale pienamente matura, lasciando dietro le spalle certe ingenuità della sua... giovinezza canora. Singolare l'intelaiatura musicale del pezzo, con alcuni suggestivi stacchi per soli archi: unico rilievo, l'orchestrazione un po' troppo massiccia. Sul retro del 45 CGD, «Disperatamente io ti amo», un motivo a forti tinte. Nel complesso, ci sembra, un hit sicuro per la brava Caterina.

BEATLES R'N'R

Ed ecco il nuovo, attesissimo 45 dei Beatles, che appare da noi quasi contemporaneamente all'uscita in Inghilterra (e al rientro in patria di Paul, John e Ringo, stufi, a quanto sembra, della meditazione trascendentale). Il disco — come sa chi ha seguito le «anticipazioni» lasciate abilmente trapelare — è rivoluzionario, poichè nella facciata A rispolvera nientemeno che il rock and roll, in omaggio a una tendenza che si va diffondendo a macchia d'olio nel mondo della musica pop (qualcosa del genere hanno fatto recentemente Elvis Presley e Little Richard). Ora che abbiamo ascoltato con calma il pezzo in questione, «Lady Madonna», possiamo confermare che, sì, è un ritorno al rock, ma a un rock non vertiginoso, non ossessivo come quello che andò di moda un dieci anni fa. I Beatles lo hanno depurato di tutte quelle scorie fracassone che furono dei complessi r'n'r, dai paleolitici Comets di Bill Haley (ve li ricordate?) in su; lo hanno insomma intellettualizzato («un rock degli anni '70», come lo ha definito Paul McCartney): ciò non toglie che il pezzo — musicalmente pulito e perfetto come dosaggio di ingredienti — sia incalzante e «prenda» l'ascoltatore. Sul retro del 45 Parlophon, tutt'altra atmosfera (l'Asia misteriosa) in «The inner light», che suscita però, a nostro parere, alquante riserve: è ottima la parte musicale, ma non proprio ben fusa quella vocale, che rimane piuttosto assente al clima esotico e sottilmente inquietante creato dai soliti strumenti a corda d'importazione (insomma, troppo occidentale). Il brano, tuttavia, si riscatta nel finale, dove più stretto si fa l'intreccio tra tabla, sitar e la voce ipnotizzata di George Harrison. In conclusione, un disco non tra gli ottimi dei Beatles, ma di pregevolissima fattura (e poi, parlano le vendite: in una settimana, terzo in Inghilterra e nono negli USA!).

NON RINNEGANO SE STESSI



Il successo di un cantante o di un complesso è talvolta così rapido e improvviso che molto spesso non siamo nemmeno in grado di rendercene conto; come spesso non ci rendiamo conto della sua «discesa». La scalata al successo dei quattro Renegades è stata invece lentissima e faticosa: con «Cadillac» hanno raggiunto, due anni fa, il posto d'onore nelle nostre classifiche di vendita; poi, non trovando un repertorio di loro gradimento e non volendo... rinnegare se stessi, sono rimasti abbastanza a lungo nell'ombra. Ma ora, finalmente, i Renegades hanno inciso un disco di sicuro successo, che accoppia «L'amore è blu» (Love is blue) e «Mighty quinn» (i due brani cioè che sono al primo posto dei best-sellers, rispettivamente in America e in Inghilterra) e hanno deciso, per di più, di venire personalmente in Italia, a proporlo al nostro pubblico. Il disco (EMI) è veramente buono sotto ogni profilo: e, se in «L'amore è blu» spicca la voce del solista Kim Brown, particolarmente congeniale alla delicata trama melodica del pezzo (sullo sfondo dei contrappunti di un quartetto d'archi), in «Mighty quinn» il quartetto «esplode», dimostrando di essere versatile, bravo, scatenato al momento giusto, e di meritarsi, insomma, tutta l'attenzione del pubblico.

Cur.

UN DEBUTTO A PIENI VOTI

Un complesso nuovo nuovo arriva dall'Inghilterra, dove si è piazzato molto bene nelle classifiche proprio con questo disco che segna il suo debutto: si tratta degli Scaffold, tre ragazzi che, a quanto pare, hanno fatto dell'ironia la loro arma migliore; per accorgersene, basta ascoltare il 45 (Parlophon) che accoppia «Thank U very much» e «I'de B the first» (dove il gioco di parole già rivela dove i tre vogliono andare a parare). Il primo pezzo è senz'altro il migliore: una specie di scioglilingua, costruito con spirito e sorprendente mestiere su un ritmo saltellante (e con un finale a sorpresa che non vi riveleremo...). Il retro, invece, è una marcetta più scopertamente umoristica, infarcita di suoni matti e trovatine frizzanti. Un debutto a pieni voti.

NICO E I GABBIANI DOPO IL SUCCESSO DI PAROLE



Nico e i suoi Gabbiani ritentano la formidabile impresa della scorsa estate, mentre la loro «Parole» si aggira ancora intorno al 30.o gradino delle classifiche: per rinnovare quel clamoroso successo, il complesso siciliano è rimasto naturalmente più che mai fedele a se stesso, proponendo un nuovo motivo semplice, lineare, senza sbavature e ricco di chances ballabili. Il pezzo è «Ritornerà l'estate» e si può stare certi che lo sentiremo a iosa, di qui a qualche mese, sotto gli ombrelloni e tra le pinete: non ha, a onor del vero, granchè di speciale (come «Parole», del resto), è sempre nel filone di quel melodico terzinato, antiquatello anzichenò, che a noi rammenta tanto gli exploits dei Campioni (sì, quelli che accompagnavano il Dallara degli anni d'oro)» ma... sfonderà lo stesso, è certo. Sul retro del disco Ariston, «Amore», sorella gemella di «Parole», di cui ripete esattamente in più punti le «frasi» musicali.

Libri nella biblioteca dei giovani

DASHIELL HAMMETT IL PADRE DEL «GIALLO»

DASHIEL HAMMETT: *«Lo istinto della caccia» (ed. Mondadori; pag. 751; lire 3000). «Tutto Dashiell Hammett», (ed. Longanesi; pagine 1239; lire 4000).*

Molti tendono ormai a considerare la letteratura poliziesca la più valida dei nostri tempi. Di Dashiell Hammett il lettore italiano conosce forse i romanzi e le riduzioni cinematografiche con Humphrey Bogart come protagonista, («Il Falcone maltese») e apprezza l'ex investigatore della Pinkerton come inventore di avventure intricate e concitate. Questi libri rappresentano la raccolta di tutti i «thrillings» di Hammett, affermatosi quarant'anni fa come padre della narrativa poliziesca d'azione, da cui hanno preso le mosse tutti i vari Spillane, Chandler, Kane, Chase... Ma Hammett è scrittore più autentico delle etichette di genere e sottogenere: con la sua prosa aggressiva, resta ancora da scoprire nelle sue effettive virtù.

Hammett era stato per anni uno degli «operators» dell'agenzia Pinkerton, conosceva bene tutti i trucchi e tutti gli stratagemmi della gente meschina, di pochi scrupoli per non affondare o finire la propria esistenza all'angolo di una strada. I suoi personaggi sono fatti quindi di nervi e di risentimenti, cinici e spietati, ma uomini veri, reali: il Nick Charles de «L'uomo ombra» che non può pensare senza un cocktail in mano, l'operatore della «Atlantic Alliance», «uomo di mezza età, già un po' grasso...», la donna misteriosa che appare nelle vesti della più candida innocenza, il grassone capo del racket e infine i poliziotti stupidi e corrotti che non mancano mai in un suo romanzo.

Il periodo di Hammett è quello di Al Capone, di Pretty Baby Floyd, in cui solo imbrogli intelligenti, menzogne spregiudicate e la disperazione più nera davano la forza di sopravvivere. Ed ecco la spietata durezza dei protagonisti: «...io sono un cacciatore e lei è qualcosa che mi è passata sotto al naso. In tutto questo non c'è niente di umano. E' come aspettarsi che un cane si metta a scherzare e a fare le moine con la volpe che ha catturata».

Hammett scrive con una completa indifferenza per i gusti del pubblico. A questo «stile», Hemingway stesso confessò di essersi ispirato per una novella.

«L'istinto della caccia» racchiude nove racconti in prima persona e il brano di un nuovo romanzo lasciato interrotto. Esso costituisce uno sconcertante e insolito documento: sembra che Hammett meditasse verso la fine dei suoi giorni, una piccola rivoluzione letteraria.

«Tutto Dashiell Hammett» è la raccolta di tutti i romanzi, da «Il Falcone maltese», considerato universalmente il suo capolavoro, a «Piombo e sangue».

Lo scrittore le cui pistole urlano, latrano, vomitano, abbaiano ma non sparano mai è stato finora soffocato da un'etichetta gialla. Questi due libri vanno letti con diverso atteggiamento: è doveroso riconoscere in Hammett un autentico scrittore.

Claudio Vetta

LANCIO SPERIMENTALE A CAPE KENNEDY DEL GIGANTESCO «SATURNO»

In orbita una cabina Apollo ma il successo è solo parziale

Due motori hanno improvvisamente cessato di funzionare, il terzo stadio del vettore non si è acceso - Come conseguenza la navicella che dovrà portare gli uomini sulla Luna si è inserita su una rotta non prevista

Washington, 4

Una cabina «Apollo» senza equipaggio è stata posta oggi in orbita nonostante il mancato funzionamento di due dei cinque motori del secondo stadio del missile Saturno 5, il più potente vettore che gli Stati Uniti abbiano messo a punto per il loro programma di esplorazione lunare. Tuttavia il colossale razzo vettore con il quale l'America tenta di inviare un'astronave «Apollo» sulla Luna, ha fallito in parte l'esperimento di lancio non pilotato. E' probabile che i piani della «Nasa» per la corsa alla Luna subiranno un ritardo.

Come si è detto due dei cinque motori del secondo stadio sono improvvisamente guastati, cessando di funzionare prima del previsto. L'incidente ha costretto la direzione di volo da terra a tenere acceso più a lungo del previsto il terzo stadio, per fargli raggiungere la velocità di fuga necessaria a metterlo in orbita. Si è trattato comunque di un'orbita sbagliata: cioè di un'orbita ellittica con un apogeo di 357 km. e un perigeo di 177 km., invece della prevista orbita circolare di 185 km. di quota.

Successivamente, il motore del terzo stadio non è riuscito a riaccendersi: avrebbe dovuto collocare il razzo — formato da un modello di astronave «Apollo 6» più il terzo stadio stesso — in un'orbita ellittica molto schiacciata, con un apogeo di 18.000 chilometri, che avrebbe dovuto dimostrare la capacità di volo a distanza grandissima. Infine, il modello di astronave «Apollo 6» avrebbe dovuto raggiungere solo la quota di 22.085 chilometri dalla quale ritornare sulla Terra alla velocità di 40.233 chilometri orari. La stessa che sarà sperimentata al ritorno da un viaggio Terra-Luna.

A causa del prolungato impiego dei motori del terzo stadio per la messa in orbita è stato consumato più carburante del previsto, sicchè il satellite che ha preso a ruotare attorno alla Terra è risultato a pesare 132 tonnellate, invece delle 148 previste dal piano dell'esperimento. Il piano originario di volo prevedeva il rientro nell'atmosfera e l'ammaraggio del modello di astronave nove ore e 50 minuti dopo il lancio nel Pacifico. Per il recupero è stata predisposta la portaerei Okinawa.

Cosa sarebbe successo se la astronave «Apollo» avesse portato un equipaggio? La loro missione sarebbe indubbiamente fallita per mancanza di carburante, ma la sicurezza degli astronauti sarebbe stata comunque salvaguardata in quanto il razzo è riuscito a raggiungere un'orbita, dalla quale gli astronauti avrebbero comunque potuto effettuare una manovra di ritorno sulla Terra.

Il direttore del programma «Apollo», generale Samuel Philips, ha detto: «Dovremo certamente esaminare con attenzione i dati nei prossimi giorni, per decidere in merito alla gravità del problema, e vedere se si potrà inviare nello spazio un'astronave pilotata con il prossimo Saturno 5».

«A causa dell'interruzione anticipata di due dei motori del secondo stadio, non vi è dubbio che il lancio sia stato meno che perfetto. Ma vi sono comunque alcuni elementi dei quali possiamo compiacerci. Per lo meno abbiamo dimostrato che motori a razzo a propellente liquido possono funzionare male senza per questo provocare una catastrofe».

Il count-down è arrivato allo zero al momento previsto, e cioè alle ore 7 del mattino (13 italiane).

Il mostruoso missile — due volte più potente di qualunque missile costruito dall'URSS — ha acceso alla perfezione i cinque motori del primo stadio. Trattenuto da quattro poderose braccia metalliche. Alto come un grattacielo di 36 piani, pesante 3.105 tonnellate, il «Saturno 5» si è levato dalla rampa dopo otto-nove secondi, quando le braccia metalliche, obbedendo al segnale di un cervello elettronico, si sono aperte.

Il suolo ha vibrato per chilometri all'intorno. Incendi si sono sviluppati tutto attorno alla rampa, mentre il vettore si innalzava maestosamente, tirandosi dietro una coda di fuoco di duecento metri.

Il secondo stadio si è acceso come previsto due minuti e mezzo dopo il decollo, a un'altezza di circa 64 chilometri.

In sostanza si può dire che, in sintesi, il successo principale dell'esperimento è che la capsula «Apollo» è stata lanciata nel l'orbita prevista, e ha raggiunto sostanzialmente l'apogeo prestabilito, distante 22.110 chilometri dalla Terra. Il suo rientro è in programma per questa sera, nel Pacifico.

Gli insuccessi riguardano il cattivo funzionamento del secondo stadio del razzo «Saturno 5», che ha messo il terzo stadio e la capsula in un'orbita di stazionamento irregolare e alquanto diversa da quella prestabilita. Comunque, dopo tre ore il lancio della cabina verso la Luna è stato fatto, ma il terzo stadio non ha funzionato, ed è rimasto nell'orbita di stazionamento, anzichè essere inviato a 512.000 chilometri dalla Terra, come previsto, dopo il distacco della cabina. Per il distacco della capsula, sono stati usati, dato il mancato funzionamento dei motori del terzo stadio del razzo vettore, i motori della capsula stessa.

In sostanza il parziale insuccesso dell'esperimento odierno renderà probabilmente necessario ritornare sull'idea di compiere il prossimo esperimento del programma «Apollo» con una cabina con equipaggio.

A tarda ora si è appreso che la capsula «Apollo 6» è ricaduta questa sera nel Pacifico centrale al termine del suo volo.

TREDICI CONDANNE al processo Faccin

Genova, 4

Stasera si è avuta la sentenza della Corte d'Appello nei confronti della pittrice Maria Rosa Faccin e delle quattordici persone coinvolte nella sua clamorosa vicenda. Ecco le sentenze emesse dai giudici dopo dieci ore e un quarto di camera di consiglio: la Faccin è stata condannata a tre anni e 4 mesi di reclusione. Gherardo Murgia è stato condannato a tre anni e tre mesi; Giacomo Lupi a tre anni e due mesi; Emilio Amato a due anni, sei mesi e dieci giorni; Domenico Porcelli, Giordano Corpetti, Leda Simoni, Anita Romano e Alessandro Mazzoni a due anni e sei mesi; Erziario Bevere a due anni e quattro mesi. E' stata confermata la condanna di primo grado per Giancarlo Casadei (due anni e due mesi) e per Giuseppe Sottile (un anno e nove mesi). L'ex frate cappuccino Domenico Brezzo è stato condannato a due anni e sei mesi. Due assoluzioni. Gli imputati hanno ascoltato la sentenza in silenzio senza tradire alcuna emozione.

La stampa estera protesta per il processo Burger

Vienna, 4

La presidenza dell'Associazione della stampa estera ha inviato al Ministro della Giustizia una lettera di protesta per il modo col quale la giornalista dottoressa Ingeborg Santner-Cyrus, corrispondente del settimanale tedesco «Der Spiegel», è stata interrogata, come testimone nel processo contro Burger e Kienesberger, la scorsa settimana.

«Il modo in cui la dottoressa Santner-Cyrus, facente parte di questa associazione, è stata interrogata dal Presidente della Corte, dott. Rauth, e dai giudici a latere, è in contrasto col codice austriaco di procedura penale», dichiara la lettera. «Noi ci rivolgiamo con la nostra protesta al Ministro della Giustizia, pur sapendo, naturalmente, che anche in Austria esiste l'indipendenza dei giudici. Ma siamo dell'opinione che la grossolana ignoranza delle esigenze e dei metodi del giornalismo moderno, mostrata da autorità giudiziarie, non possa essere indifferente al Ministro competente.

In particolare, nella lettera di protesta si fa presente:

1) la testimone è stata interrogata di fatto come se fosse essa un'imputata: da parte del Presidente della Corte e dei giudici a latere le sono state rivolte domande (per esempio, «perseguiva uno scopo»? «aveva un secondo fine?»), che non sono permesse dal Codice di procedura penale (Art. 167 e 199);

2) alla testimone Judith Maschek (che stenografò dichiarazioni fatte da Burger nell'intervista allo «Spiegel») il Presidente della Corte ha suggerito una frase che rovesciava completamente l'effettiva dichiarazione fatta dalla dottoressa Santne-Cyrus: ma secondo l'art. 200 del Codice di procedura penale non sono ammesse «domande a trabocchetto»;

3) in generale il tono aspro dell'interrogatorio dava l'impressione che si volesse compiere un'opera d' intimidazione, non permessa dal codice di procedura penale, nei confronti della testimone. Anche avvertimenti e rimproveri, che erano estranei alla ricerca della verità, dovevano suscitare l'impressione di una prevenzione verso la testimone e la sua attività giornalistica. Per esempio: «Io non lo credo (ciò che diceva la dottoressa Santner), ma forse i giurati sono di altro parere».

Questo è ciò che la lettera di protesta mette in evidenza. Come è noto, sotto l'impressione prodotta da tale interrogatorio, che non poteva mancare di influenzare i giurati, il pubblico ministero ha ritirato l'imputazione contro Burger per il primo e più grave capo d'accusa: quello dell'intervista allo «Spiegel». In questa intervista Burger aveva dichiarato che erano necessarie «tante bombe nel Sud Tirolo».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Un avvocato della difesa mentre accende una sigaretta all'imputato Richard Kofler. A sinistra di Kofler, Franz Ebner e a destra Andrea Ladurner. Dietro, seduto, Andergassen

CONTINUA A MILANO IL PROCESSO D'APPELLO CONTRO IL «GRUPPO ANDERGASSEN»

LA RIVOLTA NELL'ALTO ADIGE NEI PIANI DEI TERRORISTI TIROLESI

Il «BAS», secondo le dichiarazioni di un imputato, intendeva sollevare le popolazioni per provocare l'annessione della provincia di Bolzano all'Austria - Le «basi» in Svizzera

Milano, 4

La lettura dei verbali di interrogatorio e dei memoriali di Andergassen — richiesta ieri dall'Avvocato dello Stato — ha occupato anche la mattinata di oggi al processo di appello contro il cosiddetto «gruppo Andergassen». Dalle documentazioni lette risultano pesanti accuse rivolte da Andergassen all'assistente universitario austriaco Norbert Burger, descritto come intenzionato alla guerriglia, ad attentati dinamitardi e all'impiego di ogni altro violento mezzo per giungere al distacco della provincia di Bolzano, «e non soltanto della provincia di Bolzano», dal territorio della Repubblica italiana. Dagli atti istruttori risulta anche un'osservazione del Procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Corrias, il quale contestò all'Andergassen il fatto che egli sembrava riferire soltanto il cinquanta per cento di quanto era presumibile dovesse sapere. Alla contestazione del magistrato, Andergassen rispose che le sue occupazioni come compositore di musica, come insegnante al Conservatorio e come agente di viaggi e turismo non gli lasciavano molto tempo da dedicare alle questioni altoatesine.

I verbali riportano anche una dichiarazione di Andergassen secondo cui l'on. Hans Dietl era sempre incline agli attentati terroristici anche se egli non diede mai direttive in tal senso, ritenendo che, a suo giudizio, non fosse ancora giunto il momento opportuno. Di fronte a questo atteggiamento dell'on. Dietl, l'Andergassen asserisce di essersi impegnato maggiormente in un'opera di convincimento per una soluzione democratica e non violenta dei problemi altoatesini.

Interrompendo la lettura degli atti, Andergassen ha detto, rivolgendosi al Presidente e alla Corte: «Come vedono, in quelle dichiarazioni salto di palo in frasca. Oggi, a mente serena e in ben altre condizioni di spirito, non farei ammissioni inesatte e non rivedute che sono anche andate a mio carico».

A richiesta della Difesa è seguita la lettura di una lettera del cappellano del carcere di Firenze il quale attesta la «preziosa opera» di Andergassen durante il suo periodo di detenzione. Il sacerdote afferma che Andergassen suonava in carcere musica sacra e che durante l'alluvione del novembre 1966 non profittò della favorevole occasione per fuggire dal carcere come fecero invece altri detenuti. Anzi si distinse «per abnegazione e infaticabilità» nel riassetto del carcere. Un'altra lettera del cappellano del carcere di Parma riferisce che Andergassen quando era lì detenuto teneva corsi di inglese e lezioni di arte e architettura.

E' stato, quindi, chiamato lo imputato Farnz Ebner che, assolto nel giudizio di primo grado, è ora detenuto per un'altra causa in quanto implicato in attentati avvenuti in Alto Adige. L'imputato, che si esprime in tedesco con l'ausilio dell'interprete, ha affermato di essere completamente estraneo all'attentato contro la caserma dei carabinieri di Campo Tures, nel camino della quale venne introdotta una bomba. Egli ha affermato di non avere mai avuto nulla a che fare con gli esplosivi e ha precisato che, quando avvenne l'attentato contro la caserma dei carabinieri, egli si trovava proprio nella caserma perchè fermato, tanto che rimase ferito a un braccio dall'esplosione.

Ebner ha negato anche di aver partecipato agli attentati dinamitardi a tralicci delle linee elettriche avvenuti durante la notte tra il 3 e il 4 agosto 1963. Al proposito l'imputato ha affermato che quella notte rimase in casa assieme alle sorelle Rosa, Maria e Anna, come le stesse hanno testimoniato.

Nel pomeriggio, alla ripresa dell'udienza, il Procuratore generale dott. Lombardo ha chiesto la lettura di atti istruttori e di un memoriale dell'imputato tedesco Joachin Lothar Dunkel, di 25 anni, residente a Stoccarda e condannato, nel giudizio di primo grado, a due anni e quattro mesi di reclusione per partecipazione semplice a cospirazione politica e per propaganda antinazionale. Il Procuratore generale ha avanzato questa richiesta anche perchè la posizione giuridica del Dunkel è connessa a quella di un altro imputato tedesco, Herbert Uehn, di 27 anni, di Essen, condannato in primo grado, in contumacia, a 21 anni di reclusione.

Il Dunkel, giudicato in stato di arresto, era stato scarcerato dopo la sentenza, avendo scontato con la carcerazione preventiva la pena inflittagli. Negli atti dei quali è stata data lettura il Dunkel afferma di essere stato incitato dal docente universitario austriaco Burger — il quale gli aveva anche illustrato il funzionamento degli ordigni — a commettere attentati terroristici a tralicci in provincia di Como. Per attuare tale progetto, il Dunkel, con altri coimputati e con lo stesso Burger, aveva raggiunto in automobile la Svizzera recandosi nei pressi della frontiera con l'Italia a Chiasso. Saputo però che gli automezzi provenienti dalla Svizzera venivano perquisiti, rifiutò di partecipare all'attentato dinamitardo affidatogli. Gli ordigni esplosivi, nascosti nei pressi della frontiera in territorio svizzero, vennero pertanto recuperati e poi lasciati temporaneamente nel deposito bagagli della stazione di Zurigo. Avvennero quindi altri incontri tra il Dunkel, il Burger e il coimputato tedesco Ulrich Becker. Quest'ultimo (condannato in primo grado a otto mesi di reclusione per detenzione di materie esplodenti) aveva proposto al Dunkel di eseguire altri attentati dinamitardi in località del Lago Maggiore e del Piemonte settentrionale. Raggiunta una seconda volta la frontiera svizzera, il Dunkel non ebbe però il coraggio di introdurre in Italia ordigni esplosivi. Venne tuttavia arrestato perchè trovato in possesso di due inneschi che aveva dimenticato nelle tasche del soprabito. Negli atti esiste anche una dichiarazione fatta dal Dunkel al giudice istruttore con il quale l'imputato afferma che piano del «BAS» era quello di sollevare le popolazioni dell'Alto Adige per una rivolta che avrebbe dovuto provocare l'annessione della provincia di Bolzano e del Sud Tirolo all'Austria. Secondo il Dunkel esisteva anche il progetto di annettere, in un secondo tempo, l'Austria alla Germania. Sul piano degli attentati, un incitamento particolare proveniva sempre dal Burger. Fu lo stesso Burger infatti a fornire al Dunkel una carta topografica sulla quale erano segnate con una matita colorata le località del Lago Maggiore e del Piemonte settentrionale prescelte per gli attentati dinamitardi. Il Dunkel aveva inoltre dichiarato di aver fatto parte della «Lega della gioventù patriottica» tedesca e, quando questa associazione venne sciolta dal Governo di Bonn, egli si associò al «BAS». Venne poi a sapere che la «Lega della gioventù patriottica» si era ricostituita clandestinamente ed era comandata da ex «SS».

E' stata poi esaminata la posizione di Rosa Ebner, sorella di Franz, assolta per insufficienza di prove nel giudizio di primo grado. Le dichiarazioni della Ebner interessano in relazione alla posizione dell'imputato Enrico Oberleiter, di 27 anni, di Valle Aurina, condannato in primo grado, in contumacia, a venti anni e dieci mesi di reclusione per partecipazione a banda armata, attentati dinamitardi e altro. E' stata anche esaminata la posizione dell'imputato meranese Ugo Knoll, di 40 anni, ora residente in Germania, condannato in primo grado, in contumacia, a due anni e sei mesi di reclusione. Ugo Knoll aveva già gravi precedenti penali a carico: egli era stato infatti condannato dalla Corte di Assise straordinaria di Bolzano (e aveva scontato la pena) per la sua partecipazione all'uccisione di alcuni cittadini italiani avvenuta nel maggio 1945, cioè pochi giorni dopo la cessazione delle ostilità nella seconda guerra mondiale.

Intanto, uno dei difensori ha comunicato alla Corte che l'on. Hans Dietl si presenterà al processo per essere interrogato. Il Presidente ha stabilito di interrogarlo martedì prossimo.

Il processo è stato rinviato a lunedì mattina.

RAPPORTO IN GERMANIA sull'estremismo austriaco

Bonn, 4

La relazione del Ministro dell'Interno sulle tendenze «estremiste di destra e antisemite nella Repubblica federale tedesca nel 1967» constata che «esistono contatti relativamente stretti fra l'estrema destra in Germania e altri gruppi di lingua tedesca all'estero. In particolare il radicalismo di destra tedesco e austriaco si sono sempre reciprocamente incoraggiati. L'identità delle ideologie è tale che nei due Paesi sono state create organizzazioni che spesso hanno lo stesso nome (come «L'opera culturale dello spirito europeo») che collaborano strettamente fra di loro».

Nella relazione è segnalato che «molti austriaci hanno legami con associazioni di estrema destra in Germania, dove fra l'altro alcuni di essi esercitano attività di pubblicisti e oratori. Spesso il pretesto di tale attività è il problema dell'Alto Adige. Nel 1967 due tedeschi che studiavano a Innsbruck furono istigati a partecipare ad attentati terroristici nell'Alto Adige. I procedimenti giudiziari aperti contro di loro non sono ancora conclusi».

MORTI ASFISSIATI due giovani a Capri

Capri, 4

Due giovani operai, Felice Scola, di 21 anni, di Recale (Caserta) e Francesco Caccavale di 18, di S. Nicola La Strada (Caserta) sono morti per asfissia provocata da ossido di carbonio in un cantiere di lavoro in località Damecuta presso Anacapri.

I due giovani sono stati trovati privi di vita stamane da altri operai. Lo Scola e il Caccavale da alcune settimane dormivano in una baracca del cantiere. Ieri sera, a causa del freddo, hanno acceso un bracere.

UN INCIDENTE DURANTE IL «DECOLLO»

Fallita la traversata dell'Atlantico in pallone

L'aeronauta cade in mare a Las Palmas per la rottura dei cavi - Altri due feriti

Las Palmas, 4

Il pallone dell'inglese Francis Benton è decollato oggi per la prevista crociera transatlantica, ma, sfortunatamente, lo ha fatto gettando in mare il suo equipaggio, composto appunto dal l'avventuroso inglese, che è caduto in mare.

L'incidente — in seguito al quale un paio di persone sono rimaste ferite — è avvenuto per l'improvviso cedimento dei cavi d'ormeggio. Subito dopo esser ritornato a riva a nuoto, Benton, il quale è al suo secondo insuccesso, ha dichiarato: «Non mi arrenderò mai» e ha precisato che ordinerà un quarto pallone nel Texas per cercare di compiere questa impresa, attraversare l'Atlantico in pallone, sulle orme di quella descritta da Jules Verne, in un certo senso più fortunata.

L'incidente è avvenuto quando un rimorchiatore spagnolo ha cominciato a trainare fuori dal porto il pallone, che era però ancora ormeggiato a terra da altri cavi i quali si sono rotti. Brenton è stato allora costretto a saltare in mare, rimanendo leggermente ferito; un ufficiale dell'aviazione spagnola ha tentato di afferrare uno dei cavi, ma è stato trascinato da questo sopra gli scogli ed è rimasto gravemente ferito alla testa; anche una donna, una spettatrice, è rimasta ferita. Rotti tutti i cavi il pallone è scomparso nella oscurità.

Francis Brenton aveva deciso di compiere il suo volo transatlantico a una altezza di 21 metri sul livello del mare, altezza che egli intendeva controllare tramite la zavorra. Egli doveva essere rimorchiato in mare prima di iniziare il suo volo per evitare i venti locali.

Brenton, che è nato a Liverpool, ma vive a Chicago, è rientrato negli Stati Uniti per acquistare un altro pallone.

SI SPOSA FRANCA VIOLA la coraggiosa di Alcamo

Trapani, 4

Franca Viola, la ragazza di Alcamo che si è rifiutata di sposare il suo rapitore Filippo Melodia, sposerà prossimamente un giovane alcamese, Giuseppe Ruisi, di 24 anni, diplomato ragioniere, con il quale è da qualche tempo fidanzata.

Franca Viola venne rapita nel giorno di Santo Stefano di tre anni fa mentre insieme alla madre stava facendo ritorno a casa dalla chiesa. A poche centinaia di metri dalla sua abitazione, in via Arancio un'auto di grossa cilindrata era ferma in mezzo alla strada: Franca Viola venne tratta a viva forza da alcuni giovani fra i quali era Filippo Melodia, che da qualche tempo la assillava con una insistente corte, e costretta a salire sulla macchina che si allontanò subito verso la periferia.

I genitori di Franca Viola denunciarono il rapimento della figlia alla Polizia. La ragazza venne liberata alcuni giorni dopo, e appena fu al sicuro si recò al commissariato di Pubblica Sicurezza per accusare e denunciare a sua volta il suo rapitore, appunto Filippo Melodia, che venne subito arrestato dagli agenti di Pubblica Sicurezza assieme ai suoi complici.

Filippo Melodia venne successivamente processato e condannato a undici anni di reclusione dal Tribunale di Trapani. Dopo l'atto di ribellione della ragazza di Alcamo si temettero rappresaglie contro la sua famiglia.

MENTRE LA NAVE SI TROVAVA IN ROTTA PER RIO DE JANEIRO

Il capitano dell'«Augustus» arresta a bordo un falsario

Si tratta di Francesco Percivalle, l'uomo accusato di aver allestito una stamperia clandestina di francobolli - L'ordine dell'«Interpol»

Roma, 4

Il capitano Fossati, comandante della motonave «Augustus», in navigazione attualmente alla volta del Sud America, ha arrestato la notte scorsa, nelle sue vesti di ufficiale di polizia giudiziaria, un posseggero contro il quale il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Di Paola aveva emesso, a Roma, un mandato di cattura. E' la prima volta, nella storia della polizia criminale italiana, che un uomo ricercato dall'Interpol viene arrestato a bordo di un piroscafo in navigazione, e che dell'arresto è incaricato il comandante dell'unità.

L'arresto è avvenuto in acque territoriali brasiliane ma è stato virtualmente eseguito in territorio italiano poichè in base al diritto internazionale una nave in navigazione è considerata una porzione di territorio nazionale.

L'arrestato è Francesco Percivalle, colpito da ordine di cattura emesso dal Tribunale di Paola (Cosenza) per aver creato in quel paese una tipografia clandestina in cui venivano stampati francobolli falsi italiani e stranieri e altri valori bollati che venivano poi smerciati in tutto il mondo. Venerdì scorso i carabinieri fecero irruzione nella tipografia e nell'abitazione del Percivalle. L'uomo però era ormai in viaggio verso Buenos Aires dove doveva piazzare un forte quantitativo di francobolli falsi. L'ordine di cattura è stato trasmesso via radio dall'Interpol al comandante della nave.

Il comandante Fossati, ricevuto il dispaccio dell'Interpool, nella sua qualità anche di ufficiale di Polizia giudiziaria ha allora dichiarato in arresto il Percivalle. L'uomo è stato rinchiuso nella cella di bordo e probabilmente vi rimarrà oltre un mese. La motonave infatti sbarcherà il ricercato nel primo porto italiano a conclusione del suo viaggio, che prevede soste a Rio de Janeiro e a Buenos Aires. In quest'ultima città era appunto diretto il Percivalle. Nel corso di una perquisizione nella cabina del Percivalle, il capitano Fossati ha trovato e sequestrato diversi raccoglitori di francobolli falsi, oltre 600 lettere di acquirenti e alcune pistole a rotazione calibro 38.

Le indagini sul «caso» erano iniziate ad Amantea, un paese in provincia di Cosenza, dove il Percivalle era stimato un esperto filatelico. I carabinieri di Paola e di Cosenza erano riusciti a provare che buona parte dei francobolli pregiati che l'uomo metteva in circolazione, tramite una capillare organizzazione che toccava Napoli, Roma e Genova, erano però dei «pregevoli» falsi. Il Sostituto procuratore della Repubblica di Paola autorizzava allora la perquisizione nell'abitazione e nello studio dell'italo argentino. In casa del Percivalle i carabinieri hanno così trovato — come si è detto — una vera e propria zecca clandestina.

Il magistrato ha firmato l'ordine di cattura il 30 marzo, ma è stato impossibile eseguirlo perchè il Percivalle era sparito. Supponendo che avesse cercato rifugio all'estero è stata avvertita l'Interpol e il dott. Manopulo, che la dirige, ha accertato in breve che in effetti l'uomo era in viaggio per il Sud America sull'«Augustus», che fa la rotta Genova-Napoli-Sud America.

Le indagini, intanto, continuano anche in altre città italiane per accertare la portata del traffico di falsi. Sembra, tra l'altro, che Percivalle abbia coniato anche monete d'oro e d'argento, false quanto i suoi francobolli.

PER LA SECONDA VOLTA IN UN MESE

Sparatoria a Milano contro un «night»

I colpi sono partiti da un'auto in corsa - Quattro fermi dopo le prime indagini

Milano, 4

Varie persone sono state condotte in Questura e interrogate in seguito ad una irruzione fatta ieri sera dalla polizia in un locale notturno di via Carducci, dove la scorsa notte è avvenuta una sparatoria.

L'operazione è stata compiuta dal capo della Squadra mobile dott. Caracciolo in collaborazione col dott. Viola, sottufficiale e agenti della criminalpol alta Italia.

La sparatoria è avvenuta nel locale notturno gestito da Giuseppe Bertini di 40 anni, di Viareggio. Durante il sopralluogo, gli investigatori hanno notato che alcuni fori su un muro, prodotti da colpi di arma da fuoco, erano cementati da poco; inoltre, in un pannello che divide l'anticamera dal vestibolo, vi erano altri otto fori.

Il Bertini è stato quindi fermato nel suo studio, dove sono stati trovati un suo abito, una pistola calibro 38 e una busta contenente due passaporti, uno dei quali intestato a lui.

La polizia ha accertato, intanto, che la pistola usata per la sparatoria si trovava in un appartamento di corso Magenta, dove infatti è stata trovata. Qui, appena arrivati, i due funzionari hanno notato che dal pianerottolo della abitazione stava scendendo un giovane sospetto (del quale vengono indicate solo le iniziali: Francesco D.), che è stato immediatamente fermato. Con il giovane gli investigatori sono entrati nell'appartamento e vi hanno trovato Giuseppe Rossi, detto Jo le Maire, già coinvolto nella rapina di via Montenapoleone e che al relativo processo venne assolto per insufficienza di prove. Sulla porta d'ingresso all'appartamento vi sono due targhette indicanti due società: «Peco S.A. Chiasso» e «The new may far guide».

In serata il capo della Squadra mobile dott. Caracciolo, nel corso di una conferenza stampa, ha così ricostruito l'intera vicenda: già un mese fa, secondo quanto ha accertato la polizia, alcuni ignoti spararono contro le vetrine del locale da una auto in corsa. Gli spari furono uditi da un barista e da un vigile notturno, il quale trovò anche alcuni bossoli di pistola. I colpi — è stato accertato — non furono sparati contro persone. I proiettili infransero le vetrine, che furono subito sostituite, mentre con il mastice vennero chiusi i buchi fatti in un pannello. Anche in quell'occasione la polizia non venne informata della sparatoria.

Si giunge così a ieri mattina alle quattro quando da una automobile in corsa sono stati sparati altri colpi di pistola contro lo stesso locale. Anche questa volta i colpi sono stati uditi dal barista e da un vigile notturno. La polizia ha saputo della sparatoria solo in serata. La «scientifica» — come si è appreso stamane — è riuscita a recuperare due bossoli sparati da una pistola calibro nove e due proiettili conficcatisi nel muro dietro lo stesso pannello colpito un mese fa.

Il gestore Giuseppe Bertini ha rivelato di aver comprato il locale da Angelo Gambarotta, il quale proprio nella giornata di ieri ha firmato l'atto di cessione. Bertini ha anche detto di aver avuto sette milioni di lire da Giuseppe Rossi, detto Jo le Maire per l'acquisto del locale. Il Bertini ha dichiarato inoltre di aver informato il Gambarotta della sparatoria. Mentre nel locale si trovava la polizia, è entrato Francesco Di Tacchio di 34 anni, di Corato (Bari), ma residente a Torino, il quale in passato soggiornò a lungo in Francia da dove venne poi espulso, e che aveva avuto contatti con Jo le Maire, anche il Di Tacchio è stato fermato.

Nelle tasche dello smoking del Bertini sono stati trovati due passaporti ed una pistola «P. 38». Uno dei passaporti è intestato al pubblicista Enrico Passigli, di 60 anni, e l'altro ad un pubblicista inglese, le cui ricerche sono state affidate alla Interpol. Il Bertini ha dichiarato che la «P. 38» non è sua ma appartiene a Jo le Maire. La polizia ha allora fatto una irruzione nel lussuoso appartamento di Jo le Maire in corso Magenta. Qui, oltre a Giuseppe Rossi, è stato bloccato anche Enrico Passigli, il quale stava per lasciare l'appartamento. Jo le Maire, alla vista degli agenti, con i quali era il Passigli, ha detto a quest'ultimo, in francese: «Ti avevo detto di filare in fretta. Questi sono rapidi».

Ora, in Questura si trovano in stato di fermo il Bertini, il Di Tacchio, Jo le Maire ed il Passigli.

UNA TREDICENNE TROVATA svenuta per la strada

Roma, 4

Una ragazza di 13 anni, è stata ricoverata nell'ospedale di San Camillo, dove i medici le hanno riscontrato «la sospetta ingestione di sostanze ipnotiche» e l'hanno giudicata guaribile in cinque giorni. E' Gianna Gigliozzi, abitante a Roma in via Affogalasino 58, la quale è stata trovata svenuta in via delle Conce, nel quartiere Ostiense, da un sottufficiale dei vigili urbani.

Questi l'ha soccorsa e trasportata con la sua automobile allo ospedale, dove i medici l'hanno sottoposta a lavanda gastrica. La ragazza non è in grado, per il momento, di dare alcuna informazione, essendo ancora in evidente stato confusionale.

A tarda ora si apprende che i medici dell'ospedale San Camillo hanno accertato che Gianna Gigliozzi non ha ingerito sostanze ipnotiche. Il malessere, che in un primo tempo sembrava fosse dovuto ad ingestione di queste sostanze, è stato invece causato da un antinevralgico e da una conseguente leggera forma di intossicazione. Le condizioni della ragazza, che entro domani tornerà a casa, sono state definite dai medici soddisfacenti.

LA FRANA DELLA COLLINA DEGLI ANGELI

SONO TREDICI LE SALME RECUPERATE A GENOVA

E' stato ritrovato anche il corpo del papà del piccolo Sandro, rimasto solo al mondo

Genova, 4

E' salito a 13 il numero dei corpi delle vittime ricuperati in via Digione, a Genova, tra le macerie dello stabile in parte distrutto dalla frana staccatasi dalla collina degli Angeli.

Infatti è stato ricuperato verso le 4 di stamane il corpo di Cleopatra Grisanti di 67 anni.

Nella notte i vigili del fuoco avevano estratto dalle macerie dello stabile crollato il cadavere di Francesco Di Jorgi, di 42 anni. Della famiglia Di Jorgi (padre, madre, due bambini), si è salvato, come noto, soltanto il piccolo Sandro, di 10 anni, ancora ricoverato nell'ospedale di Genova-Sampierdarena, ma in via di guarigione. I corpi della moglie e del più piccolo dei figli del Di Jorgi, Marco, di due anni, erano stati estratti nei giorni scorsi. Restano sotto le macerie ancora sei salme.

Continua intanto da parte dello assessorato all'assistenza del Comune di Genova l'opera di assistenza a favore degli sfollati e dei sinistrati. Si prevede che nel termine di una settimana tutte le famiglie attualmente sistemate provvisoriamente negli alberghi cittadini possano avere a disposizione un alloggio. Il Comune darà un sussidio di 200 mila lire a persona ai sinistrati.

DA GEORGE WASHINGTON IN POI SEMPRE SEGUITA LA TECNICA DELLA STRETTA DI MANO E DEL SORRISO

NON È CAMBIATA NEGLI STATI UNITI L'ARTE DI CONQUISTARE GLI ELETTORI

Gli aspiranti alla Casa Bianca conoscono l'importanza del contatto diretto con i cittadini e perciò visitano tutto il Paese
Il ritorno di Nixon e l'astuzia di Rockefeller - Senza argomenti Kennedy e McCarthy dopo le decisioni di Johnson sul Vietnam


Kennedy e Nixon, sono i due fra i più impegnati candidati alla corsa per la Casa Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 4

Quarantacinque volte, dalla fondazione della Repubblica, i cittadini degli Stati Uniti hanno eletto un Capo dell'Esecutivo, cioè un Presidente. Sin da George Washington, che fu il primo, tutti i candidati aspiranti alla massima carica della nazione sono andati in giro per il Paese in cerca di voti. Come la nazione si è estesa, così sono aumentate le distanze percorse dai cacciatori di voti, ma le tecniche impiegate col proposito di persuadere l'elettorato, sono rimaste fondamentalmente le stesse: stringere migliaia di mani, pronunciare un incredibile numero di discorsi alle folle cittadine, come a gruppetti di paesani, baciare bambini e sorridere, sorridere, sorridere, promettendo grandi cose. La carrozza coi cavalli e anche il treno sono stati ora soppiantati dall'aviogetto, e la televisione ha portato i candidati entro le pareti domestiche degli elettori ovunque nella nazione. Ma ancora oggi gli uomini politici sono convinti che non esiste sostituto al contatto diretto, faccia a faccia con coloro di cui si vogliono avere i voti.

Nel 1964, anzi, l'attuale Presidente degli Stati Uniti, Lyndon B. Johnson, e il repubblicano suo antagonista, senatore Barry Goldwater, batterono quanto a contatto personale col pubblico ogni precedente candidato alla presidenza; il primo comunicando cordialmente con gli elettori del suo nativo Texas, l'altro sporgendo da una piattaforma oratoria durante un viaggio elettorale in Florida. E' risaputo che Johnson ebbe le mani doloranti per mesi a causa del gran farsele stringere, nonostante avesse attuato ad un certo punto uno strattagemma per farsele stringere il meno possibile dando l'impressione contraria. La stretta delle mani è un fattore insostituibile della lotta elettorale americana. Tutti coloro che cercano voti sanno che i televisori non possono stringere mani o trasmettere il magico tocco che solo l'apparenza personale può dare.

Fattore pure importante sono i baci, che solitamente i candidati schioccano sulle guance di pargoli innocenti, ma qualche volta ricevono da ragazze o anche donne mature, come nel caso di Adlai Stevenson, che pur non essendo mai riuscito a diventare Presidente, teneva dei discorsi di così alto potere emotivo sull'auditorio, specie femminile, che sempre almeno una donna smetteva di applaudirlo per correre ad abbracciarlo e a baciarlo. Due vigorosi giovani uomini politici nel 1960 traversarono la nazione a caccia di voti più speditamente di ogni loro precursore. Furono lo scomparso John F. Kennedy, che contò nei suoi spostamenti quasi interamente sull'aereo di famiglia e Richard Nixon, ora per la seconda volta candidato alla presidenza, che andò in aereo a reazione in tutti i cinquanta Stati dell'Unione, stringendo mani poi dall'interno di un'automobile scoperta.

Si attribuì la sconfitta di Nixon in buona parte alla migliore impressione che fece Kennedy nella loro tenzone televisiva. Adesso Nixon è di nuovo alla ribalta, alla caccia di voti, condidato alla nomina repubblicana per l'assalto alla Casa Bianca. A questo momento tale candidatura non dovrebbe mancargli essendo rimasto il solo in lizza del suo partito, dopo la grande improvvisa rinuncia fatta dal Governatore del Michigan, George Rommey, e l'altro ancor più sorprendente ritiro del Governatore di New York, Nelson D. Rockefeller, per il quale però le possibilità di un rientro non mancano, essendo egli stato scelto come «figlio favorito» dai repubblicani dello Stato di New York, che ne solleciteranno la candidatura alla convenzione nazionale del partito del prossimo agosto.

Il ritiro di «Rocky» è stato in verità una scaltra mossa diplomatica, essendo egli così sicuro di arrivare almeno alla Convenzione senza bruciarsi le ali prima, cioè nelle cosiddette elezioni primarie che si svolgono prima delle convenzioni di partito in prestabiliti Stati della nazione. Il Governatore dello Stato di New York è stato giudicato un rompicapo politico. Governatore del più importante Stato dal 1958, il nipote del capostipite della immensa fortuna dei Rockefeller è un duro realista, un uomo che ha fatto della politica la sua prima ragione di vita per togliersi dalla «vasca dei pesci rossi», come egli chiama l'impero finanziario della sua famiglia. Egli però non è un lottatore, nel senso che fa di tutto per evitare il rischio. In questa campagna elettorale, Rocky ha fatto l'impressione di un'avvenente donzella alla quale pesi la verginità, e se ne voglia disfare senza darlo a vedere, apparendo così come la vittima di una violenza cui si è dovuta sottoporre, suo malgrado, contro il suo volere.

Dopo essersi fatto pregare, essere stato detto l'unico uomo capace di riportare l'unità in un'America divisa, dopo che i suoi sostenitori l'hanno invocato pubblicando su intere pagine di giornale l'appello di «Per piacere, Rocky, di' di sì. Noi ti vogliamo», il cinquantanovenne miliardario ha dato l'annuncio di partecipare alla gara, ma alcuni giorni dopo si è ritirato accampando la scusa che lui aveva un debito con i cittadini dello Stato di New York che lo avevano eletto governatore, aveva l'impegno di restare con loro fino alla scadenza del mandato. I suoi critici ritengono che alla base di questa mossa ci sia ancora la sua ormai nota esitazione a porre la sua vita personale sulla linea del fuoco politico. Nessun uomo politico divorziato è mai stato eletto presidente, e Rockefeller è un divorziato che ha sposato una divorziata, e sembra l'abbia sposata in seguito alle minacce del marito di denunciarlo come correo in causa di adulterio.

Se qualcosa di questa faccenda personale saltasse fuori nell'arena politica distrurberebbe la sua famiglia, cosa che egli assolutamente vuole evitare. Si dice pure che egli non voglia ancora pronunciarsi in merito alla guerra nel Vietnam, contrariamente a tutti gli altri aspiranti alla candidatura per le elezioni presidenziali. A tale riguardo si affaccia l'ipotesi che Rocky pensi di potere venire scelto da Johnson, se rieletto Presidente, per il posto di segretario di Stato, cioè Ministro degli Esteri, avendo Johnson bisogno di un repubblicano moderato (Rocky lo è) nel suo Gabinetto. Adesso che è «un figlio favorito» egli può attendere gli eventi traendone profitto alla Convenzione del partito o uscendo del tutto dalla gara.

La questione della guerra in Vietnam è considerata come la più importante, se non addirittura determinante, agli effetti della scelta del nuovo Presidente. Richard Nixon, vicepresidente al tempo di Eisenhower, il cui ritorno sulle scene della politica nazionale è ritenuto un miracolo, una specie di San Lazzaro resuscitato, avendo egli subito già due sconfitte — nel 1960 con John Kennedy e due anni dopo alle elezioni per la carica di Governatore della California — tanto da meritarsi l'appellativo di «Mr. Loser» (Signor perdente), ha promesso che se eletto Presidente farà finire la guerra in un battibaleno. Egli ha accusato Johnson di avere «sprecato la potenza militare americana usandola con graduale intensità, mentre se avesse usato all'inizio le stesse forze che sta ora usando, la guerra sarebbe ormai finita». Egli ha detto: «Votate per me e vi prometto che la nuova «leadership» della nazione porrà fine al conflitto vietnamita e conquisterà la pace nel Pacifico».

Secondo recenti sondaggi della Gallup, Nixon aveva colmato il divario di popolarità che lo separava dal Presidente Lyndon B. Johnson. Gli investigatori hanno riscontrato che il corso della guerra in Vietnam, e specialmente l'offensiva vietcong dall'inizio dell'anno, ha costituito il fattore-chiave del declino della popolarità di Johnson, che dopo l'inaspettato sbalorditivo annuncio di non cercare di essere rieletto e non accettare alcuna investitura del suo partito come candidato presidenziale alle elezioni di novembre, sembra irrevocabilmente essersi messo fuori gara con la speranza di venire considerato come il Presidente della pace, dopo essere stato accusato di essere stato il Presidente della guerra, avendo egli, nello stesso ormai storico discorso televisivo della notte del 31 marzo, annunciato di sospendere i bombardamenti contro il Vietnam del Nord e chiesto l'intermediazione della Russia e dell'Inghilterra per intavolare negoziati di pace.

Con questo drammatico annuncio, Johnson ha quasi distrutto, da un punto di vista elettorale, i cosiddetti «candidati della pace», e cioè Robert Kennedy ed Eugene McCarthy, rimasti ora i soli a contendersi la nomina del partito democratico per le votazioni presidenziali, se l'attuale Vicepresidente Humprey non si farà avanti in tempo. Il senatore di New York, fratello dello scomparso presidente John Kennedy e il senatore del Minnesota, McCarthy, piacciono molto ai giovani, ma molto del loro ascendente stava nell'essersi dichiarati contrari alla politica di guerra di Johnson. Ovviamente, adesso che è venuta loro a mancare questo argomento dovranno cercare altri obiettivi su cui lanciarsi per conquistare le folle e i delegati alla convenzione del partito.

Un altro democratico è in gara, ma nessuno pensa possa vincere. Si tratta dell'ex Governatore dell'Alabama, George Wallace, la cui moglie è attualmente «Governatore» dello Stato. Wallace è un famoso segregazionista, che basa la sua campagna appellandosi all'uomo della strada, «ormai stufo di tutte queste sommosse razziali e nauseato della debolezza della legge». Relativamente alla guerra del Vietnam, egli ha accusato Johnson di non avere prestato ascolto ai suoi consiglieri militari e non avere usato la forza e la decisione necessarie per vincere, inclusa la bomba H. Questo democratico conservatore ad oltranza è però nella «corsa» alla presidenza come candidato di un nuovo partito, il «Partito Indipendente Americano», concepito e tagliato espressamente su misura per lui.

Mario Albertazzi

BISCA CLANDESTINA scoperta a Genova

Genova, 4

Una bisca clandestina è stata scoperta stamane dai carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria in collaborazione con i colleghi della Radiomobile. Dodici persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria, compresa la tenutaria. Da tempo i carabinieri tenevano d'occhio la abitazione di Elena Rossano, di 42 anni, in via Ayroli 33-2, dove si sapeva che si giocava d'azzardo, e si davano convegno numerose persone.

Stamane varie pattuglie si appostavano nella zona vicino al mercato all'ingrosso di corso Sardegna. I marescialli Fazzari e Gori, che dirigevano l'operazione, alle 9 in punto si presentavano alla porta della Rossano suonando il campanello con un segnale all'alfabeto Morse. La stessa Rossano, ingannata dal segnale, apriva la porta, allora i sottufficiali, seguiti dai colleghi, facevano irruzione nella sala da pranzo, dove ancora undici persone stavano giocando a Baccarà. Sono stati allontanati dal tappeto verde e quindi si è proceduto al sequestro di carte, fiches e denaro che ancora si trovavano sul tavolo.

Condotti al comando di Palazzo Ducale, i «sorpresi» sono stati identificati e, dopo la denuncia, messi a piede libero. Devono rispondere di gioco e partecipazione al gioco d'azzardo. La padrona di casa è stata denunciata quale tenutaria.

IL CALENDARIO DELLE VACANZE E DELLE PROVE PER TUTTE LE SCUOLE

GLI ESAMI DI MATURITÀ COMINCERANNO IL 2 LUGLIO

Per Pasqua festa dall'11 al 15 aprile - Le medie chiuderanno il 12 giugno
Al 16 settembre le riparazioni - Le disposizioni dell'on. Gui agli esaminatori

Roma, 4

In tutte le scuole d'Italia giovedì 11 aprile cominceranno le vacanze pasquali, che si concluderanno il giorno 15. Pertanto martedì 16 gli studenti torneranno a scuola (salvo differenti disposizioni dei provveditori i quali dispongono di tre giorni di vacanza da concedere durante l'anno scolastico). Il terzo trimestre terminerà per le seconde e quinte classi elementari, il 15 giugno; nelle prime, terze e quarte il 28 giugno, ma i provveditori hanno la facoltà di anticipare le chiusure al 22; nelle scuole secondarie il 12 giugno.

In queste ultime il 14, con la prova scritta di italiano, avrà inizio la prima sessione degli esami di idoneità e licenza. In particolare gli esami di licenza di scuola media proseguiranno il 15 con la prova grafica o pratica di educazione artistica, il 17 con quella di lingua straniera, il 18 con quella di matematica, il 19 con quella di latino (facoltativa). Tutte le operazioni relative alla prima sessione di esami dovranno concludersi entro il 28 giugno. La seconda sessione, comprendente anche gli esami di riparazione per gli alunni rimandati direttamente con gli scrutini, si svolgerà dal 2 al 13 settembre.

Gli esami di maturità e abilitazione si terranno in prima sessione dal 2 al 25 luglio, secondo il seguente calendario: maturità classica scientifica e abilitazione magistrale: 2 luglio, prova scritta di italiano; 3 luglio, prova di latino-italiano; 4 luglio, prova di italiano-latino per la maturità classica e di matematica per la maturità scientifica e l'abilitazione magistrale; 5 luglio: per la maturità classica prova di greco, per la maturità scientifica prova di lingua straniera; 6 luglio: per la maturità scientifica prova di disegno.

Per l'abilitazione tecnica commerciale gli esami cominceranno il 2 luglio con la prova di italiano; 3 luglio, prova di ragioneria; 4 luglio, prova di tecnica commerciale; 5 luglio, prova di lingua straniera; 6 luglio, prova di merceologia (per l'indirizzo mercantile). Per l'abilitazione tecnica per geometri: 2 luglio, prova di italiano; 3 luglio, prova di estimo; 4 luglio, prova di topografia e disegno topografico; 5 luglio, prova di costruzioni e disegno di costruzioni.

Per l'abilitazione tecnica industriale gli esami cominceranno il 2 luglio (tema di italiano), e continueranno con prove scritte o grafiche a seconda delle diverse specializzazioni. Gli orali di tutti gli esami di maturità e di abilitazione si inizieranno il secondo giorno successivo non festivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte. La seconda sessione di esami comincerà il 16 settembre.

I candidati interni agli esami di maturità e di abilitazione (cioè quelli che hanno frequentato l'ultima classe) dovranno rispondere sul programma dell'ultimo anno e solo su alcuni argomenti dei programmi degli anni precedenti, scelti dal consiglio di classe. I candidati privatisti, invece, dovranno rispondere sull'intero programma di insegnamento delle classi per le quali non hanno ottenuto la promozione o l'idoneità.

Secondo le disposizioni impartite dal Ministro della Pubblica Istruzione, Gui, gli esami orali dovranno svolgersi sulla base di un colloquio atto a rilevare il livello di maturità o di preparazione professionale degli studenti. Pertanto le interrogazioni dovranno essere condotte in modo da escludere qualsiasi indagine di natura prevalentemente mnemonica o nozionistica. Ogni giorno dovranno essere esaminati non meno di sei alunni; quelli che non vengono giudicati sufficientemente preparati potranno essere rinviati alla sessione di riparazione, ma in non più di tre materie.

Per i candidati esterni respinti in seconda sessione la commissione dovrà dichiarare se sono o meno idonei a frequentare l'ultima classe della scuola della quale aspirano a conseguire il diploma finale. Tale dichiarazione non potrà essere pronunciata per i candidati respinti in prima sessione, nè per quelli che non abbiano riportato la sufficienza nelle prove preventive riguardanti le materie che si studiano nelle classi precedenti l'ultima.

Il riconoscimento dell'idoneità non costituirà titolo di studio, non conferrà specificazione di voti sulle singole discipline e non avrà altro effetto legale se non di consentire, limitatamente all'anno scolastico successivo, la frequenza dell'ultima classe.

Prima della chiusura della sessione autunnale i presidenti dovranno procedere al calcolo del voto medio generale attribuito a ciascun candidato, ai fini dell'attestazione delle condizioni di merito scolastico per l'ammissione all'assegno di studio universitario.

LA PIETOSA VICENDA DI UNA BIMBA SICILIANA AFFETTA DA UN MALE RARISSIMO

Concettina per vivere ha bisogno di una pappa che costa un occhio

Si tratta di un prodotto dietetico inglese venduto in farmacia a 24 mila lire la scatola
In tre anni per alimentare la piccola ammalata sono stati necessari circa sette milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ragusa, 4

«La malattia è lunga, dura almeno cinque anni — mi dice la signora Giuseppina Sallemi scuotendo malinconicamente la testa —, e siccome di anni ne sono passati sinora tre, se Dio vuole tutto finirà nel 1970». Concettina deve aver capito che sua madre e io stiamo parlando di lei, perchè ogni tanto alza gli occhi grandissimi e ci fissa intensamente. E' una bella bambina di cinque anni e mezzo, apparentemente sana. Giuoca con le sue amichette e la sera canta la ninna-nanna alle sue bambole, ma in realtà non è come le altre bambine. Da tre anni si porta addosso una stranissima e insieme rara malattia che le impedisce di nutrirsi normalmente; il pane, i biscotti, il latte, le pastine, la carne, il pesce, la frutta e tutto ciò che di solito si dà ai bambini della sua età le sono negati.

Per nutrirsi e sopravvivere ha bisogno di una specie di pappa fabbricata in Inghilterra, dal prezzo spaventosamente alto, circa 24 mila lire la scatola; e siccome un barattolo di questa pappa le dura sì e no tre giorni, ecco che per dar da mangiare a questa piccina ci vogliono circa duecento mila lire al mese, qualcosa come due milioni e mezzo all'anno: un capitale.

Da quando è malata, mi spiega la signora Giuseppina, la sua bambina ha mangiato più di sette milioni di lire di questa polvere costosissima. «Altri cinque milioni di lire ci vorranno per il resto della cura — aggiunge —. Fortuna che la gente, gli amici, le autorità e persino gente a noi sconosciuta, che vive lontano, in altre città, ci hanno aiutato e continuano generosamente ad aiutarci. Diversamente il dramma della nostra povera bambina si sarebbe mutato in tragedia. Lo dobbiamo alla bontà di chi ci ha teso le mani se nostra figlia è ancora viva e se si salverà».

La famiglia Sallemi abita a Vittoria. Il signor Giovanni, padre di Concettina, è un piccolo proprietario terriero; possiede un minuscolo podere, i cui frutti gli consentono appena di tirare avanti. Il male della piccola Concetta esplose tre anni fa. La bambina dimagriva a vista d'occhio, perdeva il colorito, era sempre spossata, come se il suo corpicino fosse divenuto a un tratto di piombo. Dopo aver consultato inutilmente diversi medici, papà e mamma Sallemi — i quali hanno altri due bambini, un maschietto e una femminuccia — presero tutti i loro risparmi e portarono la loro figlia a Firenze.

La bambina venne ricoverata in una clinica pediatrica e sottoposta a meticolose analisi. Finalmente si scoprì la natura del male: Concettina aveva la oligofrenia fenil-piruvica, una malattia infantile del metabolismo, cioè del sistema di assimilazione degli alimenti. Essa insorge allorchè, per una disfunzione metabolica molto frequente, la fenilalanina (un aminoacido contenuto in tutti gli alimenti naturali) danneggia lo organismo, altera i centri nervosi, arresta lo sviluppo e procura convulsioni e gravissime tossicosi. La morte o la paralisi, allora, sono inevitabili se non si interviene tempestivamente. La cura consiste nel sospendere la somministrazione dell'aminoacido incriminato.

«Quando i medici ci assicurarono che la nostra bambina si sarebbe sicuramente salvata, a condizione che l'avessimo nutrita esclusivamente con un prodotto dietetico di fabbricazione inglese — racconta la signora Giuseppina —, io e mio marito quasi piangemmo per la gioia. Eravamo sollevati, come se ci avessero tolto una spina dal cuore. Ma quando entrammo in una farmacia per comperare un barattolo di quella polvere miracolosa, ci sentimmo riprendere dall'angoscia: una scatola, infatti, costava ventiquattromila lire».

Il problema, per quanto vitale, sembrava senza soluzione. Si trattava di trovare duecento mila lire al mese; ma trovarle dove? Il denaro, si sa, non si trova così facilmente. Ma la provvidenza ha braccia lunghissime, specie quando c'è di mezzo la vita di un'innocente creatura: da ogni parte d'Italia giunsero aiuti per la piccola Concettina; la stessa Amministrazione provinciale di Ragusa ogni tanto inviava, e invia tuttora, intere casse di pappa inglese, composta ciascuna da diciannove elementi essenziali, opportunamente trattati e privati in laboratorio della famigerata fenilalanina.

«Adesso — dice la signora Giuseppina — la mia bambina è rifiorita; se è ancora viva lo devo alla solidarietà umana, a tutti coloro che durante questi anni ci hanno aiutato».

Franco Sampognaro

COLTI SUL FATTO A FORTE DEI MARMI

«Parà» in libera uscita svaligiano due negozi

Hanno rubato vestiti per un valore di due milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Forte dei Marmi, 4

Due paracadutisti della caserma «Gamera» di Pisa sono stati arrestati stanotte mentre svaligiavano due negozi di abbigliamento a Forte dei Marmi. I due sono: Luigi Romano, di 22 anni, nato a Poggio Imperiale, in provincia di Foggia, residente ad Ancona, e Anselmo Sebastiani, di 21 anni, residente a Napoli.

Ieri sera, in libera uscita, i due paracadutisti erano saliti su un'auto del Romano — una «Panhad» — ed erano venuti a Forte dei Marmi quando era quasi l'una. Si sono fermati in via Spinetti, una strada con numerosi ed eleganti negozi. Saltando cancelli e forzando finestre i due giovani sono penetrati in due negozi di abbigliamento di proprietà, uno della signora Antonietta Timpano, l'altro del signor Franco Bertuccelli, entrambi residenti a Viareggio, dove si sono impossessati di 53 mila lire in contanti e di merce per un valore complessivo di circa due milioni di lire.

Poi hanno cominciato a caricare la refurtiva sull'auto lasciata in sosta davanti ai negozi. Mentre uno dei due militari usciva con un sacco sulle spalle è stato notato dal vigile urbano Augusto Venè, che passava con la sua auto in via Spinetti per tornare a casa. Intuendo che si trattava di ladri il vigile ha fermato l'auto e si è precipitato ad avvertire una guardia notturna.

Vistisi scoperti, i due paracadutisti sono scappati nascondendosi in un vicino cortile di via Matteotti da dove, dopo avere scavalcato la rete di recinzione dello stesso cortile, hanno raggiunto via Mazzini con l'intento di salire sulla loro auto e fuggire. Sono riusciti a salire sula macchina e a metterla in moto, ma sono stati bloccati dal vigile Venè e da una guardia notturna.

F. A.

DIVORZIA LA MOGLIE del «sepolto vivo»

Austin, 4

La moglie di William White è senza pietà: ha intentato una azione di divorzio mentre suo marito è sepolto vivo da oltre 40 giorni. Sembra che si sia stancata del marito, William «Country Bill» White, campione mondiale dei «sepolti vivi», il quale ha deciso di scoraggiare un giovane barista irlandese che, vicino Londra sta tentando di battere il suo record di 55 giorni «di sepoltura».

Con Agatha Christie i «gialli» Mondadori toccano il traguardo del numero 1000

Milano, 4

E' passato più di un secolo da quando il giallo è nato come genere letterario. Lo ha tenuto a battesimo un grande autore americano, Edgar Allan Poe, il quale nel 1841 pubblica sulle colonne del «Grahm's Magazine: «Il delitto della via Morgue». Un successo strepitoso che avrà un seguito con altri due racconti del genere: «Il mistero di Marie Roget» e «La lettera rubata». Auguste Dupin, lo uomo lucido, razionaleggiante di questi racconti diventa così il capostipite di tutti gli investigatori apparsi al di qua e al di là dell'oceano: da Monsieur Lecop a Padre Brown, da Sherlock Holmes a Philo Vance, da Poirot a Philip Marlowe, da Nero Wolfe a Mike Shayne.

In Italia, questo genere comincia a essere divulgato soltanto nel 1930. Nascono così i «libri gialli», colore che, dalla copertina della collana mondadoriana, è diventato sinonimo di poliziesco. La fortuna di questa narrativa d'evasione è immediata, e i lettori aumentano cogli anni sempre più di numero grazie, forse, anche alla TV che recentemente ha sfondato le porte di casa, facendo tenere il fiato sospeso a milioni di italiani con i processi dell'avvocato Mason, con le ingarbugliate vicende di Melissa, con le avventure del tenente Sheridan.

E oggi, il Giallo Mondadori ha raggiunto il traguardo del numero 1000. Numero che ad essere precisi avrebbe superato da alcuni anni, se dopo la guerra la collana non avesse ricominciato la numerazione dall'uno. E' comunque una tappa significante, perchè sta a dimostrare quanto questa lettura sia stimolante per le meningi e distensiva nello stesso tempo.

Il romanzo pubblicato nel 1000 ha per titolo «Nella mia fine è il mio principio», ed è firmato da una delle colonne del giallo: Agatha Christie. Si tratta di un racconto particolare che si distacca dagli altri che hanno per protagonisti due indimenticabili personaggi: Hercule Poirot e Miss Marple. In questa sua ultima creazione letteraria non c'è nè l'uno nè l'altro; è il personaggio principale che narra la storia di vita e di morte in un crescendo drammatico e con un finale allucinogeno.

«Nella mia fine è il mio principio» può essere definito il capolavoro di Agatha Christie; è un libro che completa una serie di ottimi romanzi pubblicati da I Gialli Mondadori i cui autori vanno da Chandler, Wallace, Hadley Chase, Stout, Ellery Queen, Eberhart, Patrick Quentin, Kane, Farrell sino a John Ball, l'autore de «La calda notte di Virgil Tibbs» e di altre ottime opere che hanno per protagonista l'ispettore negro. Superato il traguardo del numero 1000, questa collana di Arnoldo Mondadori continuerà a raccogliere per gli appassionati del «giallo» il meglio di questo filone della letteratura: dal giallo all'inglese o scientifico al giallo d'azione o all'americana, dal suspense al «nero».

PRESENTATO IL «13» di Torre del Greco

Napoli, 4

Il «tredicista» di Torre del Greco — ancora anonimo — si è presentato stamani in una banca napoletana, presentando per l'incasso la scheda con la serie «NE 53577», giocata nella ricevitoria n. 9894 a Torre del Greco. Dei fatto è stato informato il direttore della sede di Napoli del «Totocalcio».

CRONACHE SPORTIVE

ERENA VIGILIA DELLA PARTITA DI ANDATA DEI QUARTI DI FINALE DELLA COPPA EUROPA

POPOLARISSIMI GLI AZZURRI A SOFIA HANNO GIÀ VINTO LA GARA DELLA SIMPATIA

vaso il campo di allenamento degli italiani dai cacciatori di autografi - Inizio dell'incontro alle ore 16

STRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sofia, 4

l vivo interesse che ha suscio nei bulgari la presenza del-Nazionale italiana di calcio a fia ha preso alla sprovvista po' tutti. Dai tecnici, ai gioori, dagli accompagnatori ufali ai giornalisti. Francamennessuno si aspettava di vee fuori dell'albergo, dalla ttina a notte inoltrata, turbe giovani in attesa di vedere ntare sulla porta qualche catore per poi stringerlo di edio sollecitando un autofo. Attorno a Rivera e Maza sono stati contati fino a ttirè giovani appassionati di cio.

ll'allenamento pomeridiano stadio Levski c'erano sugli lti non meno di cinquemila sone. Hanno fatto parecchia fusione perchè molti ragazindisciplinati ma simpatici, nprovviso decidevano, nel mezzo dell'allenamento, di icinarsi a un giocatore e, care matita alla mano, entravadi corsa in campo. In alcuni menti, sul tappeto verde erano più gli «invasori» che i giocatori.

Il tutto senza che nessuno intervenisse, senza il minimo sgarbo o aspetto insofferente sia del D.T. che degli atleti. Un calcio alla palla e un autografo. Veramente è difficile non accorgersi del clima disteso, sereno, che regna attualmente nel «clan» azzurro rispetto a qualche anno fa. Non basta, evidentemente, giocare bene al pallone per farsi apprezzare come giocatore. E' molto importante anche crearsi attorno un alone di simpatia. E francamente qui a Sofia sembra che gli italiani siano sulla buona strada. Il folto pubblico presente oggi allo stadio si è divertito, ha applaudito e nessuno ne è uscito dispiaciuto. Facchetti, poi, ha fatto più degli altri: ha sollevato sulle braccia un bimbo vestito da calciatore e lo ha baciato. I battimani e i «flash» dei fotografi non si sono più contati.

Per la verità, la stampa locale non dedica ancora molto spazio all'avvenimento, e questo vale anche per la squadra bulgara. Qualche titolo a due o tre colonne nelle pagine interne, qualche fotografia, essenzialmente dati di cronaca e poco più. Comunque, tutti i biglietti disponibili per i 65 mila posti dello stadio Levski sono già stati venduti.

L'allenamento degli azzurri è durato in tutto un'ora e un quarto. Sono stati compiuti essenzialmente palleggi, esercizi di ginnastica, giri di campo e una partitella a squadre ridotte. Da una parte erano Albertosi, Salvadore, Facchetti, Guarneri, Picchi, Zigoni, Bercellino, Poletti e Burgnich; dall'altra: Vieri, Lodetti, Juliano, Rivera, Mazzola, Domenghini, Ferrini, Bertini, Prati. Non si è trattato di una partita seria; i difensori e gli attaccanti si sono alternati allegramente nei compiti. Hanno tratto tuttavia maggiore gusto al divertimento i nove con Vieri in porta, i quali hanno segnato sei reti (Mazzola, Domenghini e Ferrini tutti due gol) contro tre (Picchi due e Facchetti).

Il più controllato di tutti, per via di quello strano malessere «da stanchezza» ad un muscolo della gamba destra, è stato Mazzola. L'interista si è mosso con scioltezza e non ha risentito minimamente del disturbo, disturbo tenuto, del resto, in nessun conto anche dallo stesso dott. Fini. Il campo del Levski ha un fondo piuttosto secco e duro, fattori questi non del tutto negativi se paragonati ai campi inglesi dove il soffice manto erboso generalmente anticipa l'affaticamento.

Il D.T. Ferruccio Valcareggi, anche lui molto ricercato dai cacciatori di autografi, non ha praticamente problemi di formazione. La squadra che scenderà in campo sabato, salvo imprevisti, sarà quella annunciata e cioè: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Bercellino, Picchi; Domenghini, Rivera, Mazzola, Juliano, Prati.

«Ci attende una partita impegnativa — ha ripetuto oggi il tecnico — ma non ci siamo creati complessi. Undici giocatori hanno i bulgari e undici noi. Loro hanno buoni elementi d'attacco e noi una ottima difesa. Scendiamo quindi in campo per giocare, cercando di far valere le nostre capacità. Della squadra avversaria, stando alle informazioni che mi giungono, potrei dire che Boskov sembra soprattutto preoccupato di accontentare un po' tutti, tanto da utilizzare, naturalmente se le informazioni sono esatte, ben sei giocatori con caratteristiche essenzialmente offensive. Questo potrebbe creare nella squadra bulgara il problema dei rifornimenti. Non temiamo i nostri prossimi avversari sul piano del gioco — pur considerando che essi dispongono di elementi di notevole livello internazionale come Dermengiev, Popov, Kotkov — ma per lo più sul piano della resistenza atletica. Se il carattere latino non rendesse ai nostri giocatori praticamente impossibile raggiungere livelli di rendimento atletico, come quello dei bulgari, come quello degli inglesi e di altri, staremmo in una botte di ferro».

A proposito del rendimento, della efficienza fisica, Rivera ha spiegato oggi proprio con il raggiungimento della maturità il suo attuale periodo di vena strepitosa. «E' stato difficile — ha detto —: ho dovuto soffrire quando ho visto dimenticare più facilmente un periodo felice che uno negativo, comunque, adesso sento di essere maturo atleticamente. Cosa invece che prima non era. Adesso mi alleno di più di una volta e mi affatico meno. Ho un recupero di energie più immediato, maggiore resistenza».

Un piccolo contrattempo ha oggi interessato il «clan» degli italiani, più il settore dei giornalisti che quello dei giocatori. E' stato confermato, infatti, che la partita di sabato comincerà alle 17 locali (16 ora italiana) invece che alle 16.30 e questo per ragioni tecniche connesse alla trasmissione in Intervisione. Valcareggi ha detto che avrebbe preferito che fosse stato rispettato l'orario primitivo, tuttavia non ne ha fatto un dramma. Più preoccupati sono invece i giornalisti i quali, vedendo ridotto ulteriormente il già esiguo tempo a disposizione per trasmettere in Italia i propri servizi (l'aereo per il ritorno dovrebbe partire alle ore 23.45), hanno chiesto ai dirigenti della FIGC di fare in modo di ritardare l'orario fissato per il rientro in Italia.

La comitiva bulgara dovrebbe concludere il ritiro a Kyustendil domani, trasferendosi dalle 17 in un albergo della capitale. Domani mattina alle 10 è anche previsto un ultimo allenamento degli azzurri sul campo dello stadio Levski.

La partita è ormai vicina. Si danno gli ultimi ritocchi. Dovrebbe esservi molta tensione nei due campi opposti ma, ad essere sinceri, se guerra di nervi c'è, i rivali la sanno, fino ad ora, ben celare.

F. B.

100 metri a 36 all'ora

Johannesburg — «Ora che sono riuscito a correre i 100 metri in 10", credo sinceramente che, allenandomi bene, possa sperare di realizzare 9"9 sulla distanza», ha dichiarato il neo comprimatista del mondo, il giovane sudafricano Paul Nash che compirà 21 anni domenica prossima (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

HOCKEY - RITORNO FINALE COPPA CAMPIONI

La Triestina col Reus: rimonta quasi disperata

Nell'andata gli alabardati furono sconfitti per 2-0

Stamane dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari parte alla volta della Spagna la squadra campione d'Italia della Triestina, che domani affronterà i detentori della Coppa dei Campioni nella seconda partita di finale. Il quintetto del Reus Deportivo si è già imposto nella gara d'andata, piegando gli hockeisti alabardati col punteggio di due a zero nell'incontro disputatosi il 24 marzo. Per strappare la Coppa e con essa l'ambito titolo di campioni europei, gli alabardati dovrebbero staccare gli avversari di almeno tre gol; il che appare molto improbabile dopo quanto si è visto nella gara di andata, in cui i catalani dimostrarono una marcata superiorità tecnica sui triestini.

Questo secondo confronto italo-spagnolo, in programma domani sera con inizio alle ore 23, si disputerà sul campo del Reus. La pista dei detentori della Coppa era stata squalificata per sei mesi dalla Federazione spagnola dopo gli incidenti verificatisi in occasione della semifinale di Coppa tra il Reus ed i campioni nazionali di Spagna del Matarò. La federazione spagnola, però, ha chiuso un occhio, dando il proprio benestare affinchè l'incontro Reus-Triestina abbia luogo sul campo del Reus e ciò anche per il fatto che la squadra si è comportata cavallerescamente nell'incontro di Trieste. Reus è una cittadina che dista un centinaio di chilometri da Barcellona all'altezza di Tarragona, vicino alla costa e sulla strada Barcellona-Valencia.

Per l'incontro di domani sera la Triestina preannuncia il suo schieramento tipo comprendente Mari, Cervo, Prinz, Pockay, Perok, Martellani, Gon e Talocchi. Quattro di questi giocatori, e cioè Mari, Prinz, Pockay e Perok, hanno fatto parte della nazionale azzurra, che domenica scorsa ha battuto, in un incontro amichevole disputatosi a Novara, la nazionale elvetica per 5 a 0. La comitiva alabardata rientrerà dalla Spagna domenica notte, sempre per via aerea.

B. I.

HOCKEY SU PRATO

A Verona la Polisportiva

Ferma le serie «A» di hockey su prato per le squadre triestine, la «B» vedrà domenica impegnata la Polisportiva nella trasferta di Verona contro l'Alber Sport. La squadra di Cosanz, dopo l'iniziale successo sul Bassano, ha subito due rovesci a Rovigo e poi in casa propria a spese del Cus Padova. Si tratta del quinto turno del girone d'andata, giunto al suo giro di boa.

Sul campo triestino di San Luigi domenica ci saranno due incontri riservati ai campionati minori. Alle ore 8 per la terza giornata del campionato juniores, saranno di fronte l'Itala e la Polisportiva. Alle 9.30 si avrà l'esordio ufficiale del neo sodalizio El Oro, che si cimenterà col Cus B, nella partita valevole per la seconda giornata della Serie C.

Lo Sci CAI Trieste premia atleti e dirigenti

La stagione invernale si è quasi conclusa, per cui le società stanno un po' tirando le somme. Lo Sci Cai Trieste, che ha svolto un'intensa attività coronata da buoni successi, ha voluto premiare alcuni suoi rappresentanti che si sono particolarmente distinti.

Il sodalizio triestino avrebbe voluto dare un tangibile riconoscimento a molti atleti, a coloro cioè che hanno espresso in questa stagione il loro valore. Nell'impossibilità di farlo con tutti sono stati premiati Aldo Stock per il valore agonistico e per la sua serietà di atleta e Rossella Paschi come miglior discesista e vincitrice per due volte dei campionati triestini. Il presidente dello Sci Cai Trieste, avv. Fulvio Amodeo, alla presenza del presidente dell'Alpina delle Giulie, avv. Fulvio Tomasi, ha voluto donare una medaglia d'oro anche a Edoardo Tommasini, da molti anni apprezzato e infaticabile dirigente della società, al quale vanno i meriti organizzativi della Coppa Internazionale Duca d'Aosta.

OLTA ATTESA A SOFIA PER LA GARA CON GLI AZZURRI

METTE RADICI L'OTTIMISMO FRA I GIOCATORI DELLA BULGARIA

portiere titolare Simeonov non si sente nel pieno della forma

STRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sofia, 4

Mentre si avvicina a grandi ssi il giorno dell'atteso connto con la Nazionale italia, l'ottimismo negli ambienti cistici di Sofia e, quel che conta, fra i giocatori bulsta mettendo sempre più dici.

Nel ritiro di Kyustendil, dove calciatori locali rimarranno a poche ore prima della rtita, il centravanti Asparuv, considerato come la punta diamante e come l'uomo di ggior spicco dell'intera comgine, si è mostrato più che ucioso. «Abbiamo la forza r vincere questo incontro. Io no quasi certo della vittoria» detto l'atleta. Gaganelov, nto di forza della mediana lgara, è stato anche più netnel suo pronostico: «Sarà a difficile battaglia, ma noi nceremo».

Tutti i giocatori si sono diiarati concordi nel definire ella di sabato una possibilità ica per il calcio bulgaro di ediarsi ai vertici dei valori ropei. Una affermazione sultalia, in effetti, oltre a signiare molto per le fortune della Bulgaria nella Coppa delle Nazioni, porterebbe molto in alto il prestigio del calcio praticato in questo Paese, tenuto conto del riconosciuto valore del calcio azzurro.

Il direttore tecnico bulgaro Boskov si è imposto una maggior cautela ma le sue dichiarazioni tradiscono una grande fiducia nelle possibilità dei suoi uomini: «E' difficile fare un pronostico — ha detto — ma il morale dei miei ragazzi è molto alto e la fiducia nel successo grandissima. E' certo che sabato noi giocheremo per vincere».

Ad accrescere l'euforia dominante a Kyustendil è venuto anche il rapporto del medico sportivo. Il sanitario ha fatto sapere di aver trovato tutti in ottime condizioni.

Sul piano della preparazione, l'unica incertezza riguarda il portiere. Il titolare Simeonov ha dichiarato di non sentirsi nella forma migliore per un incontro così impegnativo come quello con l'Italia. E' quindi probabile che Boskov decida di sostituirlo, ma il cambio certo non potrà essere deciso a cuor leggero, tenuto conto della buona esperienza internazionale di Simeonov.

Nella corrente settimana, i bulgari si sono allenati con metodo e rigore, tenendo due sedute giornaliere dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, con in più un'ora di studio sulle caratteristiche dei loro avversari.

Sui giornali di Sofia si accavallano intanto le ipotesi e le congetture sulla tattica che gli azzurri adotteranno contro i bulgari. La maggior parte degli esperti attribuiscono a Valcareggi l'obiettivo del pareggio, nella certezza che a Napoli lo incontro di ritorno si risolverebbe in favore degli azzurri. Dando per scontata questa prospettiva, gli esperti ritengono che Mazzola e Prati saranno le uniche punte avanzate della Nazionale italiana, mentre Domenghini, la terza «freccia» dell'attacco, giocherà in posizione arretrata.

Quanto all'umore dei tifosi bulgari, molto rappresentativa sembra essere una vignetta apparsa sul quotidiano sportivo «Naroden Sport»: vi si vedono i nazionali di casa inzeppare di palloni la rete italiana.

A. P.

ALLE ULTIME BATTUTE LA SERIE «B» MASCHILE DI BASKET

SI PREPARA PER L'ITALSIDER LA PARTITISSIMA CON LA SPLUEGEN

Decisivo per le biancocelesti il confronto con la Lanco Torino

Grande scalpore ha suscitato la decisione della Commissione giudicante della FIP che, accogliendo il reclamo della Snaidero, ha dato vinto per 2 a 0 alla squadra friulana l'incontro che aveva perduto sul campo di Vigevano dopo cinquanta minuti di gioco entusiasmante. Il Biancosarti ha immediatamente presentato ricorso alla CADI ed i politici hanno cominciato a premere, lieti dell'occasione favorevole che veniva loro fornita in questa vigilia elettorale, di dimostrare il loro fattivo interessamento allo sport.

Certamente ci sarà una coda di giudizio e soltanto c'è da augurarsi che lo stesso arrivi in tempo utile, prima cioè che si concluda sui campi di gioco l'interessante torneo. Per intanto le due squadre interessate dovranno badare a superare gli ultimi ostacoli che si presentano prima della conclusione, ostacoli che per la Snaidero sono costituiti dalla partita in casa con la Italgenova e da quella in trasferta sul campo di Varese. Da parte sua il Biancosarti dovrà affrontare domenica sul campo di Biella la locale Libertas e poi sul terreno di casa l'Italsider triestina.

IL PROGRAMMA

SERIE A FEMMINILE
(Ultima giornata)
Lamborghini - Geas
Fiat - Recoaro
S.G. Triestina - Torino
Fiamma - Standa FE
Standa MI - Ultravox

SERIE B MASCHILE
(Penultima giornata)
Snaidero - Italsider GE
Biella - Biancosarti
Italsider TS - Splügen Bräu
Gira - Lloyd Adriatico
Imola - Gamma
Faema - Siemens

Di quest'ultima formazione abbiamo potuto più volte occuparci con particolare soddisfazione. Vogliamo aggiungere alle note positive già fatte nel corso del commento settimanale ancora qualche elogio per il comportamento tenuto da tutta la squadra nell'ultima partita di Varese. Cavazzon e compagni sono stati in vantaggio per tre quarti della partita ed hanno ceduto soltanto nel finale per una bella dose di sfortuna. Il fatto deve mettere in guardia la Splügen Bräu che sta attraversando un periodo di forma smagliante e che nelle ultime due partite casalinghe ha letteralmente stracciato la Snaidero e il Gira. Si presenta ora l'occasione per gli isontini di dare dimostrazione, una volta tanto anche in trasferta, delle loro grandi possibilità. Certo è che la partita fra Italsider e Splügen Bräu richiamerà nella palestra di via della Valle una grande folla di pubblico, desideroso oltretutto di esprimere la sua simpatia ai giocatori locali che tanto bravamente hanno saputo affrontare il loro primo campionato di Serie B e che già pensano alla prossima stagione.

Giocherà ancora in trasferta, sul campo del Gira, il Lloyd Adriatico. Nell'ultima partita con la Siemens i biancocelesti sono mancati sul terreno della continuità. Avevano cominciato abbastanza bene ma poi si sono fatti troppo facilmente superare dagli avversari. Nella ripresa l'esplosione del solito Fortunati non è stata sufficiente a colmare il distacco verificatosi nella prima frazione di gioco. Un successo a Bologna non deve comunque ritenersi impossibile e se esso dovesse arrivare la salvezza potrebbe considerarsi raggiunta. Ricordiamo che a Bologna seppe già vincere l'Italsider e che proprio tale successo è stato determinante per la salvezza della squadra di Magrini.

Termina domenica il campionato maggiore femminile. Il titolo è già stato da tempo riconfermato alla Recoaro ed ai posti d'onore si sono piazzate le due squadre milanesi, Standa e Geas. Anche in coda le posizioni sono ben delineate e, salvo un miracolo, Standa Ferrara e Ultravox di Brescia dovranno tornarsene nella Serie B. Perchè ciò non avvenga si dovrebbero registrare le vittorie delle due squadre nominate rispettivamente a Roma contro la Fiamma e a Milano contro la Standa, mentre contemporaneamente dovrebbero perdere le ragazze della Ginnastica (eventuale spareggio a tre). Queste ultime saranno impegnate contro la Lanco di Torino e ci auguriamo che almeno in occasione del suo congedo dal pubblico la squadra di Ghietti riesca, una volta tanto, a fornire una prestazione consona alle sue effettive possibilità, che non sono poche ma che raramente abbiamo avuto occasione di poter apprezzare.

M. V.

La Triestina a Pavia nella formazione di domenica scorsa

Domenica a Pavia, nel penultimo impegno di campionato prima della sospensione per l'effettuazione dell'incontro internazionale fra le Nazionali semiprofessionisti dell'Italia e dell'Olanda la Triestina dovrebbe giocare nella stessa formazione che ha battuto il Legnano. Anche se Radio non ha voluto dire nulla riservandosi di comunicare lo schieramento solo al termine dell'allenamento conclusivo che gli alabardati sosterranno questa mattina al «Grezar», tutto lascia prevedere che a Pavia non ci saranno novità. In attesa che Ridolfi (il quale è già molto bene avviato nella ripresa) possa ritornare a giocare all'attacco, alle ali restano Canzian e Ive.

Il tecnico, in questi ultimi tempi, ha più volte ribadito il concetto che l'attuale formazione, in attesa che gli infortunati guariscano, più gioca assieme e più aumenta in fatto di rendimento. Quale occasione migliore quindi per collaudare la squadra che la domenica successiva ospiterà la capolista Como? Squadra che vince — dice un vecchio adagio che nel calcio è sempre di moda — non si tocca, e anche Radio sembra di questo avviso. A Pavia quindi gli alabardati dovrebbero giocare con Chendi; Da Roid, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Canzian, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive.

Ieri i titolari, dopo l'intenso allenamento del giorno precedente, hanno osservato una giornata di completo riposo.

4 x 100 STILE LIBERO

Record europeo delle tedesche orientali

Tallin, 4

Nel corso dell'incontro URSS-rmania orientale di nuoto, il vietico Nicolas Pankin ha eagliato, nel tempo di 1'06"7, primato mondiale dei 100 merana, stabilito a Mosca 1'8 vembre scorso. Il 19 febbraio orso a Rio de Janeiro tutta, il brasiliano Fiolo ha nuoo la distanza in 1'06"4, temnon ancora omologato.

Nella stessa riunione la forzione della Germania oriene ha migliorato il primato eupeo della staffetta 4x100 mestile libero femminile, nel mpo di 4'09"4. Il limite predente apparteneva con 4'11"3 URSS e all'Italia.

Ponziana vivace in allenamento

Un Ponziana particolarmente vace quello che si è visto ieri meriggio nell'allenamento a le porte tra titolari e riserve; vacich ha schierato per la ima squadra: Princig; Gianlla, Baudaz; Norbedo, Covach, Kirchmayr; Fonda, Fronli, Furlani, Curci, Barnaba hiodini); assente per motivi lavoro Framalico, la cui preza per la partita col Bellucomunque è data per certa.

L'allenatore ponzianino anncerà la formazione che gioerà domenica prossima, al rezar» contro il Belluno, doo la seduta atletica di questa ra. Tutto lascia prevedere counque che, la sola variazione spetto alla trasferta di Ala guardi l'annunciato rientro di audaz, mentre permane l'inrrogativo tra Chiodini e Barba per il ruolo di estrema ancina.

CAMPIONATO UNIVERSITARIO

US Trieste-CUS Urbino 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 35' Facin su rigore; nel s. t. al 12' Coazza, al 34' Quaia. — CUS TRIESTE: Degrassi (Velinsky); Pivec, Marin; Facchin, De Rossi, Lo Duca; ccaro, Corazza, Zuppet, Quaia, pott. CUS URBINO: Barone; Balucci, Giansanti; Cannarozzo, Nistri, razi; Pierini, De Vecchi, Suardi, magnoli, Cagnoni. — ARBITRO: ilan di Treviso.

PALLAVOLO SERIE B

Magro bilancio per le triestine

Il campionato di pallavolo di Serie «B» s'è concluso sabato sera. Il girone «B», quello che ha raggruppato quattro squadre triestine — Vigili del fuoco, Bor, CRDA e Libertas — è stato dominato dai Vigili del fuoco di Bologna, piazzatisi al primo posto e promossi alla massima divisione.

Il comportamento delle nostre rappresentanti non è stato proprio brillante. I Vigili, sebbene secondi, non possono affermare d'aver disputato un bel torneo; un secondo posto è sempre un piazzamento notevole ma esso risulta meno prestigioso se si considera che avevano iniziato il torneo animati dal proposito di risalire immediatamente nella Serie «A». I mezzi per realizzare l'impresa esistevano e del resto la composizione del girone, che vedeva presenti formazioni di livello mediocre, facilmente superabili dalla formazione triestina, doveva favorire la compagine di Casablanca. Nonostante le intenzioni e le premesse favorevoli, i Vigili non hanno però raggiunto il bersaglio. Peccato davvero, poichè un'altra occasione del genere ben difficilmente si presenterà a breve scadenza.

Il CRDA, sebbene dotato di elementi di un certo valore, ha conseguito la salvezza appena all'ultimo turno, piazzandosi così al sesto posto con 14 punti all'attivo, lo stesso punteggio presentato dalla Libertas. Per una minima differenza nel quoziente set, rispetto al CRDA, la Libertas pur compiendo un magnifico «exploit» nell'ultima giornata — a Trieste i capofila hanno riportato la seconda sconfitta dell'intero torneo — è stata condannata alla retrocessione. Acuto dunque inutile, reso tale da un girone di ritorno mediocre in cui le sconfitte interne subite ad opera della Robur e dell'Intrepida, le altre due squadre che retrocedono, sono state determinanti nel declassamento dei crociati.

Pertanto, delle quattro triestine, l'unica che con un paree giocatori ristretto ha fatto completamente il suo dovere, è la Bor; ha conquistato il terzo posto e grazie a una camminata regolare ha ottenuto anche qualche risultato di un certo rilievo, vedi il successo di Bergamo.

La classifica finale del girone B è la seguente: VV. F. Bologna p. 32; VV. F. Trieste p. 28; Bor e VV. F. Padova p. 20; Celana p. 18; CRDA e Libertas p. 14; Intrepida e Robur p. 6.

V. F.

SEI EDERINI E CINQUE ALABARDATI IN GARA DA OGGI A MILANO

Del Campo elemento di punta ai campionati primaverili di nuoto

La FIN indice ogni anno, circa in questo periodo, i Campionati italiani primaverili, manifestazione a carattere nazionale a cui partecipano tutti i migliori nuotatori. Anche questa volta quale sede dei «Primaverili» è stata scelta la città di Milano: le gare si svolgeranno quindi nella medesima piscina dello scorso anno, di m. 25, della Canottieri Olona. La manifestazione inizia oggi e si protrarrà fino a domenica: le fasi eliminatorie verranno effettuate di mattina, mentre nel pomeriggio si svolgeranno le finali con l'assegnazione dei vari titoli italiani.

I nuotatori locali che partecipano ai Campionati sono undici; cinque della Triestina Nuoto e sei dell'Edera. La Triestina sarà presente purtroppo con una formazione mutilata, poichè tre atleti, Zantedeschi, Gabborin e la Mogorovich hanno dovuto rinunciare alla trasferta per malattia. Quindi le due staffette miste maschile e femminile, a cui gli alabardati risultano iscritti, non potranno essere effettuate. Gli atleti presenti a Milano si limiteranno alla sola effettuazione di gare individuali. Del Campo risulta iscritto ai 100 e 200 dorso, Mattei ai 100 e 200 stile libero, la Scubogna ai 100 e 200 dorso, la Zanon ai 100 e 200 stile libero e la Martinuzzi ai 100 dorso e ai 200 misti.

Naturalmente l'atleta che gode maggiori possibilità di conquistare almeno un titolo italiano è Franco Del Campo. Lo alabardato ha ottenuto prestazioni migliori nei 100 dorso e infatti in questa gara le sue possibilità di successo sono maggiori, visto che nei 200, causa periodi di malattia piuttosto lunghi, non è stato in grado finora di stabilire tempi di grande volare. Del Campo avrà come di consueto, quale avversario più temibile, il padovano Chino, atleta molto ben preparato sia nella distanza corta che in quella doppia. Non vi sono altri alabardati in grado di giungere alle piazze d'onore; le ragazze hanno solamente qualche lieve possibilità di ingresso in finale, ammesso che riescano ad abbassare ancora un po' i loro limiti. Mattei invece ha tutte le carte in regola per potersi includere nella rosa dei sei finalisti nei 100 stile libero. Il nuotatore è però imprevedibile nel rendimento: l'anno scorso infatti, proprio in questa manifestazione, ha ottenuto uno dei suoi peggiori tempi; auspicabile quindi che quest'anno non si ripeta, facendosi così eliminare subito dopo le batterie.

Gli atleti dell'Edera questa volta non hanno molte possibilità di vittoria. L'anno scorso i rossoneri avevano conquistato tre titoli italiani, (due con la Dapretto, uno con Lalla Cecchi) mentre ora non vi sono premesse così rosee. Una gradita sorpresa potrebbe però venire da Pangaro nei 100 stile libero. Il velocista dell'Edera è attualmente sullo stesso piano di Boscaini e di Frattini. A Campanile Nuoto i tre si sono scontrati ed ha vinto Frattini per pochi decimi. La gara è quindi molto aperta e si presta a molte previsioni. Pangaro gareggerà anche nei 200 stile libero e nei 100 delfino e in entrambe le prove l'ederino ha la possibilità di piazzarsi ai primi posti.

Solamente piazzata, e non vincente purtroppo, Luciana Dapretto. L'ondina in questa stagione ha già subito due sconfitte in campo nazionale e non accenna a riprendersi, ritornando sulle migliori prestazioni dello scorso anno. Il «caso Dapretto» è un po' strano; infatti Luciana si allena con assiduità e serietà, ma non riesce ad andare bene come in passato: forse ritornerà in forma tutto a un tratto e quindi anche l'Aureli, che attualmente sembra intoccabile, dovrà lottare per non retrocedere al ruolo di «numero due» nel dorso femminile.

L'Edera sarà presente a Milano con due ranisti, Zetto e Giacomini, che parteciperanno ai 100 e 200 rana, con Irredento (400 e 800 stile libero e 200 dorso) e con la Zolia (100 delfino, 200 e 400 misti). Tutti e quattro questi atleti hanno possibilità di accedere alla finale, ammesso che ripetano le loro migliori prestazioni ottenute nelle ultime gare di Trieste.

A. C.

CALCIO JUNIORES

■ Domenica pomeriggio al «Grezar», con inizio alle 13.30, Ponziana e Mortegliano disputeranno lo incontro di ritorno delle finali regionali fra le vincenti i campionati juniores locali. La partita d'andata, giocata otto giorni fa, si era conclusa in favore della Mortegliianese per 2-0.

IN POCHE RIGHE

VINCE IL BRNO 103-86

Eliminato il Simmenthal dalla Coppa dei Campioni

Brno, 4

Nella partita di ritorno delle semifinali della Coppa dei Campioni di pallacanestro, lo Spartak Brno ha battuto il Simmenthal per 103-86 (49-37). Il Simmenthal, che aveva vinto l'incontro di andata per 64-63, è stato eliminato dalla Coppa dei Campioni. Nella finale, che si svolgerà l'11 aprile a Lione, lo Sparta Brno incontrerà il Real Madrid che ha battuto oggi a Zagabria lo Zadar per 68-65 (30-16).

GIRO DEL BELGIO

■ Il francese Raymond Poulidor ha vinto la terza tappa del Giro ciclistico del Belgio, Spa - Genk di 210 chilometri. Il belga David conserva il primo posto in classifica generale.

KIM KI SOO VINCE

■ Il pugile sudcoreano Kim Ki Soo, il quale il 22 maggio prossimo metterà in palio il titolo mondiale dei pesi medi junior contro Sandro Mazzinghi, ha battuto ai punti in dieci riprese il giapponese Ben Ei Fujikura in un combattimento disputatosi a Tokio.

CALCIO A UDINE

■ Dall'11 al 15 aprile in alcuni centri della regione si svolgerà un torneo internazionale di calcio allievi, valido per il Trofeo città di Udine. Alla manifestazione parteciperanno le seguenti società: N.K. Dinamo di Zagabria, Wienner Club di Vienna, Inter, Napoli, Venezia, Udinese, Pordenone e la rappresentativa PO.RI. di Udine.

BURRUNI-ROSE: NO

■ Il campione d'Europa dei pesi gallo Salvatore Burruni non incontrerà più l'australiano Lionel Rose il 26 aprile prossimo a Melbourne.

TIRO AL PIATTELLO

Una prova nazionale in maggio a Muggia

La FITV ha scelto la Società triestina di tiro a volo per l'organizzazione della eliminatoria dei campionati italiani di tiro al piattello in fossa per cacciatori. La riunione si svolgerà allo stand di Muggia il 23 aprile.

Frattanto la segreteria della STTV comunica che, a causa dei lavori in corso, il campo di Muggia rimarrà chiuso sino a nuova comunicazione. Pertanto la manifestazione in programma domenica è stata sospesa.

TENNIS TAVOLO

■ Nelle finali nazionali di tennis da tavolo del Centro Sportivo Italiano disputato a Como, il triestino Renni del Centro Giovanile Studenti ha conquistato il quarto posto nella categoria juniores.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

La Pro Gorizia attende la Cormonese A Muggia la Gradese: promozione in gioco

Il campionato ha ripreso a tamburo battente, in alto e in basso. La sosta per il «Torneo delle Regioni» non ha risolto nulla e le squadre si sono ripresentate con i pregi e i difetti di ieri.

GIRONE «A»

Gli estremi, con Maniago-Osoppo, quasi si toccano. I biancoverdi, è naturale, si fanno nettamente preferire e non dovrebbero faticare per raggiungere quota 36. Non si può dire così invece per lo Spilimbergo, in visita alla Sacilese. I padroni di casa stanno viaggiando abbastanza spediti e un pareggio rientra nelle loro possibilità.

Delle tre immediate inseguitrici, due giocheranno in casa (Pro Gorizia e Manzanese) e la terza, il Brugnera, sarà in viaggio. Le prime due, che riceveranno rispettivamente la visita della Cormonese e della Sandanielese, hanno a portata di mano una buona occasione per non perdere terreno dalla coppia regina. Più difficile invece il compito che attende il Brugnera, di scena a Gemona, sul campo di una compagine che per ritenersi definitivamente in salvo ha ancora bisogno di qualche punterello.

Interessante, ai fini delle piazze d'onore, lo scontro di Cordenons, dove si recherà il Mossa. A Maiano e a Trieste (Alabarda Darwil) si decide forse del tutto il destino di Cividalese e Tolmezzo, che con l'Osoppo formano il gruppetto che chiude il gruppo. Una battuta d'arresto costituirebbe per cividalesi e carnici la fine di tutte le speranze.

GIRONE «B»

Per la Gradese, che otto giorni fa si è affiancata al Tisana sul tetto della classifica, inizia domenica di trittico della verità. La squadra di David, nei prossimi 270 minuti si gioca la promozione. Domenica i lagunari renderanno visita alla Muggesana, la settimana successiva ospiteranno l'Aquileia e il 21 aprile saranno nuovamente in viaggio per incontrare il Tisana. A Muggia, contro l'undici di Mondo, inizia quindi la serie delle partite di ferro per questa sorprendente matricola che ha già ampiamente dimostrato di possedere le carte in regola per puntare molto in alto. Il Tisana, ospitando il Cremcaffè, ha a portata di mano la possibilità di riscattare prontamente lo scivolone di Aquileia e riprendere così la serie utile.

L'Aquileia, che con la vittoria sull'undici di Valentinuzzi si è riportata nel grande giro, nonchè la Sangiorgina e il San Giovanni che matematicamente non sono ancora tagliate fuori dalla lotta per il primato, sono candidate rispettivamente a quota 31 e a quota 29. Tanto l'Aquileia, che ospiterà la Fortitudo, quanto Sangiorgina e San Giovanni, che giocheranno sui campi dell'Arsenale e del Gonars, non dovrebbero fallire il bersaglio dei due punti.

Delle altre due pericolanti, ha qualche probabilità di compiere un piccolo passo avanti il Ronchi, che ospiterà il Palazzolo. Arduo invece il compito che attende il Mortegliano a Palmanova. Completerà il programma l'incontro Pieris - Cervignano.

C. N.

NOTE DI RUGBY

La Fiamma, espugnando domenica scorsa il campo del Rugby Udine, ha posto una seria ipoteca per quanto riguarda la vittoria finale del girone eliminatorio regionale del «Trofeo Federale». Il «quindici» di Teghini, registrato in tutti i reparti, non ha avuto difficoltà ad andare tre volte in meta (Sacco, Trimboli e Bertozzi, quest'ultima trasformata da Giuliuzzi) e costringere i biancorossi alla resa. Per il Rugby Udine, che pure nei precedenti due incontri in campionato era riuscito a contenere il gioco offensivo dei triestini, questa volta non c'è stato assolutamente nulla da fare.

Nella seconda partita in programma per l'ultima giornata d'andata, il Cus Trieste ha piegato per 9-3 i «cugini» della Libertas, costretti a reggere il fanalino di coda.

Domenica, con inizio alle 15.30, sul campo di San Luigi si incontreranno la Fiamma e il Cus nel recupero della seconda giornata di andata. Il pronostico è naturalmente per i granata, che dovrebbero infilare il terzo risultato utile consecutivo.

La classifica: Fiamma giocate 2 punti 4; Rugby Udine g. 3 p. 4; Cus Trieste g. 2 p. 2; Libertas g. 3 p. 0.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: MILANO
CAPITALE SOC. L. 2.600.000.000 INT. VERS. - RISERVA ORD. L. 6.400.000.000

AFFILIATA DELLA

Bank of America

Bilancio al 31 dicembre 1967

(comparato con il Bilancio al 31 dicembre 1966)

ATTIVO	31 Dicembre 1966		31 Dicembre 1967	
Cassa: numerario, vaglia e altri titoli pagabili a vista . . . L.		13.601.231.761		15.068.800.456
Fondi presso altri Istituti, disponibili a vista . . . »		72.203.606.863		83.737.092.828
Fondi e titoli presso la Banca d'Italia e l'Istituto Centrale di Banche e Banchieri:				
contanti . . . . . . L.	64.922.422.975		70.077.983.941	
B.O.T. e Cartelle Fondiarie . . . . . . »	15.168.164.186	» 80.090.587.161	16.298.308.221	86.376.292.162
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato, B.O.T. e B.T.P. 5% . . . . L.	30.021.060.986		32.049.841.920	
Obbligazioni . . . . . »	29.999.369.136		39.082.176.773	
Azioni:				
sociali (1966: n. 830.922; 1967: n. 1.661.844)	1		1	
altre azioni . . . . »	34.225.106	» 60.054.655.229	186.858.852	71.318.877.546
Partecipazioni . . . . »		1.407.838.467		3.206.344.388
Riporti attivi . . . . »		6.482.030.142		5.004.289.744
Anticipazioni su:				
titoli di Stato o garantiti dallo Stato . . L.	262.753.938		167.849.938	
altri titoli . . . . . »	1.043.593.671		506.332.115	
merci . . . . »	635.563.416	» 1.941.911.025	1.322.247.837	1.996.429.890
Portafoglio proprio . . . . »		39.252.763.784		45.176.892.685
Conti correnti:				
garantiti . . . . . . L.	20.089.156.117		26.174.887.766	
altri . . . . »	133.839.615.443	» 153.928.771.560	149.193.953.650	175.368.841.416
Banche e Corrispondenti . . . . »		121.034.566.688		179.350.986.506
Effetti per l'incasso . . . . »		16.953.711.174		15.454.502.374
Conti diversi:				
Partite di evidenza per immobili, mobili, spese d'impianto . . L.	8.369.853.088		8.929.954.807	
Debitori diversi . . . »	4.780.270.948	» 13.150.124.036	5.587.506.298	14.517.461.105
Immobili . . . . »		3.103.211.416		3.103.211.416
Mobili e spese d'impianto . . . . . . »		1		1
Debitori per accettazioni . . . . »		1.568.952.875		791.159.243
Debitori per fidejussioni ed avalli . . . . »		8.974.546.727		10.622.647.107
Debitori per crediti documentari, titoli a termine e cambi a consegna . . . . . »		104.259.947.838		148.592.709.324
Totale dell'Attivo L.		698.008.456.747		859.686.538.191
CONTI D'ORDINE				
Valori di terzi in deposito:				
del Fondo pensioni personale . . . . . L.	887.305.400		1.118.832.400	
a cauzione Amministratori . . . . . . »	9.500.000		9.500.000	
a garanzia . . . . . »	32.553.256.104		32.392.617.623	
a custodia . . . . . »	86.786.683.225	» 120.236.744.729	92.131.200.387	125.652.150.410
Depositari di titoli e valori . . . . . . »		48.001.101.527		53.658.195.189
TOTALE GENERALE L.		866.246.303.003		1.038.996.883.790

PASSIVO	31 Dicembre 1966		31 Dicembre 1967	
Depositi a risparmio . L.	95.403.124.403		98.623.455.141	
Conti correnti di corrispondenza . . . . . »	427.429.885.165	L. 522.833.009.568	533.869.742.299	632.493.197.440
Assegni in circolazione:				
circolari . . . . . . L.	6.211.946.807		6.919.853.972	
ordinari . . . . . . »	717.569.319	» 6.929.516.126	1.124.340.736	8.044.194.708
Anticipazioni passive . . . . »		3.190.004.085		6.777.554.884
Cedenti di effetti all'incasso . . . . . . »		15.951.777.109		14.100.858.979
Conti diversi:				
Partite di evidenza per ammortamenti immobili, mobili, spese d'impianto . . . . L.	8.369.853.088		8.929.954.807	
Creditori diversi, ratei passivi, accantonamenti vari e fondo imposte e tasse . . . . »	8.552.405.100	» 16.922.258.188	10.676.339.165	19.606.293.972
Accettazioni per conto terzi . . . . . . »		1.568.952.875		791.159.243
Fidejussioni ed avalli per conto terzi . . »		8.974.546.727		10.622.647.107
Crediti documentari, titoli a termine e cambi a consegna . . . . »		104.259.947.838		148.592.709.324
Fondo di liquidazione del personale . . . »		7.409.463.955		7.786.041.679
Partecipazioni (Quota da versare) . . . »		4.500.000		—
Risconto dell'attivo . . . . »		1.008.282.983		959.357.738
Totale del Passivo L.		689.052.259.454		849.774.015.074
PATRIMONIO				
Capitale sottoscritto e versato . . . . . L.	1.300.000.000		2.600.000.000	
Riserva ordinaria . . . »	5.450.000.000		6.145.251.396	
Residuo utili esercizi precedenti . . . . . »	374.546.427		16.670.193	
L.	7.124.546.427		8.761.921.589	
Saldo attivo di rivalutazione per conguaglio monetario - D.L. n. 74 dell'11-2-1952 . . . . »	918.170.417	» 8.042.716.844	—	8.761.921.589
Totale del Passivo e del Patrimonio L.		697.094.976.298		858.535.936.663
Utile netto dell'esercizio corrente . . . . »		913.480.449		1.150.601.528
Totale a pareggio L.		698.008.456.747		859.686.538.191
CONTI D'ORDINE				
Depositanti di valori:				
del Fondo pensioni personale . . . . . L.	887.305.400		1.118.832.400	
a cauzione Amministratori . . . . . . »	9.500.000		9.500.000	
a garanzia . . . . . »	32.553.256.104		32.392.617.623	
a custodia . . . . . »	86.786.683.225	» 120.236.744.729	92.131.200.387	125.652.150.410
Titoli e valori depositati presso terzi . . »		48.001.101.527		53.658.195.189
TOTALE GENERALE L.		866.246.303.003		1.038.996.883.790

CONTO PERDITE E PROFITTI

SPESE E PERDITE	Esercizio 1966	Esercizio 1967
Interessi su depositi a risparmio . . . . L.	2.383.780.985	2.566.386.804
Interessi su conti correnti . . . . »	13.971.149.167	19.489.296.118
Fondo pensioni del personale . . . . »	205.501.618	213.645.874
Fondo di liquidazione del personale . . . . . . »	440.495.508	376.577.724
Spese d'amministrazione . . . . »	9.494.765.584	10.065.058.105
Imposte e tasse pagate e da pagare . . . . . . »	2.688.387.858	3.730.296.031
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti vari »	1.493.803.968	1.361.578.055
L.	30.677.884.688	37.802.838.711
Utile dell'esercizio da assegnare . . . . »	913.480.449	1.150.601.528
TOTALE L.	31.591.365.137	38.953.440.239

RENDITE E PROFITTI	Esercizio 1966	Esercizio 1967
Interessi su titoli e dividendi . . . . L.	3.353.828.354	4.726.864.997
Interessi su conti correnti e riporti . . . . . . »	20.990.173.930	26.331.138.469
Sconti . . . . »	3.319.288.506	3.649.083.899
Utili vari . . . . »	3.418.531.362	3.700.423.648
Reddito immobili . . . . »	494.515.510	530.300.652
Interessi su Fondo di liquidazione del personale - c/INA . . . . »	15.027.475	15.628.574
TOTALE L.	31.591.365.137	38.953.440.239

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI tenutasi in Milano il 4 aprile 1968 presso la Sede Sociale in Via Manzoni, n. 5, in sede ordinaria, HA DELIBERATO:

— l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1967 sopra riportato;

— la distribuzione agli azionisti di un dividendo di L. 30 lorde per azione (complessive L. 780 milioni per n. 26 milioni di azioni, contro L. 520 milioni distribuite lo scorso anno in ragione di L. 40 lorde per n. 13 milioni di azioni); il dividendo è pagabile dal 5 corrente presso tutte le Filiali della Banca;

— la destinazione di L. 254.748.604 alla riserva ordinaria che ammonta così a L. 6.400 milioni;

— la nomina dei Consiglieri di Amministrazione: Agnelli Dott. Umberto, Blattner Robert, Cattani dott. Attilio, Cazzaniga Cav. Lav. Dott. Vincenzo, Costa Cav. Lav. Dott. Angelo, Frua De Angeli Cav. Lav. Carlo, Giannini Hoffman Claire, Lambert Barone Leon, Lauro Cav. Lav. Ing. Giuseppe, Marchi Dott. Ing. Ferruccio, Marconi Cav. Lav. Prof. Mario, Olivetti Dott. Roberto, Palma Cav. Lav. Dott. Franco, Peterson Rudolph A., Pierotti Roland, Polli Cav. Gr. Cr. Vincenzo, Rovelli Ing. Nino, Tonello Dott. Antonio, Vuccino Cav. Lav. Carlo F.

Inoltre detta assemblea, in sede straordinaria ha deliberato la modifica dell'art. 23 dello Statuto Sociale (riunioni del Consiglio di Amministrazione).

A seguito delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenuta subito dopo l'assemblea, le cariche sociali risultano così conferite:

— Presidente onorario: Conte Achille Olcese.
— Consiglio di Amministrazione: Presidente: Costa Cav. Lav. Dott. Angelo - Vice Presidente: Polli Cav. Gr. Cr. Vincenzo - Amministratore Delegato e Direttore Generale: Dott. Antonio Tonello.

— Comitato Esecutivo: Presidente: Dott. Antonio Tonello - Vice Presidente: Polli Cav. Gr. Cr. Vincenzo - Membri: Costa Cav. Lav. Dott. Angelo, Lauro Cav. Lav. Ing. Giuseppe, Olivetti Dott. Roberto, Vuccino Cav. Lav. Carlo F.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, nella prima parte delinea i principali aspetti delle vicende economiche internazionali e della congiuntura del nostro Paese con particolare riferimento agli elementi di più specifico interesse per il settore creditizio.

L'attività della Banca ha conseguito nel 1967 una ulteriore, notevole espansione con sostanziali progressi in tutti i principali campi di lavoro.

I depositi a risparmio e i conti correnti di corrispondenza registrano un incremento pari al 21% passando da 522 miliardi 833 milioni a 632 miliardi 493 milioni.

Uno sviluppo apprezzabile hanno segnato anche l'attività di erogazione del credito e l'attività di investimento.

La relazione inoltre pone in rilievo l'allargamento del campo operativo sul mercato interno e su quello internazionale, nonchè l'ulteriore, notevole impulso dato alle transazioni con l'estero e, in genere, al lavoro di intermediazione, ciò che trova espressione nella dinamica delle voci di bilancio concernenti i crediti di firma, le negoziazioni di titoli a termine e cambi a consegna, ecc.

Nel programma di espansione dell'attività della Banca sul piano internazionale sono degne di nota le iniziative concernenti la costituzione di una Società finanziaria nel Lussemburgo, denominata Finabai Société Financière S.A., l'assunzione di una partecipazione nella Adela Investment Company S.A., Lussemburgo, le partecipazioni assunte nella Società Finanziaria Centro Italia «Centrofinanziaria», Perugia, e nella Finanziaria Regionale Friuli - Venezia Giulia S.p.A., Trieste.

Le risultanze dell'esercizio, dopo aver provveduto a stanziamenti in complessive L. 1.361.578.055 per ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti vari, danno un utile netto di L. 1.150.601.528 (per il 1966 L. 913.480.449).

Problemi del condizionamento nel campo alimentare

Com'è noto l'industriale alimentarista tra gli altri problemi, deve risolvere quello connesso con la scelta di un materiale da imballo che consenta il facile ed agevole smistamento dei prodotti nel quadro di una rapida distribuzione commerciale.

Tale scelta si basa sulle caratteristiche qualitative che qui sotto elencheremo. La preferenza, se decisa razionalmente, verrà data a quel tipo di contenitore che dimostri di possedere il maggior numero possibile di qualità positive, connesse appunto con le seguenti caratteristiche: perfetta inerzia chimica nei confronti del prodotto; perfetta impermeabilità; resistenza alle variazioni termiche esterne; trasparenza; resistenza alle screpolature o comunque alle micro o macrolesioni, che possono creare soluzioni di continuità; rigidità; durezza; possibilità di utilizzazione sulle rapidissime catene automatiche di confezionamento; resistenza alla rottura; costo il più basso possibile.

S'intende che in casi specifici, alcuni di tali punti potranno assumere un'importanza più rilevante rispetto ad altri: noi però li abbiamo elencati seguendo un ordine d'importanza connesso con l'igiene, dalla quale evidentemente non si può mai prescindere quando si tratti — com'è nel nostro caso — di condizionamento di generi alimentari.

I materiali da imballo diretto, oggi utilizzabili nel ciclo della distribuzione e commercializzazione dei liquidi e semiliquidi alimentari, non sono molti. Alcuni, come il vetro, vantano un collaudo addirittura millenario; altri, come la lamiera stagnata, sono molto più moderni; altri ancora, come la plastica o le confezioni in «accoppiato», sono del tutto recenti.

Ora, se noi sottoponiamo questi materiali ad un esame critico impostato sui punti sopra elencati, vediamo che il vetro fornisce una risposta positiva per lo meno in nove punti su dieci. Infatti il vetro è trasparente, totalmente inerte, sicuramente impermeabile, rigido, duro e resistente alle variazioni termiche. Nelle pareti di una bottiglia o di un vasetto non si possono aprire screpolature o lesioni che permettano il contatto con l'esterno!

A tutti sarà noto, inoltre, che sui modernissimi impianti da imbottigliamento si raggiungono attualmente velocità nell'ordine delle 60 mila bottiglie all'ora com'è il caso ad esempio dei grandi birrifici.

In quanto al costo, il contenitore in vetro, dati i pregi sopraccitati, presenta delle incidenze addirittura irrisorie! Se tale prezzo poi, deve essere confrontato con quello di altri materiali, nella maggior parte dei casi resta a quote inferiori o, per lo meno, su livelli di perfetta concorrenza.

Questi sono, in breve, i motivi in base ai quali certe clamorose novità in fatto di condizionamento dei liquidi non hanno potuto scalzare, nel settore alimentare le solide posizioni del vetro il quale vanta infatti nella classifica qualitativa cui abbiamo fatto riferimento troppi punti positivi per poter essere facilmente sostituito.

Bisogna tener presente che la perfetta inerzia e la completa impermeabilità rendono il contenitore in vetro l'imballo ideale agli effetti di conservare nel tempo un prodotto in essi condizionato. Ora la gran massa dei liquidi alimentari oggi posti in commercio, non viene certamente consumata nel giro di brevi giorni: di due unità della stessa partita, una può essere consumata cinque minuti dopo l'uscita dallo stabilimento di produzione, mentre l'altra può restare giacente in un magazzino o in un negozio anche per molti mesi (o anni) e magari in condizioni ambientali del tutto negative.

E' evidente allora che le sopraccennate qualità d'inerzia e di impermeabilità saranno indispensabili perchè il prodotto non si alteri e possa attendere sano, puro e dotato di tutte le qualità originarie, il momento del consumo.

I paragoni sono sempre odiosi; specialmente se effettuati da chi non è parte in causa — come è il caso dell'estensore di queste note. Tuttavia mi sia concesso di far rilevare che qualsiasi altro materiale diverso dal vetro, risulterebbe negativo in troppi punti che rivestono invece un'enorme importanza agli effetti pratici di un buon condizionamento.

Sembra superfluo richiamare qui l'attenzione del Lettore sulle conseguenze di ordine assolutamente negativo che potrebbe avere (ad esempio, per il vino) un confezionamento in taluni materiali moderni i quali, com'è ben noto, presentano più o meno accentuato il difetto di permettere sempre e comunque un'osmosi tra interno ed esterno del contenitore: ovverossia un passaggio dell'atmosfera esterna verso l'interno, o del contenuto volatile verso l'esterno.

E' proprio questa, anzi, la ragione per cui l'esperimento francese — che in questo caso poteva dirsi temerario — del vino confezionato in recipienti diversi dal vetro, ha fatto registrare un fallimento completo.

Se consideriamo anche altri punti, come ad esempio la trasparenza, vediamo che specie per l'imballo di taluni prodotti alimentari, la mancanza di questa caratteristica costituisce dal punto di vista commerciale un «handicap» di tutto rilievo!

Oggi più che mai, infatti, la massaia e in genere l'acquirente vogliono vedere quello che comprano!

Ci pare ora inutile proseguire in questo esame, in quanto già i due possibili difetti sopraccitati possono dare un'idea dei requisiti che a nostro avviso devono necessariamente esser presenti in un contenitore per generi alimentari.

A questo proposito potremmo dilungarci a riferire l'opinione degli scienziati e dei più illustri studiosi in materia di igiene dell'alimentazione. Ma lo riteniamo superfluo in quanto l'evidenza di quanto abbiamo scritto balza talmente agli occhi anche del profano, da rendere totalmente pleonastiche le motivazioni scientifiche e le dotte citazioni desunte dalla più avanzata tecnologia in materia d'igiene alimentare.

Potremmo invece aggiungere che proprio per porre rimedio a quelli che avrebbero potuto essere considerati, a stretto rigor di termini, due punti deficitari per il contenitore in vetro — il peso e la fragilità — da circa un quinquennio a questa parte l'intera industria vetraria ha realizzato un poderoso sforzo di ricerca pura ed applicata, nonchè di modifica (in certi casi addirittura rivoluzionaria) dei suoi sistemi produttivi. Risultato? Bottiglie e vasetti che pesano oggi il 60 per cento in meno, rispetto a contenitori della stessa capacità fabbricati solo pochi anni or sono! Tali contenitori inoltre — e ciò potrà lasciare stupefatto il profano — pur essendo fabbricati con minori spessori delle pareti sono più robusti e più resistenti alla rottura! Non ho nè la capacità tecnica nè la chiarezza sufficiente per spiegare come ciò sia stato reso possibile. Mi limiterò a dire che hanno condotto al successo raffinatissime tecniche, del tutto nuove, applicate allo studio delle forme.

Per dare un'idea di come il moderno contenitore in vetro costituisca quindi un'epitome di tutte le buone qualità, anzi di tutte le qualità e caratteristiche indispensabili per la perfetta conservazione di un prodotto alimentare, vogliamo qui riferirci — quale esempio classico — al vasetto per alimenti infantili (baby-foods) venduti ogni anno negli Stati Uniti in un numero di unità che supera il miliardo.

Prima che l'industria vetraria nord-americana realizzasse in base alle nuove tecniche produttive il vasetto per «baby-food», questo mercato era completamente dominato dalle scatolette metalliche. Oggi negli Stati Uniti (così come del resto in Inghilterra ed in altri Paesi) non sarebbe neppure concepibile che un alimento destinato alle delicatissime vie digerenti di un bambino potesse venir confezionato in un recipiente diverso dal vetro!

Se ora esaminiamo un vasetto «baby-food» in funzione delle caratteristiche qualitative di cui abbiamo parlato all'inizio di questo articolo, vedremo appunto che esso risponde in pieno — praticamente per i 10 decimi — all'aspettativa dell'utilizzatore e del consumatore!

Altrettanto può dirsi per una infinità di bottiglie, vasetti, flaconi di vetro di ogni specie e per ogni uso.

Da ciò dipende, perchè il vetro, questo millenario materiale, abbia potuto reggere all'avvento dei nuovi ritrovati da imballo e si presenti ancor oggi soprattutto per motivi igienici come — tanto per citare l'opinione di un illustre scienziato come l'igienista Prof. Businco — il «contenitore principe per qualsiasi confezione alimentare».

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni rubrica è indicato il [...] per parola. Minimo 10 [...]le. Gli avvisi ordinati [...] domenica subiscono una [...]giorazione del 20 per cento.

I reclami possono [...] presi in considerazione dietro presentazione della [ri]cevuta dell'importo pagato [per] gli avvisi.

Gli avvisi economici [posso]no essere ordinati presso **S.P.I. - Società per la Pu[bbli]cità in Italia, via Silvio [...] co n. 4 pianoterra,** o inv[iati a] mezzo posta, con relativo [...] porto allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono [accet]tati dalle 9 alle 12 e dalle [...] alle 19.

La pubblicazione di [...] avviso è subordinata all'[ap]provazione del giornale [che] si riserva insindacabile di[ritto] di veto.

Coloro che non intend[ono] dare il proprio indirizzo [nel]l'avviso possono servirsi [per] il recapito delle offerte [del]le caselle istituite nei [nostri] uffici verso pagamento [di una] quota di abbonamento [oltre] del costo dell'inserzione [di] lire 50 per cinque giorni.

A Richieste di lavoro personale di serv.

OFFRESI domestico scap[olo pre]ferenziato per Trieste. [...] re Severino Franceschetti [...] lazzolo dello Stella - Udi[ne] 23[...]

PRESTASERVIZI media[...] pratica offresi dalle 8-15; [...] 743231. 44[...]

B Offerte di lavoro personale di serv.

CAMERIERA per Milano 90.000, assumesi subito, [...] Jugoslavia. Tel. 02202221. [...]
CONIUGI soli cercano do[...]ca stabile tuttofare; presen[tarsi] via delle Torri 2, oreficeria 44[...]

C Richieste d'impiego

A. GIOVANE militesente [...] furgone 750 offresi a ditta [...] 761225 ore pranzo. 45[...]
BARBIERE giovane capace [of]fresi posto stabile. Casse[tta] 25168 C, SPI.
GIOVANE con Ape offr[esi] ditta. Telef. 761225 ore p[...]

19ENNE bella presenza [...] come cassiera per torref[azione] o negozio. Tel. 813354 matt[ino] 45[...]

CC Lavoro a domicilio e artigianato

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE [...] pezziere appartamenti pre[zzi e]cezionali. Tel. 59080. 453[...]
A.A.A.A.A. PITTORE mu[...] assume qualsiasi lavoro [...] di concorrenza. Telef. 72[...] 453[...]

A.A.A. PARCHETTI rip[...]ni raschiatura verniciatura [ga]ranzia lavoro massima p[...]lità. Di Toro, tel. 50390. [...] 252[...]

A. MURATORE pittore [...] restauri costruzioni pittur[e ...] ciate quartieri. Tel. 741187 253[...]

(Continua in 14.a pag[ina])

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL SOLO MINISTERO DEGLI ESTERI ALMENO 200 PERSONE IN PERICOLO

Si allarga a macchia d'olio l'ondata di epurazioni a Varsavia

**Altri due importanti funzionari del Governo sono stati rimossi dai loro incarichi
Uno di questi, come la maggior parte degli ultimi «silurati», è di religione ebraica**

Varsavia, 4

L'ondata di epurazioni, a sfondo chiaramente antiebraico, scatenata dal regime comunista subito dopo le dimostrazioni studentesche del mese scorso, sta assumendo proporzioni sempre più massicce. Con un laconico annuncio, nel quale non si fornisce alcuna motivazione per i provvedimenti, l'agenzia ufficiale «PAP» ha reso noto che sono stati rimossi dalle rispettive cariche Daniel Kac, presidente dell'Ufficio delle riserve di Stato, e Wilhelm Billing, plenipotenziario del Governo per l'impiego dell'energia nucleare. Al pari della maggioranza dei docenti universitari e funzionari governativi silurati negli ultimi giorni, Kac è ebreo; la religione di Billing, per il momento, non è nota. Il funzionario, che era direttamente responsabile di fronte al Consiglio dei Ministri, rappresentava tra l'altro la Polonia in seno alla Commissione internazionale per l'energia atomica di Vienna (AIEA).

Il caso di Daniel Kac è unico, in un certo senso, per il fatto che, a differenza degli altri funzionari e insegnanti espulsi dal partito e dalle loro cariche, egli non era stato criticato pubblicamente sulla stampa. In risposta a una domanda, la «PAP» ha spiegato che l'ufficio di Kac si occupa del controllo sulle riserve delle materie prime da destinare a uso industriale. In base all'economia pianificata in vigore nel paese, l'ufficio in questione provvede anche all'acquisto di prodotti che gli stabilimenti non riescono a smerciare.

Si apprende frattanto che il viceministro del Commercio con l'estero, Kutin, esonerato dalla sua carica, era stato espulso dal partito già il 25 marzo scorso. L'organizzazione comunista al Ministero del commercio estero, motivando la sua decisione, ha preso in considerazione — come scrive oggi la stampa — la protezione e il paternalismo di Kutin nei confronti di individui che sono ritenuti [illegible] traditori della patria, come ad esempio Sobkowski o Ragusz, nonchè di persone la cui attività e l'atteggiamento professionale erano in stridente contrasto con il posto occupato negli enti del commercio estero subordinati al Kutin. Sempre secondo quanto pubblicano oggi i giornali, Kutin aiutava a recarsi all'estero i figli dei suoi camerati particolarmente attivi nell'attività antistatale alle scuole superiori poiché; ciò riguarda, tra l'altro, il soggiorno in Francia della figlia di Toruncyz e quello in Inghilterra del figlio di Rustein.

Analoga è la motivazione della espulsione dal partito dei professori Baczko, Morawski e del docente di ruolo della facoltà di legge Janina Zakrzawska, già sono stati rimossi dal loro incarico universitario. La decisione presa dall'organizzazione del partito all'università il 25 marzo scorso, è stata così motivata: «I loro atteggiamenti, opinioni e attività politiche si sono trovate in stridente contrasto con i principi statutari del partito». Con analoga motivazione «violazione delle norme statuarie», sono stati espulsi dal partito i direttori del Ministero della cultura Neuerk — dal Gabinetto del Ministro — e Wanda Zaluska, delle scuole artistiche.

Secondo voci diffuse a Varsavia, l'attuale «repulisti» potrebbe coinvolgere almeno 200 funzionari del solo Ministero degli Esteri. A questo proposito gli osservatori ricordano che il mese scorso i giornali pubblicarono una risoluzione dei dipendenti del Ministero, nella quale si chiedevano «i provvedimenti più severi» e l'eliminazione completa degli elementi sionisti iscritti al partito.

Intanto l'Associazione sociale culturale degli ebrei in Polonia ha diramato una dichiarazione in cui, tra l'altro, si protesta contro «la campagna polacca svolta con determinati scopi politici reazionari che non ha niente a che fare con il bene e l'avvenire degli ebrei in Polonia». La dichiarazione appoggia poi «la conseguente politica del partito e del governo che ha condannato la aggressione israeliana», politica che, secondo l'associazione, è divenuta per i sionisti e i reazionari un pretesto per potenziare e diffondere all'estero le menzogne più orrende sulle responsabilità della nazione polacca nell'eccidio degli ebrei». Salvo alcuni piccoli gruppi di ricattatori, tutta la nazione polacca — sostiene la dichiarazione — ha avuto il coraggio durante il terrore hitleriano di salvare gli ebrei perseguitati». Come noto, la stampa, qualche giorno fa, aveva rimproverato l'Associazione di non aver fatto fino ad oggi alcun atteggiamento di fronte agli avvenimenti, in particolare sulle dimostrazioni studentesche, ritenute organizzate soprattutto da elementi «sionisti» e sulla «campagna diffamatoria condotta dal sionismo mondiale contro la nazione polacca».

Da segnalare infine la presa di posizione del giornale cattolico filo-governativo «Slowo Powszechne», che auspica oggi maggiore democrazia nel sistema socialista polacco. Il giornale critica «il fronte di unità nazionale» controllato dai comunisti accusandolo di essere rimasto estraneo alle masse invece di permettere a queste una maggiore partecipazione alla direzione del Paese. Il giornale rileva che la popolazione desidera sviluppare il socialismo a tutti i livelli, e si chiede se il fronte di unità nazionale (coalizione tra il partito comunista, il partito dei contadini e il partito democratico) ha «assolto il suo ruolo» andando incontro al desiderio della popolazione.

Alla presenza di Johnson

INSEDIATO A NEW YORK il nuovo Arcivescovo

New York, 4

Il nuovo capo spirituale di due milioni di cattolici dell'arcidiocesi di New York, mons. Terence Cooke, è stato oggi formalmente insediato in una solenne cerimonia svoltasi nella cattedrale di San Patrizio, alla presenza del Presidente Johnson e di sei Cardinali americani, fra i quali l'ordinario della più antica sede episcopale d'America, Arcivescovo Shehan di Baltimora. Era anche presente la signora Jacqueline Kennedy.

L'Arcivescovo Luigi Raimondi, delegato apostolico negli Stati Uniti e rappresentante di Papa Paolo VI, ha guidato il neo-Arcivescovo verso il trono episcopale, e gli consegnato il bastone pastorale d'oro. Monsignor Cooke si è quindi rivolto ai presenti e dopo aver salutato il Presidente Johnson, le autorità dello Stato, della città e quelle religiose, ha esordito esorimendo il desiderio e l'impegno di essere «un buon sacerdote al servizio di Dio e degli uomini»; il tema del «servire» ricorso più volte durante l'omelia, accanto a quello della unità nell'opera di rinnovamento della Chiesa alla luce del Concilio.

Dopo una fervida perorazione per la pace e dopo aver ricordato che «non esistono formule magiche per raggiungere la pace», l'Arcivescovo ha esclamato: «Io prego che l'amore di Dio ispirerà a ognuno la via verso la pace. Che Iddio ispiri il nostro Presidente, che oggi ha voluto essere presente qui tra noi. Negli ultimi giorni, noi tutti abbiamo ammirato gli sforzi eroici che egli ha compiuto nell'intento di raggiungere la pace nel Vietnam. Noi oggi chiediamo a Dio di benedire questi sforzi».

BERAN RICEVUTO in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 4

Papa Paolo VI ha ricevuto il Card. Giuseppe Beran, Arcivescovo di Praga. L'udienza — come viene fatto rilevare in Vaticano — era già prevista da molto tempo.

Il porporato (come aveva già fatto lo scorso anno, in questo periodo) si è recato dal Papa per informarlo sull'attività svolta in seno alla comunità cecoslovacca in esilio, all'assistenza spirituale che viene prestata ai profughi e anche all'aiuto che viene prestato alla patria lontana, giacchè vengono stampati dei libri religiosi e quindi inviati in Cecoslovacchia. Non è escluso tuttavia, che nel corso della udienza — anche se questo non ne era il tema principale — siano state esaminate anche talune questioni riguardanti la Chiesa in Cecoslovacchia, alla luce specialmente degli ultimi avvenimenti.

Per quanto riguarda, poi, un eventuale ritorno del Cardinale Beran in Cecoslovacchia, è noto che ciò dovrebbe richiedere un nuovo accordo fra la Santa Sede e il Governo cecoslovacco, così come era stato stabilito al momento della partenza del porporato dalla Cecoslovacchia, nel febbraio del 1965.

Il Cardinale Beran, dal canto suo, fin dal tempo in cui arrivò a Roma, non ha mai fatto mistero della sua aspirazione a ritornare in patria.

COMPLESSA E APPASSIONANTE LA CORSA PER LA CASA BIANCA

IN PRIMO PIANO HUMPHREY NELLA CONTESA ELETTORALE

Anche se finora non è ufficialmente in gara, l'attuale Vicepresidente gode di importanti appoggi, tra cui quello dei governatori democratici

Washington, 4

Il Vicepresidente americano Hubert Humphrey, rafforzato dall'appoggio ancora inespresso ma da tutti ritenuto probabile di Lyndon Johnson e da un fuoco di fila di adesioni in campo politico e sindacale, sembra avanzare verso una partecipazione di primo piano nella gara per la candidatura presidenziale; frattanto Eugene McCarthy e Robert Kennedy si preparano all'intensa serie di comizi nell'Indiana, dove il 7 maggio i due senatori saranno per la prima volta in campo l'uno contro l'altro. Anche Humhrey sarà presente «per interposta persona»: l'apparato ufficiale democratico appoggerà, infatti, in quello Stato, come «figlio prediletto», il Governatore Roger Branigin, ufficialmente non impegnato, ma in pratica rappresentante delle forze filo-Johnson, destinate probabilmente a diventare in seguito filo-Humphrey.

La gara è, dunque, quanto mai complessa. Sia Humphrey che Kennedy sono stati ricevuti ieri dal Presidente, e nulla è trapelato dalla Casa Bianca che possa caratterizzare i rapporti di Johnson con l'uno o l'altro uomo politico. La gamma di combinazioni elettorali future rimane materia di congetture, anche se fonti vicine a Robert Kennedy hanno dichiarato che il senatore di New York non si sposta da una linea di campagna «offensiva». Egli intende girare in lungo e in largo il Paese, e suscitare tali consensi da ergersi come «candidato capace di vincere» le elezioni di novembre.

Bob Kennedy, secondo questi piani, non cercherebbe quindi intese con l'apparato ufficiale democratico, rassegnato anche alla difficoltà di realizzare una intesa con Eugene McCarthy. Di quest'ultimo, si dice che sarebbe più propenso a un «incontro» con Humphrey che con Kennedy.

Nell'Indiana, gruppi di studenti si stanno preparando a formare l'esercito di giovani pro-McCarthy, che ha costituito il fulcro della parabola ascendentale del senatore nel New-Hampshire e nel Wisconsin. Robert Kennedy, dal canto suo, ha cominciato una serie di discorsi nell'Indiana, partendo dalle Università «Notre Dame» di South Bend, e «Ball State» di Muncie.

Il Vicepresidente Humphrey è sinora il solo tra i protagonisti della nuova situazione politica a non essere ancora ufficialmente in gara. Nelle ultime ore, egli ha ricevuto gli importanti appoggi dei presidenti della «AFL-CIO» e del sindacato dei lavoratori siderurgici. George Meany ha esortato, ieri sera, Humphrey a presentarsi quale candidato alla presidenza; il vecchio presidente della confederazione del lavoro esercita una concreta influenza politica su una gran massa di unioni locali e di iscritti. Stamane, si è avuta anche l'adesione del presidente Abel, della «United Steel Workers», forte di un milione e 200 mila iscritti.

Alle spalle di Humphrey sembrano schierarsi i governatori democratici, che hanno frettolosamente indetto per il 15 aprile a Saint Louis un'assemblea che, a quel che si dice, dovrebbe dare il via a un movimento inteso a bloccare la strada a Robert Kennedy. I governatori democratici sono in parte del Sud e, nel lanciare una tale campagna contro Kennedy, essi avrebbero in mente soprattutto le posizioni dell'ex Guardasigilli in campo razziale; ciò creerebbe problemi per Humphrey, che si porta dietro un bagaglio di progressista in vari campi, compreso quello dei rapporti razziali. Le complicazioni, come si vede, non scarseggiano, contribuendo a rendere appassionante un panorama elettorale che è fra i più complessi della storia americana recente.

PRIMA REAZIONE UFFICIALE DEL GOVERNO DEL SUD VIETNAM

SAIGON SI DICE FAVOREVOLE ALL'INIZIATIVA DI PACE IN ATTO

**Consultazioni in corso con i Paesi alleati sul modo di portare avanti i contatti
Nessuna avance per una partecipazione diretta a negoziati Hanoi-Washington**

Saigon, 4

Il Governo sudvietnamita è favorevole all'iniziativa in atto per giungere a colloqui di pace e si sta consultando con i Paesi alleati sui modi per proseguire i negoziati: questa posizione è espressa in un comunicato diramato stamane dopo un incontro, svoltosi al palazzo presidenziale, tra il Presidente Van Thieu e gli Ambasciatori dei sei Paesi che partecipano alla guerra nel Vietnam (Stati Uniti, Thailandia, Filippine, Corea del Sud, Nuova Zelanda e Australia). Il comunicato costituisce la prima reazione ufficiale sudvietnamita all'annuncio di prossimi contatti tra Hanoi e Washington.

«Come è già stato dichiarato in passato — afferma il comunicato — il Governo della Repubblica del Vietnam accoglie con favore l'iniziativa volta a porre fine entro breve tempo alla guerra in giustizia e libertà». «In questo spirito — prosegue il documento — esso ha dato il suo accordo a una parziale cessazione dei bombardamenti contro il Vietnam del Nord come primo passo verso negoziati».

Il Governo di Saigon «si sta consultando con il Governo degli Stati Uniti e con i suoi altri alleati a proposito dei contatti che dovranno essere intrapresi con le autorità nordvietnamite».

«Per comune accordo — prosegue il comunicato — i Governi dei Paesi alleati si terranno in continua consultazione su tutti i punti in questione o sulle decisioni da prendere in relazione a questi colloqui esplorativi».

Il comunicato non fa alcuna allusione alla questione di una partecipazione sudvietnamita ai contatti tra Hanoi e Washington. In passato, Thieu e diversi altri esponenti sudvietnamiti avevano dichiarato che il Vietnam del Sud deve partecipare a colloqui con i nordvietnamiti. Il Ministro dell'Informazione Tran Van An, commentando la dichiarazione nordvietnamita di ieri, ha detto: «Potrebbe essere un primo passo, ma Hanoi deve andare un poco più in là e mettersi in contatto con il nostro Governo».

L'unica reazione negativa alla iniziativa di pace è venuta da un gruppo di 21 deputati del Parlamento di Saigon, che hanno definito un «trucco» l'annuncio di Hanoi; il gruppo, in prevalenza formato da cattolici, sostiene che i comunisti si ripromettono solo di ottenere la cessazione dei bombardamenti americani sul Nord per poter colpire più efficacemente il Sud del Paese.

A Londra, intanto, Nguyen Van Sao, corrispondente della agenzia di stampa nordvietnamita e considerato un rappresentante «ufficioso» di Hanoi nella capitale britannica, ha dichiarato oggi che l'accettazione da parte del Vietnam del Nord dell'offerta di contatti con gli Stati Uniti è un gesto di buona volontà, per mettere alla prova la sincerità del Presidente Johnson. Van Sao ha indicato Parigi, Phnom Penh e Varsavia come le capitali più indicate per gli incontri preliminari tra rappresentanti di Hanoi e di Washington.

Il Primo Ministro britannico, Wilson, ha intanto dichiarato oggi, alla Camera dei Comuni, che la Granbretagna e l'URSS, co-presidenti della conferenza di Ginevra, si tengono pronte ad aiutare, in tutta la misura dei loro mezzi, le parti in causa a raggiungere una soluzione negoziata del problema vietnamita. Il Primo Ministro ha aggiunto di essere in regolare contatto con Mosca dal giorno della sua visita nella capitale sovietica, nel gennaio scorso. Wilson ha affermato che i due Paesi si sforzano, presso i rispettivi amici e alleati, di aiutare la causa della pace.

Dopo aver definita «storica» la dichiarazione del Presidente Johnson che annunciava la sospensione parziale dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, il Primo Ministro ha detto che restano ancora numerosi problemi da risolvere prima di giungere alla pace. Rispondendo a una domanda, Wilson ha lasciato capire di non credere che la Cina possa svolgere un ruolo determinante nella ricerca di una soluzione pacifica del conflitto vietnamita. Wilson ha detto, infine, che la Granbretagna si tiene in stretto contatto anche con l'Australia, la Nuova Zelanda e con gli altri Paesi del Commonwealth.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Una lunga colonna motorizzata diretta verso Khe Sanh per liberare la base dall'assedio dei comunisti: in primo piano, sdraiati sulle jeeps, i marines si concedono un riposo

DA PARTE DEI SOCIALDEMOCRATICI TEDESCHI

Una smentita da Bonn sui contatti con il PCI

Non è vero che l'S.P.D. creda alla possibilità di una coalizione tra D.C. e comunisti in Italia

Bonn, 4

Il comitato esecutivo del partito socialdemocratico della Germania federale (SPD) ha dichiarato oggi che l'eventualità di una coalizione tra i democristiani e i comunisti in Italia, e altri aspetti della politica interna italiana non sono stati oggetto di discussione nei contatti segreti con il PCI.

La precisazione è stata fatta in un comunicato emesso dal comitato, formato da undici membri, che così ha voluto dissociarsi da una clamorosa dichiarazione, rilasciata martedì scorso dal servizio stampa del partito, in cui, riferendosi alle trattative non ufficiali in corso tra comunisti italiani e lo SPD, era detto: «non si esclude la possibilità che, un giorno, si formi in Italia un Governo di coalizione fra i democratici-cristiani e i comunisti». «Tale frase non rappresenta l'opinione del partito socialdemocratico della Germania federale» afferma la dichiarazione odierna «e il comitato esecutivo se ne dissocia vigorosamente».

A tale affermazione aveva replicato ieri il quotidiano della D.C. italiana. «Evidentemente — scriveva «Il Popolo» — i socialdemocratici tedeschi sono assai scarsamente informati sulla realtà politica italiana per poter accreditare a cuor leggero idee simili. E' una possibilità che, al contrario, nessuno ammette e, per primi, proprio i comunisti per i quali ogni alternativa è svolta politica sono legate al disegno di una «grande sinistra» in cui non v'è spazio per la D.C.». «Va da sè — continua il giornale della D.C. — che tutto ciò noi consideriamo come indebite ingerenze in fatti che non riguardano minimamente la SPD».

Il portavoce del SPD ha aggiunto oggi che i comunisti italiani e i socialdemocratici tedeschi non avevano minimamente lo scopo di approfondire temi di politica interna italiana, bensì, nelle intenzioni tedesche, di illustrare la politica di apertura verso l'Est dell'SPD e del Governo federale, interessandovi un partito comunista che, come quello italiano, occupa un posto importante nel movimento operaio internazionale.

A questo proposito, il vicepresidente del partito socialdemocratico tedesco e Ministro per la riunificazione, Wehner, che in assenza di Brandt è il massimo responsabile dell'SPD, ha inviato oggi all'on. Nenni un telegramma per chiarire gli equivoci sorti intorno ai colloqui SPD - PCI. Wehner, durante l'odierno Consiglio dei Ministri, ha trattato brevemente lo stesso tema, per dissipare i malintesi e per chiarire la vera portata dei contatti fra socialdemocratici tedeschi e comunisti italiani.

I contatti, frattanto, proseguono in una località segreta: da parte del PCI vi partecipano il membro dell'ufficio politico Berlinguer, Carlo Galluzzi, e Sergio Segre del comitato centrale; i delegati tedeschi sono Egon Franke, Friederich Wesemann e Leo Bauer, tutti funzionari di partito.

A 64 MILA METRI un aerorazzo «X-15»

Edwards, 4

Un aereo a razzo «X-15» ha volato oggi a un'altezza di 64 mila metri, toccando una punta massima di 5706 chilometri orari, per sperimentare un nuovo materiale isolante che sarà impiegato nei razzi «Saturno 5», il missile vettore del programma spaziale «Apollo».

IN GIORDANIA SI ATTENDE IL PEGGIO

40 mila israeliani ammassati al confine?

Tel Aviv è accusata da Amman di tramare un massiccio attacco lungo due direttrici

Amman, 4

In Giordania si teme un altro massiccio attacco israeliano nella valle del Giordano: secondo fonti militari, gli israeliani avrebbero dislocato 40 mila uomini, in gruppi strategici, in modo da poter attaccare sia a Nord del Mar Morto sia a Sud del Mar di Galilea. Il comando giordano sta studiando voci insistenti, secondo cui cospicui movimenti di truppe e mezzi corazzati sarebbero in corso nella zona di Gerico.

L'impressione di alcuni osservatori è che Israele spera di provocare la Giordania, in modo da indurla a far entrare in azione la sua aeronautica e, forse, anche quella dell'Irak. Nelle due ultime battaglie lungo la linea di tregua, Re Hussein non ha fatto intervenire i 12 caccia a reazione di cui dispone. Secondo una fonte militare, altri grossi concentramenti israeliani vengono segnalati nella zona di Jiftlik, sulla strada di Nablus. «Ci aspettiamo il peggio, ha detto la fonte».

Frattanto altri atti di sabotaggio e una sparatoria di breve durata sono avvenuti lungo la linea del «cessate il fuoco» tra Israele e Giordania; un mezzo cingolato israeliano è saltato su una mina, deposta da sabotatori arabi nei pressi di Ber er Ora, nella parte meridionale del deserto del Negev, non lontano dal punto in cui il mese scorso, saltò in aria un torpedone scolastico, provocando la morte di due adulti e il ferimento di 28 ragazzi. L'incidente portò al massiccio attacco punitivo di forze israeliane contro le basi dei guerriglieri situate in Giordania. Nell'incidente odierno non si sono avute vittime.

Alcuni colpi di mortaio erano stati diretti, in precedenza, contro i «kibbutz» di Tirat Zvi e Kfar Ruppin, nella valle di Beisan, provocando la reazione delle forze israeliane. A mezzogiorno di oggi, infine, le posizioni giordane sulla riva orientale del Giordano hanno aperto il fuoco con armi leggere contro una pattuglia israeliana, nella stessa valle di Beisan; gli israeliani hanno risposto al fuoco, che si è protratto per pochi minuti.

DUE ITALIANI condannati in Olanda

Amsterdam, 4

Un tribunale di Amsterdam ha condannato oggi due italiani a due anni di reclusione ciascuno, dopo averli riconosciuti colpevoli di avere incassato assegni turistici falsi. Si tratta di Gianni Morelli, di 27 anni, di Roma, traduttore, e di Edoardo Furlani, di 34 anni, di Frascati, commerciante.

Il Morelli, secondo la sentenza, ha truffato alla «Ambro Bank» e alla «Algemene Bank Nederland» diecimila fiorini (pari a due milioni di lire), mentre il Furlani è stato riconosciuto colpevole di truffa e di aver ricevuto dal Morelli tremila fiorini.

SCONTRI IN BRASILE tra studenti e polizia

Rio de Janeiro, 4

Scontri tra studenti e polizia sono avvenuti oggi a Rio de Janeiro, al termine di una Messa in memoria di uno studente, ucciso una settimana fa nel corso di una manifestazione. Messe sono state celebrate in numerose chiese di Rio: il centro della città era praticamente chiuso e sorvegliato dalla polizia e dai soldati.

Gli incidenti sono avvenuti all'uscita della cattedrale: circa quattromila studenti si sono scontrati con la polizia a cavallo. I manifestanti si sono rapidamente dispersi, ma lo scontro è stato piuttosto violento, e ha causato una trentina di feriti tra gli studenti. Circa cinquanta persone sono state arrestate.

La situazione è tesa anche a Brasilia e in altre parti del Paese. Il Governo intenderebbe proclamare lo stato d'assedio, se i disordini dovessero aggravarsi nelle prossime ore.

BELGRADO FAVOREVOLE al progetto antinucleare

Belgrado, 4

Il Governo jugoslavo si è pronunciato in favore del progetto di accordo sulla non proliferazione delle armi nucleari, presentato congiuntamente dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica alla conferenza di Ginevra.

Questa presa di posizione è venuta dopo che il Governo ha preso «in attento esame il progetto di accordo, dal quale è emersa l'importanza che la non proliferazione delle armi nucleari ha per il mantenimento della pace e lo sviluppo dei rapporti internazionali». Il trattato sulla non proliferazione — a giudizio del Governo jugoslavo — deve dare l'avvio a un processo di disarmo, nucleare e generale, e rispondere agli interessi della comunità internazionale. A tale scopo, la Jugoslavia «appoggerà ogni iniziativa rivolta a migliorare il progetto d'accordo in discussione».

RITORSIONI DEL REGIME contro artisti russi

Mosca, 4

Il giornale «Moskovski Khudozhnik», organo dell'associazione degli artisti di Mosca, annuncia che sono stati espulsi dall'associazione stessa «un certo numero» di artisti, i quali hanno firmato petizioni, protestando per la condanna a pene detentive di Alec Ginzburg e degli altri tre giovani intellettuali sovietici accusati di aver avuto contatti con emigrati antisovietici.

Il giornale non indica quanti artisti sono stati puniti nè indica i loro nomi; l'espulsione dall'associazione significa la perdita delle commissioni e del diritto a partecipare a mostre.

AGO RADIOATTIVO sparito in Jugoslavia

Zenica, 4

Un ago radioattivo per il controllo della resistenza di parti metalliche fuse insieme è scomparso oggi da un'accialeria jugoslava: è stato dato immediatamente l'allarme, perchè l'ago può essere letale per chi vi si accosta.

Non vi è alcun indizio sulla sparizione dell'ago, e la polizia sta cercando di scoprire come possa essere stato portato fuori dal laboratorio dell'accialeria.

E' DURATO MOLTO POCO IL MIRAGGIO DI FAVOLOSI GUADAGNI CON IL METALLO

GLI SPECULATORI SULL'ORO REGISTRANO PERDITE NETTE

Le quotazioni al mercato libero di Londra e Parigi si aggirano sui 37 dollari scarsi

Londra, 4

Il prezzo dell'oro ha subito oggi una ulteriore flessione sul mercato di Londra in seguito alle notizie relative agli sviluppi della situazione internazionale.

Gli speculatori hanno venduto notevoli quantitativi di metallo dopo che il prezzo questa mattina è sceso a dollari 36,70 all'oncia, un dollaro al di sotto del prezzo di ieri mattina, e 45 cents al di sotto del livello delle contrattazioni di ieri. Nel pomeriggio il prezzo è risalito a dollari 36,95. Alla Borsa valori di Londra, i titoli industriali hanno avuto una buona giornata con aumenti in quasi tutti i settori, mentre gli auriferi hanno registrato flessioni.

Anche a Parigi, dopo il lievissimo aumento di ieri, il lingotto è di nuovo calato, passando da 5.980 a 5.850 franchi. Anche il «napoleone» è retrocesso, da 53,20 a 52,10 franchi. Molto leggera la variazione riscontrata nel volume delle transazioni sull'oro, che è stato oggi di 25,5 milioni di franchi rispetto ai 24,7 milioni di ieri. La parità sul mercato libero di Parigi è passata a 36,96 dollari l'oncia rispetto a 37,95 dollari di ieri. La differenza con la quotazione di Londra è pertanto di 1 cent.

Quanti hanno speculato sull'aumento del prezzo dell'oro, in questi ultimi tempi cominciano a registrare perdite non indifferenti. Nell'arco di tre settimane, infatti, la «corsa all'oro», che aveva rischiato di travolgere l'equilibrio del sistema monetario internazionale, non soltanto è stata bloccata, ma gli incettatori di lingotti hanno motivo di nutrire gravi preoccupazioni sulla possibilità di rivendere il metallo acquistato senza far crollare il prezzo.

Prima del vertice finanziario di Washington del 16 marzo che decise la chiusura del mercato di Londra fino al 1.o aprile e la istituzione di un doppio mercato dell'oro, il prezzo si era portato ad oltre 39 dollari l'oncia. Tuttavia, la sfiducia e i dubbi sulla validità delle decisioni prese a Washington, avevano determinato un costante aumento del prezzo sui mercati liberi, con punte superiori ai 40,30 dollari l'oncia. La stessa «Engelhard Co.» di New York, la maggiore ditta americana che tratti i metalli preziosi, aveva quotato l'oro fino a 40,50 dollari l'oncia.

In sostanza, anche tralasciando gli acquisti fatti nel periodo più acceso della corsa all'oro, quanti abbiano comprato il metallo negli ultimi sei mesi ad un prezzo medio di 35,50 dollari, sono attualmente in netta perdita. Infatti, nei circoli bancari svizzeri si sottolinea che tenendo conto degli oneri di commissione, dei costi di trasporto, dei premi di copertura assicurativa e del costo del denaro inerente all'immobilizzo che tale acquisto ha costituito, si raggiunge un onere complessivo pari al 12-15 per cento del prezzo di acquisto. Dunque, il costo attuale per gli speculatori è pari a 39-40 dollari l'oncia. Evidentemente, il prezzo risulta nettamente più alto per quanti hanno acquistato nella fase più «calda» della corsa all'oro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni plastica; preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27-A - Tel. 90497. 25072 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 44298 CC

SARTORIA uomo signora confeziona su misura abiti mantelli tailleurs; rimoderna. XX Settembre 9. 44262 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA ragazza cercasi. Bar Gil, via SS. Martiri 16. Telefono 68233. 45487 D

APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio festività libere; presentarsi Bar via Udine 1. 44266 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento cercasi. Cassetta n. 44250 D SPI.

APPRENDISTE assumonsi per montaggio apparecchiature radio. I.R.E.T., via Petrarca 8. 25284 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D SPI.

ASSUMIAMO signore et signorine anche mezza giornata interessante lavoro propaganda. Corso addestramento retribuito, successivamente inquadramento sindacale con buono stipendio et provvigioni. Cassetta 25374 D SPI.

BAR Portofino cerca bariste anche non pratiche ottimo stipendio vitto e alloggio. Telefonare 27274 Vicenza. 5499 D

CERCANSI apprendiste e mezzalavorante capace manicure. Salone Betty, Coroneo 6 - Tel. 28518. 44338 D

CERCASI diplomato per mansione capo cantiere esperto nel montaggio di grossi serbatoi per raffinerie. Cassetta 229 A, SPI, 20121 Milano. 5494 D

CERCASI per zona Monfalcone squadra cottimisti per intonaci. Cassetta 44290 D SPI.

COMPAGNIA assicurazione primaria importanza assume ambosessi da avviare alla carriera produttiva. Inquadramento, stipendio, provvigioni. Inviare curriculum cassetta n. 25384 D SPI.

CUOCA cerca ristorante «Tenda Rossa». Tel. 224214. 44294 D

CUOCO veramente capace buono stipendio, cercasi per posto fisso; telef. 36366. 01 D

ELETTROMECCANICO resistente al caldo esperto saldature macchine industriali cercasi; presentarsi Pastificio Triestino, Rio Primario 1. 1660 D

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca produttori e produttrici con fisso e provvigioni. Presentarsi ore 9-12 e 15-19 via Mazzini 30, II piano presso Franco. 1662 D

INTERNISTA pulitrice referenziata cerca Caffè S. Marco, via C. Battisti. 44278 D

LAVORANTE pratica pane cercasi. Panificio Novak, via Crispi 52. 23665 D

MANICURE pedicure capace cercasi stagione Ischia. Telefonare 37151. 44316 D

OTTIMO guadagno immediato offre industria torinese a persona esperta munita automezzo minimo 5 posti. Presentarsi Albergo Roma dalle 17 alle 20. 44270 D

PARRUCCHIERA principiante cercasi. Salone «Silvia», via Piccardi 43 - Tel. 744130. 44324 D

PER prossima apertura di grandi magazzini Giovanni via Ghega 6, cerchiamo apprendiste e commesse possibilmente conoscenza sloveno. 45443 D

STIRATRICE capace per tintoria cercasi. Tintoria Rustia, v. D. Chiesa 4, tel. 96535. 44214 D

STIRATRICE cerca tintoria Schiavolin, via Venezian 16, tel. 23119. 44318 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERETTA ingresso indipendente e servizi affittasi a impiegato/a. Telefonare 53376. 44272 F

CENTRALISSIMA soleggiata, confortevole affittasi uno-due distinti occupati. Telef. 27714. 23671 F

MOBILIATA camera ingresso libero 12.000 affittasi subito. Indirizzo SPI. 44284 F

MOBILIATA affittasi distinto occupato bagno caloriferi. Viale D'Annunzio - Tel. 749929. 44254 F

G Istruzione L. 60

UNIVERSITARIO laureando notevole esperienza impartisce lezioni private medie e superiori matematica ragioneria computisteria inglese francese. Telef. 726132, ore 13-15. 23551 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. AFFITTANSI appartamenti 4 camere cucina servizi lusso Crispi - Battisti - Baiamonti - Perugino - Canova attico - piazza Venezia - Commerciale, senza riscaldamento. «Aurora», Ginnastica 1 - Tel. 50323. 44336 I

A. CENTRALISSIMA 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo ascensore autonomo nafta affittasi. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 44328 I

A. ISTRIA - affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore consegna giugno da 28.000 in poi. GIARDINO PUBBLICO (zona), signorili bistanze saloncino doppi servizi. SANSOVINO, stanza cucina bagno terrazza centralnafta. PONZIANA, tristanze doccia. XX SETTEMBRE, tristanze cucina bagno. AGEP - Crispi 14. 44302 I

A. OSPEDALE vuoto rimesso tutto nuovo, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi 35.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 44328 I

A. S. VITO libero giugno, tre stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi 32.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 44328 I

AFFITTASI San Giacomo stanza due stanzette bagno 30.000. Amm.ne Crispi 9. 44312 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 3 stanze stanzetta cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 44344 I

APPARTAMENTO sei stanze accessori paraggi piazza Venezia affittasi. Amministrazione Locatelli - Tel. 24075. 23669 I

APPARTAMENTO tre stanze ed accessori piazza Goldoni affittasi uso abitazione oppure ufficio. Amministrazione Locatelli - Tel. 24075. 23667 I

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze salone cucina doppi servizi giardino affitta prontamente Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. Sabato pomerigio aperto. 44332 I

APPARTAMENTO paraggi via ROMA, rinnovato, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712

APPARTAMENTO Baiamonti, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta prontingresso 33.000 Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 44332 I

CENTRALISSIMO mq. 130, 9 vani, 2 ingressi, doppi servizi, uso ambulanza - laboratorio affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 44332 I

LOCALI AFFARI S. Michele mq. 30, Frausin mq. 90, Piccolomini mq. 20, Scalinata mq. 60, PALESTRINA - S. FRANCESCO mq. 130, affitta pronto ingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 66 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze, bagno, primi piani, cercano in affitto coniugi soli. Telefonare 61712. 44342 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno ritiriamo a valutiamo il Vostro fino a L. 20.000. Tel. 725233. 44298 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Negozio Necchi, Trieste Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 25256 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 44322 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianoforti mobili antichi stanze letto pranzo salotti. Telefono 31428. 44326 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 45407 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 45401 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 44330 NN

SGOMBERO soffitte abitazioni, compero mobili e rimanenze. Tel. 50566. 44246 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

PRODUTTORE esperto introdotto competente per vendite acque minerali vini e birra in bottiglie su piazza Trieste cercasi. Offerte con dettagliato curriculum e referenze a cassetta 1663 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALPA 9, una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva motoscafi Chris-Craft automobili Triumph motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

BATTELLI pneumatici, sensazionale, Ulisse uno, costa soltanto lire 56.000. Concessionario automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

BRITISH Seagull, il fuoribordo che non vi tradirà mai; concessionario unico a Trieste, automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

FIAT 1100 1954, 1955, 1956 ottimo stato acquistansi. Tel. 36069. 45379 Q

FURGONE 1100 Fiat TI vera occasione vendesi. Chiosco Total, Riva Grumula 12. 44256 Q

GIARDINETTA Renault R 4 revisionata vendesi privato. Via Pascoli 13 - IV, Basile, dalle 8 alle 14. 44282 Q

MOTOSCAFI Fiart. E' arrivata tutta la gamma 1968, compreso il meraviglioso Mariner e la bellissima Graziosa. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

ULISSE uno, battello pneumatico per 3-4 persone, costa soltanto lire 56.000. Concessionario automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

VESPA SS pochi chilometri vende SAVRA Fabio Severo 111.

VOLKSWAGEN 1960 ottimo stato vendesi anche rate. Telefonare 92377. 44346 Q

JONHSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. PICCOLO bar oltre 30.000 incasso garantito 2,5 kg. caffè giornalieri vendesi; telefonare 68424. 44320 R

CAF, facilita prestiti impiegati, commercianti, professionisti; minimo 400.000; rimborso massimo 40 mesi; tel. 61050, 68540. 25272 R

PRESTITI a impiegati, professionisti, operai improtestati, riservatezza. Informazioni telefono 27541. 25336 R

PRESTITI vari mutui ipotecari revisione bilanci conti speciali. Studio ragioneria Ponterosso 6 - Tel. 68659. 23631 R

QUADRI d'autore ottima occasione investimento denaro. Gemellaro, corso Italia 9. 23169 R

VERA occasione cedesi rinnovata cartoleria chincaglieria giocattoli ecc. D'Annunzio 10/c. 45399 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. PIAZZA VICO pronto ingresso 3 stanze cucina bagno poggiolo vendesi. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 44328 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via DELL'EREMO vista mare saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli ripostigli centralnafta ascensore garae vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 44342 S

APPARTAMENTI ROIANO prossima consegna 1-2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore garage vende rifiniture accuratissime Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44342 S

APPARTAMENTO zona S. VITO, 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta vende L. 7.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712 44344 S

APPARTAMENTO vicinanze Capitol bella vista libero rimesso a nuovo, camera cucina ripostiglio con luce gabinetto, riparto in soffitta, vendesi L. 2.700.000. Telefonare 53931. 23593 S

BESENGHI signorile 3 stanze vista mare garage; altro centralissimo lussuoso vendonsi. Telefonare 35503 ore negozio. 44304 S

BORGO INCANTEVOLE Monte Radio. Costruzione palazzine, splendida vista golfo, appartamenti 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage. MUTUI LEGGE 1179. Contanti EFFETTIVO 25%. Saldo venticinquennale, interesse 5,50%. ALTRA palazzina appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno. ATTICI salone, tristanze, biservizi, terrazze. Mutui fino 75% con contributo Regione. AGEP - Crispi 14. 44300 S

CASA via Franca tipo villa con giardino vista mare 4 appartamenti liberi vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 15-18. 23663 S

CASETTA Gretta 3 stanze cucina bagno termonafta giardinetto vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44340 S

ISTRIA soleggiatissimi panoramici 1-2-3 stanze comforts moderni contanti da L. 1.200.000, mensili 28.000, vende Immobiliare Carducci 28. Sabato pomeriggio aperto. 44332 S

MAGAZZINI uniti interni vendonsi occasione zona Tribunale. Tel 63482 ore ufficio. 23529 S

NEGOZIO centralissimo Lignano-Pineta vendesi - affittasi. Telefonare 35205 Trieste. 44292 S

PIAZZA PONTEROSSO, p. II, mq. 260, vani 8, adatto associazioni, studi professionali, ambulatori, vende prontingresso, Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3.

QUARTIERE Marcesio a 150 metri da via Flavia, pagherete in 20 anni come un affitto, appartamenti da 1-2-3-4 stanze soggiorno servizi giardini box posteggi, vendonsi. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 38212, via Benussi, tel. 811225, orario 10-12.30, 15-18.30. 43932 S

STRADA per Longera: casetta tipo villa, appartamento con avviato sottostante negozio vigna vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44340 S

VILLA signorile «Faro»: saloncino 5 stanze biservizi terrazze garage tutti comforts vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44340 S

ZONA verde quiete vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia via Commerciale 90 in palazzina lusso appartamenti salone 3 stanze box vende Impresa Ermagora tel. 29782 pomeriggio. 25346 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.